

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (ceb a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Pubbas, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 11 dicembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.351 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi abbonamento - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398 ITALIA con «Compi. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: PK: tel. 65066/7 - Pr: Commerciali L. 60.000 (festivi) posta e data prestabilita L. 72.000 - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. Istutuz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

DALLA NATO UN LENNE MONITO A MOSCA: «SAREBBE LA MORTE DELLA DISTENSIONE»

Tronoto il dialogo Est-Ovest se l'Uss invaderà la Polonia

Muskie propone agli atlantici una serie di sanzioni politiche ed economiche da adottare in caso intervento, compreso il blocco di tutti i negoziati in corso. Arrivano in Germania adar volanti americani per seguire le mosse dell'Armata rossa

BRUXELLES — «Ogni intervento militare in Polonia costituirebbe una grave minaccia per la sicurezza e la stabilità e avrebbe profonde ripercussioni sulle relazioni Est-Ovest, considerate in tutti i loro aspetti». Con queste parole, i ministri della difesa dei 14 paesi Nato del Comitato per i piani di difesa hanno sottolineato, nel comunicato finale diffuso ieri al termine della loro riunione, la «viva inquietudine» per la situazione in Polonia.

Commentando tali conclusioni, Joseph Luns, segretario generale dell'Alleanza, ha parlato di «gravi minacce» che incombono sull'Europa: «Le conseguenze di un intervento sovietico in Polonia — ha detto — sono incalcolabili: esso significherebbe la morte della distensione».

Il comunicato finale del Comitato per i piani di difesa (cul, per la prima volta dal 1974, ha partecipato il ministro greco), non fa cenno a misure di carattere militare adottate dall'Alleanza in relazione alla situazione in Polonia. Una dichiarazione a margine, tuttavia, conferma l'angoscia di una possibile escalation della tensione data al comandante in capo delle forze atlantiche in Europa, generale Bernard Rogers, ad «adottare le misure precauzionali normali, di carattere rigorosamente difensivo, imposte dalle circostanze attuali».

La Polonia resterà al centro del dibattito alla Nato, con la sua riunione del Consiglio atlantico, formato dai ministri degli esteri dell'Alleanza, in via di tale appuntamento, il ministro italiano Colombo ha incontrato ieri, in una colazione di lavoro, il segretario di stato Usa Muskie, concordando sulla necessità che, «senza interferire negli affari interni della Polonia», l'Oceano «faccia sentire quanto gravi sarebbero le conseguenze di un intervento sovietico sui rapporti Est-Ovest e sulla distensione».

Gia ieri il segretario alla difesa americano Harold Brown ha parlato di una «risposta occidentale» a un'eventuale invasione della Polonia (risposta evidentemente non di carattere militare); a

(Continua in 2.a pagina)

NEL QUADRO NATO

L'Italia rafforzerà la Marina

BRUXELLES — La Marina militare italiana, che oggi staziona complessivamente 90 mila tonnellate, sarà portata nel 1985 a 125 mila tonnellate, metà delle quali rappresentate da nuove unità, in questo modo l'Italia concorre alla propria disponibilità a una maggiore presenza nel Mediterraneo, nell'ambito di una divisione dei compiti fra gli alleati atlantici.

L'accresciuto impegno italiano è reso necessario dalla situazione venutasi a creare nella regione del Golfo Persico, dove gli Stati Uniti e altri paesi atlantici (in particolare la Francia) hanno dislocato negli ultimi mesi un numero maggiore di unità navali.

Il tema della divisione dei compiti fra gli alleati atlantici è stato, dopo la Polonia, il tema caratterizzante della sessione ministeriale della Commissione per i piani di difesa Nato, conclusasi ieri a Bruxelles.

Lelio Lagorio, ministro italiano della difesa, dopo aver accettato il concetto di divisione dei compiti ma avere scartato ogni ipotesi di impegno diretto italiano nella regione del Golfo, ha cercato di allargare dal campo militare a quello socio-economico la ripartizione dei ruoli fra gli alleati. Secondo Lagorio, «è importante che l'Occidente mantenga la sua superiorità economica e sociale, perché questo è un elemento di forza e di stabilità».

Nel discorso sulla divisione dei compiti in campo occidentale non sono stati coinvolti, per il momento, il Giappone (il ministro americano Brown è partito da Bruxelles alla volta di Tokio) e neppure l'Australia e la Nuova Zelanda, che pure già hanno una piccola presenza militare nell'Oceano Indiano.



stein — Il primo degli Awacs trasferiti dall'aviazione americana in Europa per controllare i vimenti del Patto di Varsavia atterra nella base aerea di Ramstein (Germania) (Ap)

PCI E PCUS «FRANCO» CONFRONTO SUL CASO POLACCO

Berlinguer e Zagladin: compagni» ma distanti

LA REDAZIONE ROMANA
MA — Il colloquio è stato, ma e da compagni, ognuno ha tenuto a ribadire proprie posizioni che, sia che mai distanti. E' il senso dell'incontro tra Enrico Berlinguer, segretario del Pci, e Vadim Zagladin, primo vice responsabile della sezione esteri del Pcus.

entro del colloquio, c'era una rigida cortina di ferro, la questione polacca, spinta il Pci forse per la polia nella sua storia, tende a trascurare nel caso iniziative militari da parte dell'Unione Sovietica. Ne deve ripetere, cioè, una in Praga, perché in tal sil Pci non estenderebbe ogni rapporto con i soci. Un discorso «franco e compagno» che, dunque, non aveva trovato molto eco nel dirigente del Pcus.

inger, che era accompagnato da Giancarlo Pajetta, Rubbi, Mechini, istrato i deliberati della dine del partito sul caso polacco, sottoindicandone i pericoli presentati da interferenze esterne e le conseguenti gravissime che avrebbero l'intervento militare in questa: il rischio di un nuovo conflitto mondiale, lo smentito comunque di ciò in Polonia, la ripresa dei rapporti con gli armamenti, le pressioni americane per il disarmo, gli impegni del Pcus nei paesi della Nato.

Adin, assistito da Enrico Novella, sezione esteri del Pcus, ha sottolineato che il Pcus non ha mai avuto un'opinione di sfiducia nei confronti del Pci, ma ha tuttavia ribadito il di vista del suo paese, giusto l'altro ieri dalla tribuna del congresso del Pcus di Marino. «Nell'attuale situazione internazionale c'è l'esigenza di un'Unione Sovietica di difendersi dagli atti imperialistici. La pace può essere difesa se non si rinuncia a tentativi di neutralismo di volgere a ritrò corso della storia. Non essere sottovalutati che in ambienti interni dell'Unione Sovietica si voglia sfruttare questi avvenimenti per colpire lo sviluppo della Polonia e il partito comunista polacco».

Un'ora che, pur nella formalità, non da addubbio: vi sono forze ostili al socialismo che potrebbero tentare di portare la Polonia al Patto di Varsavia, colpire a ritroso il corso della storia» e in questa «Mosca si opporrà con i mezzi».

I partiti comunque — come la nota ufficiale del Pcus — continueranno anche «prossimo futuro ad averne di opinioni e di informazioni su questioni che sono e oggetto dell'incon-

tro di ieri, e più in generale, sui problemi della distensione e della pace.

La posizione del Pci sulla Polonia è stata illustrata anche da Luciano Barca, con un fondo scritto per «Rinascita». «La Polonia — sostiene il dirigente comunista — è una delle prove più difficili della sua travagliata storia ed è impegnata su problemi di portata gigantesca. Da una parte deve fronteggiare questioni economiche, complesse e acute, mentre dall'altra, a causa di lunghi anni di ritardo, deve affrontare nelle condizioni più sfavorevoli problemi nuovi non solo nella sua storia, ma nella storia dei paesi socialisti, e dalla cui soluzione dipende l'organizzazione del consenso attorno

tro di ieri, e più in generale, sui problemi della distensione e della pace.

La posizione del Pci sulla Polonia è stata illustrata anche da Luciano Barca, con un fondo scritto per «Rinascita». «La Polonia — sostiene il dirigente comunista — è una delle prove più difficili della sua travagliata storia ed è impegnata su problemi di portata gigantesca. Da una parte deve fronteggiare questioni economiche, complesse e acute, mentre dall'altra, a causa di lunghi anni di ritardo, deve affrontare nelle condizioni più sfavorevoli problemi nuovi non solo nella sua storia, ma nella storia dei paesi socialisti, e dalla cui soluzione dipende l'organizzazione del consenso attorno

Da ieri mattina il sole è tornato a splendere su tutta la zona interessata al sisma, sciogliendo la neve e il ghiaccio che avevano paralizzato il traffico su molte strade, rendendo difficili i soccorsi e accentuando i disagi delle persone alloggiate nelle tendopoli e nei casolari di montagna. Il freddo, tuttavia, continua ad essere intenso (in molti punti sotto lo zero).

In questo quadro si svolge l'opera dei soccorritori, che continuano a disseppellire cadaveri dalle macerie. Nella sola Laviano (Salerno) altre trenta salme sono state recuperate.

Ieri il ministro dell'Interno Rognoni e il commissario straordinario Zamberletti, dopo la riunione con il presidente del Consiglio Forlani, si sono incontrati a palazzo Chigi con il segretario della Dc, Piccoli, accompagnato dal capo della segreteria politica, Gaspari.

Secondo quanto ha detto il segretario democristiano Piccoli al termine dell'incontro, Zamberletti ha fatto un quadro della situazione. Abbiamo ascoltato — ha aggiunto Piccoli — le soluzioni che il commissario intende adottare nella sua nuova fase della ricostruzione.

«Mi sono compiaciuto con Zamberletti del sacrificio e dello sforzo che sta facendo, assicurandogli l'appoggio e il contributo della Dc, così come egli ha certamente quello di tutte le altre forze politiche».

Ieri sera il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale Zamberletti, che gli ha riferito sull'andamento delle operazioni di soccorso.

Zamberletti, inoltre, ha emanato ieri un provvedimento per il quale potranno essere eseguiti dall'assessorato ai lavori pubblici della Regione Campania i lavori di carattere urgente e inderogabile, «indipendenti da necessità di pubblico interesse, determinate da eventi calamitosi come scosse telluriche, alluvioni, frane».

Intanto un'indagine conoscitiva, per accertare se nell'erogazione dei soccorsi alle popolazioni terremotate siano compiute irregolarità, è condotta dai sostituti procuratori della Repubblica di

(Continua in 2.a pagina)

«Controrivoluzione» in Polonia: Mosca insiste nel battage

MOSCA — Mentre le fonti ufficiali smentiscono seccamente, definendo «false e provocatorie» le notizie relative all'ingresso in Polonia di quattro divisioni sovietiche (destinate a stanziarsi nella Germania Est), i mass media di Mosca continuano nella loro campagna apparentemente tesa a fornire una giustificazione preliminare a un intervento armato. Ieri la «Literaturnaja Gazeta» ha ripreso il tema della «controrivoluzione» in Polonia, rilevando che nel paese vieno vi sono «persone che non nascondono le proprie intenzioni controrivoluzionarie».

«Chi sono? A tale questione risponde la stessa stampa polacca» sostiene il giornale moscovita, presentando due articoli ripresi dal quotidiano «Trybuna Ludu» e dal periodico «Argumenty» di Varsavia, e contenenti pesanti attacchi contro due esponenti dell'opposizione polacca, Leszek Moczulski e Yacek Kuron.

Attraverso le riprese, la «Literaturnaja Gazeta» presenta Moczulski come «non solo un irresponsabile nazionalista, ma un provocatore politico». Di Kuron, «nemico acuto del socialismo», il giornale dice che mira ad «abbattere l'ordinamento socialista in Polonia».

A Varsavia, intanto, il sindacato indipendente, dopo essere stato accusato dall'interno e dall'esterno di aver portato la Polonia «sul orlo della catastrofe economica», si è difeso ieri con una dichiarazione della commissione negoziale nazionale, nella quale ha confermato la volontà di proseguire il dialogo con il governo.

«Non è Solidarnosc che porta il caos e l'anarchia — afferma il comunicato emesso al termine della riunione a Danzica — il nostro sindacato è invece la forza che cerca di vincerli»; e aggiunge: «Crediamo che il negoziato sia il modo migliore per soddisfare le ragionevoli richieste dei lavoratori e difendere gli interessi sociali».

Solidarnosc afferma infine di opporsi «a tutti i tentativi di soppiantare la discussione che favorisce la cooperazione con gli insulti e con la repressione».

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

MENTRE SULLA ZONA TERREMOTATA SI REGISTRANO ALTRE SCOSSE DI NORMALE ASSESTAMENTO

Riappare il sole sulle tendopoli Protesta contro le requisizioni

Ancora cadaveri tra le macerie - Indagine sulle eventuali «irregolarità» nei soccorsi. Fioccano le denunce dei costruttori edili. Condanne e assoluzioni per gli «sciacalli»

NAPOLI — L'osservatorio vesuviano ha registrato ieri tra le 9.30 e le 16 quattro scosse provenienti dalla zona interessata al terremoto, di cui due più forti, di secondo e terzo grado della scala Mercalli. L'osservatorio e il progetto finalizzato geodinamica del Consiglio nazionale delle ricerche hanno informato che il decorso dell'attività sismica è del tutto normale e che non hanno alcun fondamento le voci allarmistiche relative ad una imminente ripresa violenta dell'attività sismica e di maremoto.

Da ieri mattina il sole è tornato a splendere su tutta la zona interessata al sisma, sciogliendo la neve e il ghiaccio che avevano paralizzato il traffico su molte strade, rendendo difficili i soccorsi e accentuando i disagi delle persone alloggiate nelle tendopoli e nei casolari di montagna. Il freddo, tuttavia, continua ad essere intenso (in molti punti sotto lo zero).

In questo quadro si svolge l'opera dei soccorritori, che continuano a disseppellire cadaveri dalle macerie. Nella sola Laviano (Salerno) altre trenta salme sono state recuperate.

Ieri il ministro dell'Interno Rognoni e il commissario straordinario Zamberletti, dopo la riunione con il presidente del Consiglio Forlani, si sono incontrati a palazzo Chigi con il segretario della Dc, Piccoli, accompagnato dal capo della segreteria politica, Gaspari.

Secondo quanto ha detto il segretario democristiano Piccoli al termine dell'incontro, Zamberletti ha fatto un quadro della situazione. Abbiamo ascoltato — ha aggiunto Piccoli — le soluzioni che il commissario intende adottare nella sua nuova fase della ricostruzione.

«Mi sono compiaciuto con Zamberletti del sacrificio e dello sforzo che sta facendo, assicurandogli l'appoggio e il contributo della Dc, così come egli ha certamente quello di tutte le altre forze politiche».

Ieri sera il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale Zamberletti, che gli ha riferito sull'andamento delle operazioni di soccorso.

Zamberletti, inoltre, ha emanato ieri un provvedimento per il quale potranno essere eseguiti dall'assessorato ai lavori pubblici della Regione Campania i lavori di carattere urgente e inderogabile, «indipendenti da necessità di pubblico interesse, determinate da eventi calamitosi come scosse telluriche, alluvioni, frane».

Intanto un'indagine conoscitiva, per accertare se nell'erogazione dei soccorsi alle popolazioni terremotate siano compiute irregolarità, è condotta dai sostituti procuratori della Repubblica di

(Continua in 2.a pagina)

ABBANDONO DEL DICASTERO SENZA ATTENDERE IL VERDETTO DEL GIURÌ

Bisaglia anticipa i tempi e dà subito le dimissioni

L'irrevocabilità della decisione in una lettera inviata a Forlani e a Piccoli. Oggi vertice tra i partiti di governo su moralizzazione e impegni finanziari

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Le dimissioni di Bisaglia, che «Il Piccolo» ha anticipato martedì scorso, sono esecutive da ieri. La decisione ha come effetto immediato quello di rafforzare la coalizione di governo, perché il segnale più importante richiesto dai repubblicani e dai socialdemocratici alla Dc.

Un primo riscontro lo avremo oggi dall'incontro tra il presidente del Consiglio e i segretari dei partiti che sostengono il governo.

Rimangono aperti ora due problemi: chi sarà il successore di Bisaglia, e come si comporteranno i due sottosegretari socialisti Magnani Noja e Di Vagno. Per il primo circolano alcuni nomi: Degani, Ferra-

ri Aggradi, Pandolfi, tutti, ovviamente, democristiani. Qualche probabilità anche per l'ipotesi di un tecnico: in questo caso toccherebbe nuovamente al professor Romano Prodi.

Per il secondo problema a Montecitorio si dice che le dimissioni del ministro dell'Industria creano qualche problema ai due sottosegretari socialisti che, come è noto, sono stati accusati di aver incassato un assegno da parte del petroliere Musselli. Nel Psi si dice che nulla è emerso a carico dei due personaggi, che sono «impidi» e «incensurati» e che pertanto non c'è alcun motivo che rinuncino al loro incarico.

Ma Bisaglia non si è dimes-

so perché si ritenesse colpevole ma per una questione di principio. «Le mie dimissioni — ha dichiarato — vogliono essere un contributo a far chiarezza nel discorso sulle incompatibilità. Io credo sia arrivato il momento, e lo dico sulla mia pelle, ma sono lieto di farlo, in cui è necessario che nel nostro Paese si reagisca allo scandalismo, mentre si deve essere rigorosissimi sugli scandali».

Ma perché si è dimesso Bisaglia? Lo chiarisce il direttore interessato nelle lettere inviate a Piccoli e a Forlani. L'ex ministro dell'Industria nega di aver preoccupazioni per il caso Pecorelli, o per le frodi valutarie del petrolio. Dice invece di voler dare il

suo contributo alla distensione del rapporto tra i partiti di governo o togliere ogni pretesto ai Catoni di turno.

I partiti della maggioranza hanno accolto con favore la decisione di Bisaglia. Spadolini ha preso atto della decisione ha reso omaggio alla sensibilità dell'ex ministro. «Non ho mai fatto questioni personali», ha detto.

Secondo il segretario del Psdi le dimissioni di Bisaglia liberano il vertice di oggi da un problema che per altro non sarebbe stato sollevato fino a quando il Giuri d'onore costituito al Senato non avesse emesso il suo verdetto. I so-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

IN ARRIVO ALTRE AMAREZZE PER I CONTRIBUENTI

Una «rosa» di sacrifici al vaglio del governo

Tra le varie opzioni (come sempre) l'aumento della benzina

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Alla revisione della curva delle aliquote Irpef e alla conseguente riduzione delle tasse per i redditi mediobassi, gli italiani devono cominciare a dire addio. Almeno fino al 1982. Ma la stangata fiscale potrebbe non concludersi qui.

Non sembra che il governo si vada orientando verso l'introduzione della patrimoniale e nemmeno dell'«una tantum», ma colpi di scena sul piano delle imposte indirette non sono da escludere. A partire dai prodotti petroliferi. La benzina «super» a 800 lire al litro non è più un'ipotesi lontana, mentre sembra guadagnare terreno — ma non per l'immediato — la possibilità di ridurre una limitata capacità impositiva al Comune, con la conseguente maggiorazione delle tariffe elettriche e forse, del bollo di circolazione degli autoveicoli.

Ecco come si va delineando la nuova stangata che aspetta gli italiani dopo il terremoto del Sud. Ieri il Comitato inter-

ministeriale per la programmazione economica (Cipe) ne ha discusso a lungo al ministero del bilancio, e per oggi è in programma una riunione del Consiglio dei ministri, oltre a nuove riunioni del Cipe stesso e del Comitato interministeriale per la politica industriale (Cipi), mentre non risulta, per ora, convocato, il Cipi (il Comitato prezzi).

Gas naturale al largo di Pola

FIUME — È stato trovato un ampio giacimento di gas naturale nell'Adriatico al largo di Pola. Ne ha dato notizia l'agenzia di stampa «Tanjug». Finora la trivella «Panon» ha perforato otto «pozzi esplorativi» e i risultati «sono incoraggianti».

Prima di iniziare lo sfruttamento del giacimento dovrà essere certo che questi possano dare almeno 200 mila milioni di metri cubi l'anno, ha riferito l'agenzia ufficiale jugoslava.

Se le indiscrezioni sono fondate, sembra profilarsi una qualche schiarita all'interno della compagine governativa, nel senso che il ministro delle Finanze Reviglio avrebbe attenuato la sua contrarietà all'introduzione di nuove tasse. Come si sa, Reviglio conta di recuperare almeno altri tremila miliardi con la lotta all'evasione fiscale (è di ieri la notizia dei primi 30 super ispettori che cominceranno a operare dal primo gennaio prossimo) ma questo non basta.

Il governo si trova infatti a far fronte a spese ingentissime: da quelle per la ricostruzione delle zone terremotate (si parla di non meno di 10 mila miliardi) a quelle per il rilancio dell'intervento straordinario nel Sud (il ministro Capria ha chiesto una spesa pluriennale di 40 miliardi), a quelle per il risanamento delle aziende a partecipazione statale (De Michelis, come si sa, chiede almeno 13 mila miliardi), a quelle per il nuovo piano energetico, per finire con gli interventi per l'agricoltura. Una parte dei nuovi investimenti — specie (ma non solo) per ricostruire le aree colpite dal sisma — verranno finanziati con il ricorso a prestiti internazionali.

Ma il problema di fondo resta: far fronte alle altre spese, il governo deve da un lato ridurre le uscite correnti e dall'altra incrementare le entrate. In linea di massima — ha spiegato il ministro del bilancio Giorgio La Malfa, aprendo la riunione del Cipe — i finanziamenti richiesti dai vari ministeri (si tratta di decine e decine di migliaia di miliardi) e quelli necessari per la ricostruzione delle zone terremotate non sono incompatibili con una politica economica non inflazionistica.

In sostanza, il governo può anche affrontare le nuove spese senza dare troppo fiato all'inflazione e tenendo sotto controllo la lira, ma a precise condizioni. Le ha indicate lo stesso La Malfa: una riduzione delle spese pubbliche improduttive e la garanzia che gli investimenti decisi rispondano a criteri di efficienza e di rapida esecuzione.

In altre parole: la massa monetaria verrà tenuta sotto controllo e il fabbisogno di risorse finanziarie dell'apparato pubblico non dovrà salire oltre i livelli dell'anno in corso. Il che significa, appunto, R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Caso Gioia: aperta la raccolta di firme

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — I comunisti firmeranno per il rinvio alle Camere riunite dell'ex ministro democristiano Gioia. Come è noto l'ex ministro chiamato in causa per lo scandalo dei «traghetti d'oro» era stato assolto dalla commissione inquirente. A suo favore hanno votato i partiti dell'attuale maggioranza, contrari i partiti d'opposizione.

Subito dopo l'esito della votazione il Partito radicale aveva annunciato la raccolta delle firme di deputati e senatori per portare il giudizio direttamente in aula. Anche se la partecipazione alla raccolta di queste firme era scontata da parte del Pci, ieri è venuta la conferma ufficiale.

Sul fronte degli altri partiti intanto si discute. Da soli comunisti, radicali, Pdup e misini non raggiungono il numero delle firme necessarie per riaprire il caso. I socialisti prenderanno nei prossimi giorni una decisione anche se già alcuni esponenti di questo partito hanno annunciato di firmare. Repubblicani e liberali hanno lasciato liberi senatori e deputati di comportarsi secondo coscienza, non si saranno quindi direttive di partito.

Anche in casa Dc non tutto procede liscio. Alcuni deputati vogliono che anche su questo caso sia fatta chiarezza. Le giustificazioni addotte dall'ex ministro non appaiono a molti deputati giustificate. A questo punto appare molto probabile che il caso Gioia si discuterà in Parlamento.

R. R.

ULTIMA ORA

Ottanta italiani in grave pericolo al largo d'Israele

TEL AVIV — Due chiatte con ottanta operai italiani addetti alla costruzione della nuova stazione elettrica di Hadera si trovano in grave difficoltà nel mare in tempesta davanti alla costa israeliana. A tarda sera le notizie erano contraddittorie mentre erano in corso le operazioni di salvataggio, rese problematiche per la furia del mare in tempesta.

Si è appreso che un operaio italiano è rimasto ferito ed è stato trasportato all'ospedale di Hadera; altri tredici operai sarebbero a bordo di una delle due chiatte arenatesi sulla spiaggia. L'altra è riuscita a calare le ancore, ma la situazione resta precaria. I due natanti servivano da albergo galleggiante per gli operai.

Continua l'ascesa del dollaro

ROMA — Continua a ritmo sostenuto l'ascesa del dollaro. Ieri la moneta americana ha ottenuto l'ennesimo record assoluto nei confronti della lira: 946,75 lire, secondo la media ufficiale dei cambi, contro le 938 registrate martedì. Con questo rialzo il dollaro si è rivalutato di oltre il 16 per cento in un anno nei confronti della moneta italiana (circa 130 punti rispetto alle quotazioni del 10 dicembre 1979).

Il movimento al rialzo, comunque, è fenomeno generalizzato a tutti i mercati più importanti: a Francoforte, per esempio

il dollaro ha superato il muro dei due marchi: a Zurigo è stata superata quella di 1,8 franchi svizzeri. Alla base di questa escalation vi è la crescita dei tassi Usa: il prime rate ha raggiunto il livello record del 20 per cento.

Contemporanea e sostanziosa caduta dell'oro che, al mercato Bullion di Londra, è sceso abbondantemente sotto i 600 dollari l'oncia (esattamente 579) con una perdita secca di 25 dollari rispetto alla fissazione di martedì. Il prezzo del metallo presenta, tuttavia, una certa resistenza se espresso in lire.

Innamorato di Trieste

RICHARD BURTON — esploratore, diplomatico, letterato — ne diffidava per il vento traditore, l'insanabile ubriachezza, le risse tra ubriachi e i tanti suicidi. Charles Lever — che l'aveva preceduto sulla poltrona di console di Sua Maestà britannica — la considerava un «posto spaventoso», dove «non c'è niente da mangiare, niente da bere, nessuno con cui parlare».

Ma il grande Stendhal la trovava incantevole, con «tre belle strade allineate lungo il mare»; e questo mare diceva «magnifico», così come le alture circostanti. Da lontano, James Joyce la raccomandava a un amico, promettendogli: «Vedrai sole», e la rimpiangeva «mangiandosi il fegato». E nostalgia muoveva pure la mano della scrittrice tedesca Ricarda Huch, quando rammentava «certe mattine trascorse con le veneziane abbassate nel fresco salotto mentre fuori, nel tremolio della calura, risuonavano le lunghe grida dei venditori ambulanti, che offrivano la loro mercanzia».

Oggetto sintossico di tante discordi valutazioni — si capisce — Trieste: la sfuggente, la sconosciuta, l'imprevedibile, la contraddittoria Trieste. Vilipesa, vagheggiata, ovvero (com'è più facile) incompresa o compresa a metà. Nel fiorire delle citazioni, sono alcune geografiche frasi del commediografo austriaco Hermann Bahr ad andar forse più vicine al centro del discorso paesaggistico: «Trieste è strana. Paesaggio meraviglioso. Più bello che a Napoli. Ma non è una città. Si ha l'impressione di non essere in alcun posto. Ho provato la sensazione di essere sospeso nell'irrealtà...».

A Trieste, «paradiso di esilio», sono passati tanti personaggi illustri, parecchi vi si sono soffermati, alcuni vi (e ne) hanno scritto. Letterati, pittori, musicisti, scienziati, avventurieri, diseredati politici o, più semplicemente, viaggiatori eruditi e curiosi, giramondo qui pilotati dalle bizzarrie del caso, dal gioco talora crudele del destino.

Winckelmann, poveraccio, riuscì appena a dettarsi le sue ultime volontà e a morirvi di morte violenta e ancor oggi alonata di mistero. A esaltarvi l'ultimo respiro vi approdaron, raminghe e stremate, pure le figlie maggiori di Luigi XV, Marie-Adélaïde e Victoire-Louise.

Napoleone vi sostò una sola notte: quanto bastò per imporre alla popolazione, illico et immediate, una super-tassa di tre milioni di lire (di allora). Più a lungo vi stettero tre fratelli del grande Corso (Girolamo, Elisa, Caterina), in esilio essi pure. E i Carlisti di Spagna riuscirono persino a tesservi uno sfortunato complotto, per finire poi solennemente inumati in San Giusto.

Verdi vi compose una delle sue opere più brutte, «Stiffelio»; Busoni vi trascorse molti dei suoi anni verdi; Léhar vi fu per poco, come maestro di banda dell'87.0 Fanteria; e Mahler, in un fugace soggiorno, ebbe la malavolta di un albergo fraccassone e di un tempo da lupi.

E poi vi si stanziarono, più o meno a lungo, i consolidati letterati quali Stendhal (che annotava arguto: «Fa bora due volte alla settimana e cinque volte venti forte»), Alexander Theyer, e il Lever e il Burton già citati (quest'ultimo vi rimase fino alla morte, dal 1872 al 1890, distillando in 16 volumi la sissifera traduzione delle «Mille e una notte»).

A Ibsen, pur miramare a offrire il primo assaggio di quel «Sud» da cui sarebbero germinati «Casa di bambola» e «Spettro». A Rilke una giornata di sole e bora cruda, assaporata nell'eremo di Duino, ispirò «Ma chi, se gradissi, mi uddrebbe dalle schiere degli angeli...» e una bella fetta ancora delle Elegie destinate all'immortalità.

A Joyce, pur innappagato e inquieto (in 15 anni di soggiorni a singhiozzo non fece che traslocare di casa in casa), la città «parlò» con singolare vigore. Qui egli scrisse alcuni racconti dei «Dubliners», qui cominciò il «Portrait of the artist», qui si accinse all'«Ulisse». E nel '15, smascherando un legame sentimentale interiorizzato e sottocitato, scriveva da Zurigo: «Oggi (25 novembre) è la festa di San Giusto martire, patrono di Trieste, e forse mangerò in suo onore da qualche parte un piccolo dolce a poco prezzo, per i molti

anni che ho vissuto nella sua città».

Ma tutte queste sono faccende acciorte e largamente mitologizzate, con tanto di lapidi marmoree sulle facciate delle case ancora illustrate, di riflesso, dalla gloria dei loro antichi inquilini. Meno noti sono i cento minuti dettagli, le peripezie di vita vissuta connesse alle soste — lunghe o brevi, volontarie o coatte — di questi e di altri visitatori di lusso: dettagli e peripezie da cui spesso traluce — e nemmeno a sorpresa, trattandosi di virus tipicamente locale e contagiosissimo — l'aggravigliato sentimento di odio/amore instillato dalla città indecifrabile in un cantuccio dei cuori dei suoi «passeggeri», anche i più ostili, anche i più distratti.

Prezioso, curioso, gradevolmente «informale» è, in tal senso, il volume di Nicolas Powell «Viaggiatori a Trieste», da poco tradotto da Renato Prinzhofer per i tipi di Mursia (pagg. 173, lire 10.000), a tre anni dalla sua uscita in Inghilterra. Libro divulgativo (non nell'accezione riduttiva della parola, ormai largamente invalsa), libro generoso e appassionato, auspabilmente destinato a stuzzicare appetiti culturali-turistici nei «viaggiatori» degli anni Ottanta; e quindi, in certo qual modo, promozionale.

Powell — lo si intuisce fin dalla paginetta di prefazione — è innamorato cotto di Trieste e, in quanto tale, della sua bella vede soltanto i pregi (fisici e spirituali), e li rimarca e li enfatizza. E' la sua, una Trieste angelicata, un «luogo dell'anima», ancorato a un luminoso e vibrante passato, non certo calato nella precarietà di un presente che è, essenzialmente, crisi profonda d'identità.

Dinanzi a tanto trasporto, a tanto ardore di sentimento, il lettore di casa arrischiare scherzosamente, e inutilmente, ricerche, di pagina in pagina, un pizzico di britannico understatement. Powell crede «davvero» che Trieste sia stata (e sia) un crocevia culturale, un punto d'incontro tassativo di mondi diversi e complementari. Probabilmente è così, ma tanto lo si è detto e

scritto da non crederci più...

La città, le sue fattezze, la sua atmosfera, Powell sembra osservarle con gli occhi rapiti del viaggiatore romantico: come quel tale Karl Friedrich Schinkel, destinato a divenire architetto di gran fama, che nel 1803, affacciandosi ventiduenne dall'alto del ciglio carsico, si trovò dinanzi alla «distesa dell'Adriatico, scintillante nella marea della sera» e a «centinaia di casette con pergolati» che «brillavano tra il verde»...

Se pecca, insomma, Powell pecca per entusiasmo. Cucco dati e date con filo grosso e mano veloce; costruisce ritratti arcimboldechi, per somma di aneddoti, per collage di dettagli; miscela la sicura storia e leggenda, geografica, letteraria e arti figurative (di cui, tra parentesi, è attento studioso).

Quale sia la completezza del quadro che ne risulta, dovrebbe dirlo il lettore «forestro»: quello indigeno manca, ovviamente, della giusta distanza dai fatti e dai luoghi, e forse sospetta di quando in quando, sotto l'interdisciplinare disinvolture, una certa dissipazione, una qual innocente approssimazione.

All'autore, per il fervore che lo sorregge, perdona comunque parecchie cose: l'erratico excursus storico-artistico che precede la galleria dei viaggiatori (incerto tra una pignoleria da Baedeker e un'ansia di sintesi non immune da ellittiche arditezze) e poi le ripetizioni e gli assembramenti, le presenze sopravvalutate e le assenze ingiustificate (qualche parola in più per Nodder, ad esempio, non avrebbe guastato). Gli perdona volentieri, infine, la piovigella di lapsus e inesattezze che bagna — uniforme e rada — queste pagine, solo in parte protette dall'ombrello benevolo del traduttore. Al certissimo sadismo degli eruditi nostrani il compito di localizzare, ad uno ad uno, i veniali errori e di trarne, se del caso, motivo d'indignazione. Me ne veniale pare a noi, piuttosto, il risvolto di copertina laddove allegramente definisce Trieste «città istriana». Ma qui il buon Powell non c'entra.

Roberto Curci

Tragica cabala dei terremoti

Il primo fu quello che il 28 dicembre 1908 distrusse Messina e Reggio Calabria



Dalla «Domenica del Corriere»: il terremoto di Reggio e Messina: un'orfana riacquista il sorriso e il dramma dei baracati

1908-1962: quasi una cabala, la tragica cabala dell'Italia dei terremoti.

Il sisma che la sera del 23 novembre 1908 ha devastato vaste zone della Campania e della Basilicata, è il terzo, in graduatoria, come numero di vittime, di quanti se ne siano verificati in Italia in questo secolo. Il primo infatti fu quello che il 28 dicembre 1908 distrusse Messina e Reggio Calabria.

Il numero dei morti di allora è ancora discusso: si parla di 123 mila vittime su una popolazione di 350 mila abitanti, comprendente anche gli abitanti dei centri minori, come Villa San Giovanni, Scilla, Pelleri, Bagnara, Palmi, Cannitello, ecc. Il secondo, che furono distrutti assieme alle due città principali. Un numero di vittime doppio, quindi, di quello che fece la prima bomba atomica, la quale, sganciata la mattina del 6 agosto 1945 su Hiroshima, la rase al suolo. Su 340 mila abitanti, 66 mila ne rimasero uccisi. Tre giorni dopo, la seconda bomba atomica fu fatta esplodere su Nagasaki. 39 mila morti su 260 mila abitanti.

Seconda, ma a parecchie lunghezze di distanza, la catastrofe che il 13 gennaio 1915 colpì Avezzano, nell'Abruzzo, ed altre zone del Lazio e della Campania: 30 mila vittime.

L'Irpinia, zona tellurica, fu scossa altre tre volte. Il 3 luglio 1930 un terremoto colpì particolarmente la Campania, la Basilicata e le Puglie, provocando circa 2.200 morti. Il 21

agosto 1962 un altro sisma causò dodici vittime.

Ed ecco, in ordine di tempo, i terremoti più importanti che si ebbero in Italia negli ultimi ottant'anni: 1905, a Nicastro, in Calabria, 557 morti, nella zona di Gerace (Calabria), 167 morti; 1908, a Messina e Reggio, 123 mila; 1914, nella zona dell'Etna, 68 morti; 1915, Avezzano, 29.978 morti; 1930, in Irpinia, 2.200 morti; 1954, a Cosenza, 468 morti; 1962, in Irpinia, 12 morti; 1968, nel Belice, in Sicilia, 270 morti; 1971, a Tusciana, nell'alto Lazio, 31 morti; nel 1972 e nel 1974 Ancona fu scossa da una serie di movimenti tellurici che non fecero vittime; lo stesso avvenne nel 1975 a Messina e Foggia, nonché a Milano, Chiavari (Liguria) e Prato (Toscana); nel 1976, nel Friuli, mille morti; nel 1978, a Messina, 5 morti; nel 1979, nel Bergamasco, 2 morti; nello stesso anno, la terra tremò in Val Nerina (Umbria) e nelle isole Egadi, ma non ci furono vittime.

Il terremoto che sconvolse Messina e Reggio Calabria settantadue anni fa fu quale cosa di apocalittico. La mattina del 28 dicembre 1908 era ancora buio quando, preannunciato da un rombo cupo e impressionante, alle 5.23 si ebbe un sussulto immenso. Mentre, specialmente nella parte bassa di Messina, una forza titanica scuoteva le case, facendole crollare, il mare si sollevò in ondate gigantesche, alte fino a dieci metri, che si abbatterono sul

porto, strappando le navi dagli ormeggi ed agitandole come fucilli. Il cavo telegrafico di Milazzo, posato sul fondo del mare, fu spezzato. Scosse del 10° grado della scala Mercalli si susseguivano senza posa, trasformando in rovine gli agglomerati urbani. L'opera devastatrice venne completata da quattro maremoti che investirono la costa, provocando profondi sommovimenti: la parte del litorale sottoposta agli urti della massa d'acqua, fu abbassata di circa un metro.

In 30 secondi Messina e Reggio vennero distrutte, e con esse Villa San Giovanni, Scilla, ed altre città minori (gli scienziati affermano che non c'è rapporto tra un disastro sismico e la durata della scossa). Come s'è detto, secondo talune stime i morti sarebbero stati 123 mila. Più tardi, però, ci si accorse che le autorità avevano dimenticato di includere nella cifra una migliaia di morti che si ebbero in sperduti paesetti montani della Calabria.

Le vie di comunicazione erano devastate: strappati i fili del telegrafo, dissestate le strade, divelte o deformate le ferrovie... Per quattro giorni Messina e Reggio rimasero isolate. Nel porto di Messina c'era una squadriglia di naviglio leggero, che aveva fatto in tempo a mettersi in salvo, portandosi al largo. Faceva parte di questa squadriglia la torpediniera «Serpente», la quale si mosse verso Nord, per dare il tragico annuncio ed invocare soccorsi. Risalendo lungo la costa disastrata, la piccola unità dovette arrivare fino a Marina di Nicotera, in provincia di Catanzaro, per trovare un approdo. Da qui fu telegrafato a Roma, dando l'annuncio della catastrofe.

I primi soccorsi vennero portati da una squadra navale russa, che era all'ancora ad Augusta, al comando dell'ammiraglio Litvinov, e che fece immediatamente rotta su Messina, dove arrivò verso le 6 della mattina del 29 dicembre. Scene d'una crudezza impressionante attendevano quei marinai: fra le rovine i cadaveri giacevano a decine di migliaia, e numerosi erano anche i feriti, che gemevano, che urlavano, invocando un aiuto che non veniva. Una immensa strage. E più orrendo ancora era lo spettacolo che stavano dando numerosi dei superstiti rimasti indenni, tra i quali molti i criminali comuni, che avevano potuto scappare dalle carceri. Costoro si erano abbandonati al saccheggio, e per rubare non esitavano ad uccidere.

Anche allora la delinquenza si organizzava, per trarre profitto da tanta pubblica sciagura. C'era chi si offriva di estrarre i feriti dalle macerie, ma dietro compenso, mettendosi quindi a contrattare il prezzo. A volte questi aiuti non solo erano interessati, ma anche simulati, e la crudeltà giungeva ad un punto tale che il «soccorritore», appena intascato il denaro, uccideva chi aveva accettato il suo «aiuto».

Dappertutto dimpanavano gli incendi, mentre animali senza padrone correvano come impazziti fra le rovine, quasi a dare l'ultimo tocco a quello scenario infernale.

La gente mancava di ogni cosa, anche di acqua. L'ammiraglio Litvinov fece distribuire quella delle caldaie della corazzata «Makarov». Intanto, una divisione navale italiana, che navigava al largo della Sardegna con le consegne dell'ammiraglio Mirabello, puntò a sua volta su Messina. Il 30 dicembre, con l'incrociatore «Coatit», giunsero in quel porto anche il re Vittorio Emanuele III e la regina Elena, accompagnati dai ministri Orlando e Bertolini.

Come è avvenuto ora nell'Irpinia, anche allora sulle zone disastrate cadeva una pioggia gelida, mentre le scosse continuavano. La regina, che parlava bene il russo (aveva vissuto alla corte di Pietroburgo), si rivolse direttamente all'ammiraglio Litvinov, chiedendo ed ottenendo che le operazioni di soccorso fossero da lui continuate ed intensificate. Molti feriti e sen-

zati vennero provvisoriamente sistemati a bordo delle navi delle rispettive flotte (in quella italiana c'erano tre corazzate).

Per debellare lo sciaccallaggio che dilagava, fu proclamato lo stato d'assedio, che durò fino al 4 febbraio dell'anno successivo. Sul posto furono inviati ventimila soldati, con il generale Mazza, il quale investì di pieni poteri, ordinò di fucilare chiunque fosse sorpreso a rubare. Più di duecento malviventi furono passati per le armi.

Mentre i carabinieri lottavano contro i fuorilegge, i soldati si prodigavano nell'opera di salvataggio e di ogni altro genere di soccorso. Tra l'altro, lavoravano a rimuovere montagne di macerie e ad abbattere muri pericolanti, per evitare altre vittime.

Un fenomeno che è curioso, ma forse solo in apparenza, fu osservato fra tanta desolazione e morte. Giovani e ragazze, che tutto avevano perduto, si accoppiavano ovunque fosse, incuranti degli altri e quasi insensibili a tanto lutto. Era come se obbedissero a una legge eccezionale della natura, quella di procreare, perché la vita potesse riprendere in quello che era diventato un cimitero.

Oggi ci sentiamo giustamente indignati apprendendo che nelle zone devastate della Campania e della Basilicata ci sia chi, approfittando della mancanza d'acqua, mette in vendita bottiglie d'acqua minerale a tremila lire l'una, o che, speculando sul sentimento di pietà dei vivi per i defunti, offre casse da morto a 800 mila lire per contanti oppure a un milione e mezzo a rate, ma a confronti con gli episodi di sciaccallaggio avvenuti a Messina e a Reggio Calabria 72 anni fa, le attuali rapine potrebbero passare per un mercato quasi onesto.

La catastrofe commosse il mondo, e gli aiuti affluirono anche dall'estero. Dall'America, il presidente Theodore Roosevelt inviò 100 mila dollari; dalla Germania, il Kaiser Guglielmo II mandò un villaggio di baracche (che non si seppe come sistemare); il papa Pio X mise a disposizione un milione di lire (3-4 miliardi di oggi). Aiuti massicci anche dall'interno, ma la distribuzione funzionava male e spesso la gente continuava a mancare di tutto.

Non c'erano medicine, e le ferite diventavano infette o degeneravano in cancrena; a causa delle privazioni e dei rigori della stagione, molti scampati al terremoto si ammalarono e morirono, mentre altri erano impazziti. Una tragedia nella tragedia. Dei 170 mila abitanti che la città aveva avuto, solo duemila persone rimasero fra le rovine di Messina.

L'aggravarsi della già catastrofica situazione fu attribuito all'impetuosità dell'invio dei soccorsi ed alla prematura organizzazione nella loro gestione. Su questo argomento si accese una polemica molto violenta di quella che divampa oggi sugli aiuti ai terremotati dell'Irpinia. Una campagna venne guidata sui giornali ed in sede politica dai deputati socialisti siciliani Colafranceschi e De Felice contro «la mancanza di immediati aiuti governativi italiani e contro la disorganizzazione iniziale dei servizi a Reggio e Messina».

U, a settimana dopo la catastrofe, «L'Illustrazione Italiana», che a quel tempo era la rivista nazionale più diffusa, scrisse che «le comunicazioni telegrafiche mancavano, le prime notizie che si poterono avere — indeterminate e generiche — arrivavano tardi; l'immensità del disastro non fu percepita che il giorno dopo, quando gli aiuti immediati non erano più possibili. Tant'è vero che le oblazioni del primo momento dovettero poi essere integrate con stanziamenti supplementari: la Cassa di Risparmio di Lombardia, che da 200 mila lire salì a 1 milione, così i vari municipi, così il re stesso, che alle primitive 200 mila lire ha aggiunto, a cose vedute, un milione».

A sua volta, il 5 gennaio 1909, cioè sempre una settimana dopo il disastro, il giornale socialista «Avanti!» scriveva: «Noi siamo ancora in gran parte un popolo senza profonde virtù di organizzazione, in parte per colpa della natura, che ci ha fatto anarchici e indolenti dalla nascita, in parte per ragioni storiche, per essere, cioè, rimasti indietro nelle conquiste delle superiori forze della civiltà. La disciplina sociale, la disciplina morale, quelle su cui si fonda così la forza dello Stato come la potenza fattiva del processo rivoluzionario, noi italiani non l'abbiamo che in embrione. Quale meraviglia, pertanto, se il governo e le amministrazioni pubbliche, e gli organismi pubblici in generale, dimostrano lo stesso difetto dell'ambiente sociale in cui si sono formati e si muovono?».

Albino Toros
(Continua)

IL PRIMO ROMANZO ITALIANO SUL TERRORISMO

Attilio Veraldi
IL VOMERESE

Un «piccolo pesce» del Vomero viene reclutato nelle file del terrorismo internazionale. Compito: un'operazione clamorosa quanto impossibile. Un avvincentissimo romanzo dell'autore di «LA MAZZETTA»

La Scala RIZZOLI EDITORE



Sansoni Editore

ROBERTO LONGHI
Breve ma veridica storia della pittura italiana

Uno scritto giovanile inedito del critico d'arte più acuto; un recupero di inestimabile valore per gli studiosi, in cui Longhi ventiquattrenne già si rivela scrittore d'eccezione. Per tutti una guida insostituibile tra forme e colori.

pp. 208, con 165 illustrazioni in nero e a colori, lire 18.000



Sonzogno



Pierre Naudin
I LEONI D'ARGOGUES
Nella Francia tenera e crudele della Guerra dei Cent'Anni, cavalieri in armatura e dame esperte nell'amor cortese: uno splendido, violento, struggente romanzo epico che evoca in pagine potenti il fascino di un mondo di favola.



R. Lance Hill
TUTTO IL MALE DEL MONDO
Un Robin Hood americano disposto a tutto, un Menegele gallesse capace di incredibili atrocità: una partita spietata, senza esclusione di colpi, dove la preda è cacciatore e il cacciatore è preda.



Alistair MacLean
e John Denis
LA TORRE IN OSTAGGIO
La torre Eiffel e la Prima Mamma d'America sono in pericolo! Un thrilling incandescente come soltanto Alistair MacLean sa immaginare, un romanzo d'azione che tiene inchiodati dalla prima all'ultima pagina.



Roy Carr
I ROLLING STONES
Con 200 illustrazioni, tutte le canzoni, la vita pubblica e privata, i concerti, le follie, gli spettacoli e le tecniche di registrazione.

in tutte le librerie

PLACATO RESPIRO DEL TRAMONTO DI UN MUSICISTA

Risparmiata a Brahms l'ingiuria della moda



Autentici «paesaggi d'anima» sono le pagine per pianoforte della maturità di Brahms, comprese fra l'opera 116 e l'opera 119. La strenua progressione verso l'essenziale, imposta al capitolo dell'opera pianistica, giunge al termine di un'umile commissione al destino.

Nulla più del manichismo di una concezione romantica ed eroica, delle certezze tumultuose e infinite che muovono le «Sonate» giovanili o del clima di benessere creativo delle «Variazioni su tema di Haendel», ma quasi un'indifferibile evasività, un procedere estante per divagazioni e digressioni, da «Bagatelle» beethoveniane. E, come le «Bagatelle» opera 119 e opera 126, questi pezzi dell'ultimo Brahms dischiudono l'officina segreta del processo del vero, e potrebbero fregiarsi del versale che, nel «Divan» goethiano,

designano le tarde immagini dell'illuminante fantasia del genio.

Sotto il nome elusivo di «Intermezzo», comune a tanti episodi delle raccolte ultime, la pagina esprime un singolo stato d'animo di volta in volta grave, ansioso, rasserrenato e un angusto clima notturno. «Wienlied meiner Schmerzen», Ninna-nanna dei miei dolori, è il primo «Intermezzo» dell'opera 117, ove il ritorno alla Scizia di leggenda delle «Ballate» avviene attraverso la mediazione di un «Volkslied» posto a epigrafe.

Frutto autunnale, diario finissimo, l'opera 119 ha poi la stanchezza, esperta saggezza e il segno di malinconia del Brahms degli anni del congedo, delle lunghe estati nelle città imperiali, dei «Liedera» con Alice Barbi. Un patto con l'oscurità distingue

quest'opera occidua della vita.

Nessun pretesto e occasione di virtuosità, nessun impeto. Brahms è ormai incuriosito di avventure d'ordine più vasto. In queste sottili pagine che sembrano male adattarsi alle grandi spazi pretesi dall'indimenticabile popolarità e dall'universo mercantile del disco, l'elegia dei ricordi è vagheggiata da un «timbro» pianistico familiare: nella seconda, brumosa pagina dell'opera 117 come nell'«Arietta» beethoveniana. Il preannuncio di fine, la suprema consapevolezza senile — anche nel doloroso primo «Intermezzo» dell'opera 118 — più che la fiagante proclamazione delle passioni.

E sempre il pianoforte, come il timbro velato del clarinetto (o della viola, nella versione alternativa dell'opera 120), a incarnare la sublimità di questo cedimento alla Morte: qualcosa di diverso dalla fede nella beatitudine della Morte che pareva suggerire, secondo canoni protestanti, il «Requiem tedesco». Ed è un ritorno non solo al pianoforte ma alla giovinezza amburghese, alla sacralità dei luoghi natali e alla chiara luce nordica che un giorno cogliemmo a Travemünde, sulla traccia di suggestioni maniane.

Nel pieno meriggio del secondo romanticismo, fra epos ed elegia, si distende il placato respiro dell'ultimo Brahms. Ed è un ritorno non solo al pianoforte ma alla giovinezza amburghese, alla sacralità dei luoghi natali e alla chiara luce nordica che un giorno cogliemmo a Travemünde, sulla traccia di suggestioni maniane.

Pensiamo per il Brahms delle pagine pianistiche ultime a quel criterio di ricerca dell'essenziale, di monotemalismo supremo che è, sempre, cifra e segno di maturità nel pensiero musicale; un'«Arte della fuga», una «Goldberg» è fine più o meno esplicito d'ogni cosciente evoluzione compositiva.

Brahms non può essere forzatamente immesso in schemi interpretativi ad esso estranei.

nel, o per lo meno in schemi validi solo per alcuni momenti e che, arbitrariamente irrigiditi, vengano estesi a tutta l'attività dell'artista, oltre l'indagine dei precedenti immediati e degli esempi coevi. Un Brahms duro, severo, gotico fino a una certa scabrezza fonica (il Nord delle prime radici, come ideale luogo di primitività incorrotta) o il Brahms viennese del «Valzer» opera 39, dalle proporzioni appena un po' più ampie di quelli schubertiani?

Eppure un Brahms così indipendente, a volte, dalla tradizione del classicismo a Vienna... Né d'altra parte si può pensare a un Brahms — l'amico di Hanslick! — che risvegli immagini precise o suggestioni «programmi». Sostanziale incommensurabilità, in quel vasto respiro arcano che ritroviamo nel Brahms di Bruno Walter, specie nel «Canto del destino».

La conoscenza dell'arte brahmsiana ha però fatto un passo decisivo in questi ultimi anni, e sempre su un piano di cultura. A Brahms è stata risparmiata l'ingiuria della moda del riflettere le ansie e i facili miti della cronaca.

Musista dell'umbratile e del profondo, l'ultimo Brahms evita di dispiegarsi in forme aperte e si china sul passato, a ricreare vicende «di paesi lontani», come nella misteriosa «Ballata» dell'opera 118. Si volge al gran fiume del Corale e al «Preludio» per organo dell'opera 132 «Mondo, bisogna che ti lasci» è l'ultima composizione di Brahms esprime il senso storico della forma con l'affetto di chi contempla un mondo ormai lontano.

Il morso del ricordo si era già quietato nella leggera trama in cui è figurata l'opera 119, dal sottilissimo senso degli accenti più intimi, delle vibrazioni più segrete. Vi si proiettano, come appunto nei sogni, dolori e nostalgie, e le stesse cocenti spine del rimpianto trovano a ogni battuta consolazione e giustificazione. Come dice Rilke nel «Marte», uno dei grandi libri del primo Novecento, vivere significa «prendere congedo dalla vita».

Edoardo Gugiemi

GIORNALE DI TRIESTE

SOSPESA LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI PLICHI SOTTO I 5 CHILI

Sommerse da 15 mila pacchi le Poste bloccano i recapiti

Alcune spedizioni risalgono ad ottobre - Croniche carenze del servizio

Babbo Natale è più efficiente delle Poste, spedisce i regali a domicilio e gratuitamente, mentre i pacchi postali vanno affrancati con costosi bolli e poi bisogna andare a prenderseli di persona perché altrimenti non ne è garantita la consegna. Le Poste, bontà loro, risparmiano al cittadino l'onere e la fatica per i colli più pesanti, che rappresentano peraltro una percentuale minima di tutti i pacchi.

A firma del funzionario responsabile del servizio, è stato inviato al «Piccolo», affinché lo pubblicasse, un avviso destinato ai destinatari di stampe e pacchi di peso non superiore ai cinque chilogrammi, con il quale si informava che i plichi andavano ritirati agli sportelli di via Milano 10. «Si è ricorso a tale organizzazione — era detto nel comunicato — fidando nella collaborazione e comprensione dell'utenza, alla quale si cerca di evitare, per quanto possibile, attese che il notevole traffico di questo periodo renderebbe altrimenti inevitabili».

La cosiddetta utenza, cioè i destinatari dei pacchi, avrebbe intanto avuto diritto alle scuse delle Poste, che si sono ben guardate dal farlo e hanno anzi assunto il tono di chi, quasi quasi, pretende di fare un favore nel momento in cui viene meno a un proprio preciso dovere: quello cioè di consegnare i pacchi a domicilio.

C'è poi un altro aspetto, che la direzione compartimentale delle Poste di Trieste si è ben guardata dallo svelare agli utenti, e cioè che sono attualmente giacenti, tra l'ufficio ferroviario di via Flavio Gioia e quello di via Milano, circa 15 mila plichi tra pacchi e stampe, alcuni dei quali non sono stati spediti in occasione delle festività natalizie ma risalgono



no addirittura a ottobre.

Il dissesto di alcuni settori del servizio postale per quanto riguarda il nostro comparto è stato a più riprese denunciato dal «Piccolo», e mai il direttore compartimentale dott. Bortone è intervenuto per spiegare agli utenti e ai lettori quali provvedimenti si riproponeva di adottare per migliorare la situazione.

Già nell'autunno dell'anno scorso, ben prima di Natale dunque, il servizio di consegna di pacchi e stampe fu

colto da collasso, con conseguenti enormi ritardi nel recapito.

Ora la storia si ripete, perché nessun provvedimento è stato nel frattempo preso. Eppure era stato detto che bisognava accelerare i tempi per l'effettuazione di un concorso, già programmato, che avrebbe permesso l'assunzione di molti nuovi fattorini sia per il servizio pacchi sia per quello degli esposti, che vengono molto spesso «posteggiati», cioè recapitati a domicilio insieme con la corrispondenza ordinaria anziché con la tempestività che la «salata» affrancatura dovrebbe garantire.

Borse di studio

«Pietro Madonizza»

Per conto della «Famela Capodistriana» sabato alle 17 nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti in via Pellico 2, avrà luogo la consegna di otto borse di studio ai vincitori del concorso promosso per onorare la memoria del gariboldino capodistriano Pietro Madonizza. Soci, amici e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

CONSEGNATO ALLO SCULTORE IL «SAN GIUSTO D'ORO»

«Trieste onora Mascherini con il premio dei cronisti»



Lo scultore Mascherini tra il presidente dei cronisti, Cesare, e il sindaco Cecovini (italfoto)

Allo scultore Marcello Mascherini è stato solennemente consegnato ieri mattina nella sala del consiglio comunale il «San Giusto d'oro» dei cronisti giuliani, la statuetta del patrono, opera di Tristano Alberti, che premia i concittadini che portano alto il nome di Trieste nel mondo. La cornice di attribuzione del premio, alla presenza delle massime autorità regionali e cittadine, ha significato una volta di più che questa quattordicesima edizione del «San Giusto d'oro» è assurda al riconoscimento di tutta una città ai suoi personaggi migliori nei diversi campi del sapere e delle arti.

È stato lo stesso sindaco, on. Manlio Cecovini, nel suo discorso, a sottolineare la portata del premio e a delineare la figura dello scultore concittadino ieri insignito. «Trieste, rappresentata dai più qualificati testimoni del nostro vivere quotidiano, quale sono i cronisti, onora oggi — ha detto Cecovini — Marcello Mascherini (cui mi legano antica amicizia e la stima per un artista che ha fatto testimonianza di questa città in tutto il mondo civile) con il premio che l'ormai lunga tradizione e i nomi illustri dei premiati hanno reso il più insigne e significativo».

Il presidente del Gruppo giuliano cronisti, Giorgio Cesare, ricordando Ranieri Politi, capocronista de «Il Piccolo», suo predecessore al vertice dei cronisti giuliani, fondatore e animatore del «San Giusto d'oro», ha dato motivazione del riconoscimento a Mascherini quale rappresentante e custode del patrimonio culturale di Trieste, città italiana ed europea, fusione di comunità diverse, oltre che per la sua produzione artistica dentro la città che gli ha permesso di superare i confini delle nostre terre.

Fra l'applauso del pubblico intervenuto alla prestigiosa cerimonia Mascherini ha ricevuto la statuetta. E ha preso la parola. «Sono fiero e orgoglioso di questo riconoscimento — ha detto — anche se non mi sento di portare addosso tanti meriti quanti me ne avete attribuiti». E ha proseguito indicando in tutti gli artisti cittadini che operano con onestà e professionalità altrettanti meritevoli del premio. Ha ricordato i suoi anni giovanili, la scuola per «capi d'arte» di via Battisti dove ebbe maestri come Wastury, gli apprezzamenti di Silvio Benzo, gli insegnamenti spirituali di Arturo Martini, l'amicizia con Svevo. «Questo devo a Trieste, che non sempre è una città grata, né facile per nessun artista, ma che per ogni artista è una fioritura di

così». Una città anche «lontana» — ha detto — per consentire di emergere. Ha sottolineato come importante la sua presenza artistica sulle navi lloydiane, che da Trieste andavano in America. Si è lasciato andare, quindi, a un discorso sull'arte, consapevole «della nebbia nella quale siamo immersi». La sua è apparsa una fiducia nella ricerca di conoscenza, nelle proposte dell'avanguardia in quanto ricerca.

Alla successiva colazione d'onore, il presidente dell'Azienda di soggiorno, Giorgi, ha sottolineato il legame di collaborazione fra l'azienda e Mascherini, autore, fra l'altro dell'Asteroidale del festival di fantascienza.

Limite — Con ordinanza è stata prevista l'istituzione del limite di velocità di 35 km ora per tutti i veicoli lungo la Strada del Friuli nel tratto compreso tra i civici 84 e 85 essendo in quel punto la carreggiata stradale di ridotte dimensioni e priva di marciapiede.

Scontro fra «gemelle»: ferita una giovane

Collisione tra due Renault, la scorsa notte, all'incrocio tra le vie Filzi e Valdirivo. La ventiquattrenne Maura Ciacchi, abitante in via Costalunga 348, che era alla guida di una delle due autovetture è stata soccorsa dai sanitari della Cri e ricoverata nella divisione neurochirurgica del Maggiore per una contusione alla fronte e allo zigomo, con prognosi di 20 giorni.

Secondo quanto appurato dagli agenti della Polizia di Gorizia, intervenuti sul posto, la giovane che scendeva via Valdirivo diretta verso le rive s'è scontrata con un'altra Renault targata Udine (357832).

Cade dal camion operaio della Snia

Infortunio sul lavoro ieri mattina nel porto industriale. Ne è rimasto vittima un operaio di 26 anni, Ignazio Guerrieri, che si era sceso da un camion dei colli di fibra, nello stabilimento della Snia Viscosa, è caduto dall'auto mezzo riportando la lussazione della spalla destra. L'operaio è stato ricoverato nella divisione ortopedica del Maggiore con prognosi di un mese.

L'8 gennaio inaugurazione dell'anno giudiziario

Il nuovo anno giudiziario nel distretto della Corte d'appello di Trieste, che abbraccia l'intera regione, avverrà alle 10.30 dell'8 gennaio prossimo. All'austera manifestazione saranno presenti alcuni esponenti del Consiglio superiore della magistratura. È imminente l'insediamento del nuovo Presidente della Corte d'appello, che presenzierà, ovviamente, alla cerimonia.

PROSSIMA RIUNIONE DEL COMITATO PROVINCIALE

Dc: la questione morale nel dibattito triestino

Il comitato provinciale della Dc tornerà a riunirsi la prossima settimana per la prosecuzione del dibattito sviluppatosi per più sedute lo scorso mese sul richiamo del segretario Coslovich alla necessità dell'adozione di una linea politica unitaria del partito a Trieste. Tale dibattito — che aveva segnato il permanere di certe differenze da parte delle minoranze fanfaniiane e dorotee ed anche una divaricazione, nella maggioranza, fra morotisti da una parte e basisti, forzavotisti, androctrotisti dall'altra — si era comunque concluso senza voti contrari e con l'affidamento a Coslovich del mandato di ricercare le forme più idonee per un'unità operativa.

Incontri e riunioni continuano ad aver luogo sul piano informale e il fanfaniiano Tombsi, intanto, dichiara — traendo lo spunto dai temi nazionali — che a Trieste è affiorata in anticipo l'esigenza della «questione morale», intesa anche come valorizzazione di tutte le forze del partito sottraendole alla «logica aberrante» dei gruppi di potere, che è stata ora recepita dal consiglio nazionale del partito. La validità di tale linea — rileva l'on. Tombsi, che a Roma si è schierato con il gruppo dei 120 deputati e dei 40 senatori che hanno richiesto un profondo rinnovamento del partito — «deve ora essere tradotta in fatti nella Dc di Trieste».

«In questa direttrice — afferma Tombsi — sembra muoversi del resto il segretario provinciale Coslovich, al quale va dato atto per ora di prudenza e di gradualità,

anche perché non tutti nella Dc di Trieste mostrano ancora di voler accogliere le impetuose istanze emergenti di unità e di moralizzazione». E in concreto Tombsi propone che il prossimo comitato provinciale del partito debba esaminare la situazione interna «prendendo come base di partenza la mozione fanfaniiana che appunto poneva la questione morale e l'unità interna come elementi indispensabili per dare nuovo slancio alla Dc, rinnovato collegamento con gli elettori, forza contrattuale nei confronti della regione e del governo».



Due eloquenti immagini colte in via Flavio Gioia, in questa e nella foto in alto, delle montagne di pacchi che le poste non riescono a consegnare a domicilio

INASCOLTATE LE REITERATE PROPOSTE TRIESTINE

Rimane lo «stop» del porto nei collegamenti con Malta

L'esclusione del porto di Trieste dal nuovo accordo commerciale Italia-Malta, siglato di recente dal ministro Colombo, legittima il sospetto che non si sia trattato di una involontaria distrazione dei negoziatori quanto piuttosto del deliberato proposito di privilegiare i porti del Tirreno rispetto a quelli dell'Adriatico: è quanto afferma, in una nota diffusa ieri, il Comitato di coordinamento dell'utenza portuale del Friuli-Venezia Giulia, il cui presidente, comm. Marzari, è ripetutamente intervenuto nei confronti delle nostre autorità affinché modificassero l'accordo.

I caricatori nazionali ed esteri che gravitano sul porto di Trieste — è detto nella nota — considerano il caso come uno dei più indicativi della leggerezza con la quale singoli organi del governo nazionale trattano i problemi della nostra città, e il giudizio è tanto più critico in quanto si ritiene che, se un errore può comunque essere ammesso, imponderabili sono l'indifferenza con cui della sua esistenza si prende atto ed il temporeggiamento frapposto nell'adozione delle necessarie rettifiche.

In base all'accordo, nei porti maltesi possono essere sbarcate soltanto merci che — all'imbarco in Italia — vengano trasportate dai membri di una nuova «conference», denominata Co.I.M.I., con sede a Genova. Da tale consociazione Trieste e il Lloyd Triestino sono stati esclusi, mentre sono presenti esclusivamente cinque compagnie armatoriali triestine. L'esclusione degli approdi maltesi rende però poco convenienti le linee con Tunisi ed ha già creato serie difficoltà a numerosi caricatori regionali e nazionali.

STATO CIVILE

NATI: Rakovsky Cristina, German Elisabetta, Oliviero Raffaele. MORTI: Calza Gloria, 51; Destradi Luciano, 68; Tommasini Marco, 7; Franceschini Vittorio, 78; Senec Raffaele, 75; Vatta ved. Diana Angela, 78; Rossi Alfeo, 61.

Nuovo traghetto Trieste-Turchia

Il governo turco ha deciso di creare fra il porto di Trieste e quello di Mersin (porto turco vicino al confine con la Siria), un servizio di navi traghetto, atte al trasporto dei «Tir». Si tratterà di un servizio «roll-on-roll-off» (dalle iniziali dell'espressione inglese «roll on-roll off»).

In tal modo, un treno merci che partisse da Londra, o dalla Germania federale o da altro Paese occidentale, potrà agevolmente raggiungere Mersin, e da lì l'Iran e alcuni Paesi del Medio Oriente.

Il, mentre si è creato il paradosso che navi del Lloyd Triestino sono andate a caricare a Fiume merci destinate a Malta.

Nella nota del Comitato degli utenti si fa ancora rilevare che il nuovo «caso» è del tutto simile a quello verificatosi la scorsa estate, quando, a salvaguardia degli aumentati traffici stagionali tra il continente e la Sardegna, il ministero della Marina mercantile ritenne «cosa del tutto legittima e naturale togliere a Trieste la «Staffetta Mediterranea», trasferendola sull'altro ripieghe più diversi e con non mantenute promesse, le giuste rivendicazioni di Trieste rimasero in sostanza totalmente inascoltate».

«Mi sono ferito con il vaso»

«Sono caduto accidentalmente sul pavimento mentre tenevo in mano un vaso di porcellana». Questa la versione che un uomo di 34 anni, Giordano Scodellaro, abitante in via Gorizia 30, ha fornito agli agenti del posto di polizia dell'ospedale presentandosi al Maggiore (ale 2 della notte scorsa) con una profonda ferita al polso destro.

ERANO CONTROLLATI DAGLI AGENTI

Finiscono nella trappola due topi d'appartamento

Due jugoslavi entrati clandestinamente nel nostro paese sono i protagonisti di alcuni fatti, negli ultimi tempi, dai topi d'appartamento: Quelle azioni criminali che hanno colpito soprattutto modesti pensionati o piccoli risparmiatori che nei comodi vicini al letto tenevano, assieme a qualche catenina o qualche anello d'oro, pochi biglietti da dieci o cinquanta mila lire.

Probabilmente convinti di rimanere impuniti, i due cittadini jugoslavi, Bogoljub Gajn, di 30 anni, e Krestjo Jakovljevic, di 27, hanno continuato a scorazzare per la città. La scorsa mattina han-

no fatto i pendolari tra la stazione delle autostrade e quella delle ferrovie, finché ad essi si è unito un terzo uomo, anch'egli jugoslavo.

Nel primo pomeriggio i tre si sono diretti verso Roiano percorrendo la Scala Santa e fermandosi infine davanti al portone della palazzina n. 31. Uno degli jugoslavi s'è piazzato davanti al portone d'ingresso a far da palo agli altri due che si sono introdotti nel condominio. Soltanto un paio di minuti più tardi uno dei due jugoslavi è sceso ed è riapparso in strada davanti all'ingresso con un vistoso farfello sottobraccio. A questo punto le guardie di Ps Cernaz, Troncone e Gori, che da tempo stavano pedinando gli stranieri, sono intervenute bloccando i due jugoslavi. Cernaz e Troncone salirono all'interno del condominio e sorpresero l'altro jugoslavo nell'ingresso di un'abitazione: il giovane si lasciava catturare senza opporre resistenza. Nel frattempo, però approfittando del rapporto favorevole di due a uno, il «palo» che era tenuto d'occhio dalla guardia Gori riusciva a eludere la sorveglianza diligenti.

Oltre alla refurtiva, il Gajn e lo Jakovljevic venivano trovati in possesso di un grosso cacciavite usato per forzare la serratura dell'appartamento nel quale si erano introdotti.

Precari della scuola

Nella sede della Cisl di via San Spiridione 7, si terrà domani, alle 16.30, un'assemblea del coordinamento lavoratori precari della scuola.

Godina
biancheria casa
VIA CARDUCCI, 10 - VIA S. FRANCESCO, 2

Contro i rigori dell'inverno...

esiste un genere di riscaldamento decisamente efficace e a buon mercato. Comperate un bel piumone o una trapunta che sceglierete tra un vastissimo assortimento nel Reparto Biancheria Casa. Chissà che non vi venga qualche buona idea per i regali di Natale!!!

Nuova Citroën GSA. Più di prima.



Nuova, 1300 cc., 5 marce, 5 porte.

PRONTA CONSEGNA CONCESSIONARIA

DINCONTI
TRIESTE - VIA CORONEO 33 - TEL. 762381
CITROËN

LISA Galletti
Via F. Venezian, 10 - Tel. 733.336

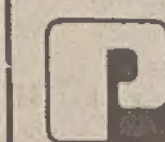
IGNIS
freddo alluminio

Vi invita a scegliere ai soliti prezzi vantaggiosi il vostro nuovo frigorifero **IGNIS** CON SORPRESA NATALIZIA VISITATECI!



Un vero primato della tecnologia. Solido. Lucente. Inattaccabile. Igienicamente sicuro. Per conservare meglio tutti i cibi. Perché il frigorifero Ignis Freddo Alluminio ha tutte le pareti interne in alluminio. E aggiunge di «solito» freddo una protezione in più. Ignis Freddo Alluminio: un vero primato della tecnologia.

DAL MODO DI PARLARE TRIESTINO



- VANZUME** Avanzo, rifiuto.
VEDEL Vitello.
VENDERIGOLA Venditrice di frutta e verdura. Troviamo la «venderigola» in una famosa canzonetta popolare del secolo scorso.
VENDITA «PRESTICOM» Simpatica formula adottata da un gruppo di commercianti triestini che le dà la possibilità di comprar quel che te servi, fin a un milione di lire, pagando in dodici mesi senza acconto né una lira di interesse.
VERIGOLA Vite, punteruolo.
VIZ Battuta di spirito. Si usa anche per indicare il senso (od il sottinteso) di una frase. Esempio: «noi ga capi el viz...». Deriva dal tedesco: witz (barzelletta).
VOLIGA Attrezzo usato dai pescatori. È formato da una rete a mo' di cesto legata ad un cerchio dotato di manico.

... SI PARLA PRESTICOM DA:

BON PAS Via Battisti, 14 - Trieste - Tel. 62917
AUTODIAGNOSI Via Tacca, 32 - Trieste - Tel. 773688
AZ CENTRO OTTICO Rotonda del Boschetto, 1 - Trieste - Tel. 54374
GIOIELLERIA BIN GIANCARLO Via Giulia, 10 - Trieste - Tel. 569450
CERAMICHE DOMUS CARSO Via Nazionale, 71 - Opicina (Trieste) - Tel. 212000

ELETTRICITÀ RIZZOTTI Via dell'Istria, 216 - Trieste - Tel. 810213
ESSEBI Via San Francesco, 14 - Trieste - Tel. 732049
IL MODULO ARREDAMENTI Via Carducci, 10 - Trieste - Telefono 732677
PELLETTERIE VERGANI Campo San Giacomo, 6 - Trieste - Tel. 767235
TULLIO NATALE "Negozio Necchi" Via Battisti, 18 - Trieste - Tel. 732642

GIORNALE DI TRIESTE

L'OPINIONE DEL DIRETTORE DELL'UNIONE COMMERCianti

Trieste città cara: realtà e pregiudizi

Elio Geppi ha affrontato problemi molto sentiti sotto le feste indicando nella concorrenza la migliore difesa del consumatore

Trieste è davvero una città troppo cara? A questa domanda, attuale come non mai nel mese delle grandi festività, quando tutto tende a costare di più, ha risposto il direttore dell'Unione commercianti, Elio Geppi con la relazione sul tema «Prezzi a vetrina e opinioni sulla loro formazione» da lui tenuta ai consoci del Rotary club Trieste Nord.

Geppi è partito da considerazioni di ordine generale: Trieste, ha detto, è una città anomala, città-provincia che non ha attorno una zona agricola per cui manca una peculiare condizione: la presenza di un contadino che produce derrate e nel contempo manca la presenza della manodopera agricola, che partecipa al lavoro in città ma che produce anche a casa. Tanto per cominciare, dunque, Trieste è città che deve approvvigionarsi lontano dai fondamentali punti ortofrutticoli. E a costi non lievi.

Sul fatto della città-provincia un'ultra osservazione del relatore ha riguardato le indagini statistiche. Altre volte la maggioranza degli abitanti vive in campagna dove tutto costa meno che in città; a Trieste siamo invece tutti cittadini ed ecco che il dato statistico non sarebbe neppure comparabile con quelli delle altre province. Inoltre, Trieste non c'è la compensazione città-campagna che fa «scendere» il valore medio, fra le punte massime cittadine e quelle più basse del contado. Sempre a proposito di statistiche, Geppi ha riferito che in un incontro fra i direttori delle Unioni commercianti di varie province, i quali periodicamente fanno assieme l'esame delle situazioni di mercato, è stato rilevato che anche altre sette città italiane, statistiche alla mano, vengono proclamate «città più care d'Italia», come avviene per Trieste. La

inventato in fatto di sistema distributivo commerciale; i prezzi sono equilibrati e c'è concorrenza, per la presenza di negozi di ogni dimensione in ogni rione, quanti non si contano in altre città. Sta per tanto l'intelligenza del cliente fare gli acquisti più vantaggiosi ed il commerciante sa che perde il cliente se questi trova altrove prezzi più convenienti (anche fuori città: oggi è facile fare una corsa in auto per acquisti nelle città vicine).

Alla relazione ha fatto seguito un articolato e vivace

dibattito, con pungenti domande del presidente del Rotary Trieste Nord, Campallà (i tanti addetti in più costano anche di più e se ne risente sui prezzi); di Spagnoli (a Trieste i negozi sono aperti meno ore, lavorando meno si vuole egualmente guadagnare, quindi tutto costa di più) ed altre ancora. Le risposte del direttore dell'Unione commercianti sono state coerenti con le conclusioni della sua relazione: il rimedio a certe situazioni è nella concorrenza che, a suo dire, a Trieste c'è e funziona.

SEGNALAZIONI

DIRITTI E DOVERI DELLE PARRUCCHIERE

I nodi al pettine

Il contratto integrativo provinciale delle parrucchiere è ancora fermo al dicembre 1974 e ciò non certo per colpa delle organizzazioni sindacali. Di questa situazione è responsabile l'Associazione degli artigiani che ha fatto della categoria di cui sono segretario una delle più bistrattate, sia dal punto di vista sociale, sia da quello economico. Le parrucchiere, in queste condizioni, sono costrette, appena sono in grado di farlo di mettersi in proprio, mettendo in crisi l'intero settore e, quindi, le loro stesse datrici di lavoro. Dal mancato aggiornamento del contratto integrativo di lavoro derivano conseguenze gravissime, che investono il sacrosanto diritto alle ferie annuali, la gratifica natalizia e, soprattutto, il trattamento di quiescenza. Sono convinto che nessuna parrucchiere, sia pure avendo lavorato tutta una vita, riesce a superare il livello minimo di pensione, oggi irrisorio. È necessario perciò che le appartenenti a questa categoria si ritrovino in assemblea per discutere i loro problemi e le loro esigenze. Le prego pertanto di mettersi in contatto con la Ccd/Uil di largo Papa Giovanni 6, comunicando la loro adesione al numero 764441, nonché di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla loro situazione scrivendo alle benemerite «Segnalazioni». Vincenzo Verrecchia.

Condivido in pieno quanto, a proposito delle parrucchiere e della «ricevuta», è stato scritto nella lettera «In barba al fisco». Come deve comportarsi una cliente di vecchia data quando, approfittando del fatto che è tale, la parrucchiere le domanda con un sorriso: «La vol la ricevuta, signora? Anche lei la vol? Come femo?». Al che, timidamente, finisce col rispondere: «Mah, faccia lei... Oramai lo fanno tutti». Così, dopo aver pagato 22 mila lire si vede consegnare una ricevuta da mille lire, accompagnata da un nuovo sorriso e dalle parole: «Pacciamo come se avessimo fatto una pettegnata...». E te ne vai. Amareggiata e complice. (Lettera firmata)

Qualche giorno fa mia cognata è andata in un salone da parrucchiere del quale è cliente da anni e, a lavoro ultimato, ha pagato 13.000 lire. Soltanto a casa, nel controllare la ricevuta fiscale, si è accorta che era stata fatta per 5000 lire. P. Z.

Solidarietà con i terremotati

La scuola media «A. Bergamaschi» ringrazia sentitamente, a nome della preside e di tutto il personale docente e non docente, le famiglie degli allievi, che con tanta generosità, sacrificio e senso di umana solidarietà, hanno donato denaro, capi di abbigliamento e altri generi di prima necessità per i terremotati.

Un commiato

Signor direttore, ho l'onore di portare a Sua conoscenza che essendo stata designata dal mio Governo a un altro incarico presso il ministero degli Affari esteri brasiliano e dovendo partire in breve per Brasilia, passerò la direzione del consolato, a partire dal 1.º dicembre prossimo, al viceconsole Bonini che resterà come «incaricato del Consolato» fino all'arrivo del nuovo titolare.

Compiandogli desidero esprimere ancora una volta i miei ringraziamenti per la squisita gentilezza che sempre mi è stata dispensata durante la mia permanenza a Trieste.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si ritroveranno alle 13 di oggi nella consueta sede per la settimanale riunione conviviale, cui farà immediatamente seguito l'annunciata assemblea straordinaria.

«La gabbia» al Cds

Il nuovo libro di liriche «La gabbia» di Lucio Sola sarà presentato domani nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa. Con inizio alle 17.30 parlerà il critico Sergio Brossi, quindi l'attore Luciano Delmestri leggerà alcune poesie alla chitarra classica Fabio Casoli.

Santa Lucia

Le ex iscritte all'Associazione «Santa Lucia» si uniranno sabato 13 ospiti della «Domus Lucis» di scala Lauri 2 per solennizzare la giornata dedicata alla loro celeste Patrona. L'incontro avrà inizio alle 17 con la messa celebrata da mons. Sisti. Sono invitate a intervenire tutte coloro che in gioventù furono nelle file di Azione cattolica.

Adriana

Invita tutti gli amici e conoscenti a visitare la Boutique di via Tor Bandiera 3 con i nuovi modelli Autunno-Inverno 1980-81. Tel. 62763.

Laurea

Recentemente si è brillantemente laureata in sociologia presso l'Università di Padova la signora Annalisa Centis discutendo con il prof. Ivano Spano la tesi: «Della prassi psichiatrica». Osservazioni su diverse esperienze nazionali.

Comunicato agli alpini

Come tutti gli anni, sabato 13 dicembre p.v. alle ore 19 nell'aula magna del liceo Dante Alighieri verranno consegnati i premi di studio agli alunni e studenti delle scuole intitolate ai caduti alpini. Sono invitati tutti gli alpini amici e familiari. Sabato 20 dicembre alle ore 20 in un ristorante del centro la sezione Alpini di Trieste si riunirà per scambiarsi gli auguri di Natale e Anno nuovo. La segreteria invita tutti gli iscritti a prenotarsi con sollecitudine e nel contempo informa che in sede (via Cassa di risparmio 6), sono aperte le sottoscrizioni in favore dei fratelli della Campania e Basilicata vittime del terremoto, o da versare sul c/c C.R.T. 581/2 ag. 1, intestato all'Ana o c/c postale 113550 intestato Ana.

Lega Nazionale

«Dal sommergibile della seconda guerra mondiale al sommergibile nucleare strategico» è il tema dell'annunciata conferenza che l'ammiraglio Lino Ravallio terrà questa sera con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reali della Lega Nazionale. L'incontro è promosso con la collaborazione dell'Associazione marinai d'Italia.

Studenti in cattedra

Per il ciclo di conferenze che gli studenti delle scuole medie superiori tengono sotto gli auspici della «Dante Alighieri», questa sera con inizio alle 18.15 il giovane Alberto Zaro del «Dante» parlerà nell'aula magna del liceo di via Giustiniano sul tema «La vita quotidiana nella Atene di Pericle».

Appuntamento Fidapa

Il dott. Roberto Kosterli terrà questo pomeriggio per la Fidapa l'annunciata conferenza su «I diritti dell'uomo e il processo penale». L'appuntamento è per le 17 all'albergo Jolly. Ingresso libero.

Messa di suffragio

Una messa di suffragio per fra Edoardo Gionio, rimasto vittima il mese scorso di un incidente stradale, sarà celebrata questa sera con inizio alle 18.30 nella chiesa di Santa Maria Maggiore. I padri Francescani sono riconoscenti a quanti hanno pregato per lo scomparso.

Associazione medica

Domani sera con inizio alle 18.30 nella sala di via Stuparich, i medici dell'Ospedale Maggiore, una conferenza su: «Le indicazioni alla chirurgia coronarica» sarà tenuta dal prof. Fausto Rovelli, primario della divisione cardiologica dell'Ospedale Niguarda di Milano.

L'Unuci per il Sud

Il gruppo Unuci informa i propri iscritti che, con il versamento di un milione, è stata già stata sottoscritta a favore degli ufficiali in congedo residenti nelle province del Sud devastate dal terremoto. Le offerte si ricevono dalle 10 alle 12 in via S. Maria alle 16.45. Nell'ultimo dei giorni feriali nella sede di via Roma 23. Obblazioni possono anche essere fatte a mezzo del ccp n. 117095 specificando nella causale del versamento «pro colleghi terremotati».

Cinema del ragazzo

Nella sede della Repubblica dei ragazzi - Opera figli del popolo (entrata nell'androna Badocchi, laterale del largo Papa Giovanni) è in programma per le 17 il film western a colori «Sei già cadavere, amico». La sala sarà aperta alle 16.45. Nell'ultimo corteggio di dolci, bibite e giornali.

Ringraziamento

Per onorare la memoria dell'ing. Ettore Rispoli che fu a capo del Genio civile e dell'ufficio Nuove costruzioni ferroviarie di Udine, la sua vedova, signora Albertina Rispoli, adempimento la volontà dello scomparso ha elargito 20 milioni di lire alla chiesa di Santa Rita e 5 milioni alla «Domus Lucis» intitolata a Gina e Giorgio Sanguineti. Si esprimono commossi ringraziamenti.

Collegio infermieri

Il Collegio infermieri professionale, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia, ricorda ai propri iscritti che domani con inizio alle 18 nella sede di via Filzi 6, per il corso di aggiornamento l'assistente sanitaria Maria Miele Cociandich tratterà il tema «Educazione sanitaria sulla droga».

Poesia al «Carso»

Per questa sera alle 19, nella sede di via Marzini 12 del circolo culturale «Il Carso» è annunciato un incontro con la poesia di Riccardo Stinger. Interpreti saranno gli attori del gruppo regionale d'arte drammatica di Dante Fabris.

Cosmobiologia

In occasione della venuta a Trieste del dott. Luis Deza Linarez, antropologo, soci peruviano, membro e fondatore dell'Università internazionale di Trujillo, il Centro studi cosmobiologici della Cdu organizza per sabato 13 e domenica 14 un seminario di medicina e alimentazione naturale. Informazioni e iscrizioni nella segreteria di via Coronico 17 dalle 10 alle 12.30 di stamane.

Autori alla ribalta

Per domani sera alle 21.30 è in programma in un locale pubblico la terza semifinale della rassegna «Autori triestini alla ribalta». Saranno presentate canzoni in dialetto di Nello Buttiro Bison, alcune delle quali eseguite dall'autrice stessa. La canzone che raccoglierà più voti sarà ammessa alla serata finale. L'ingresso è libero.

Jeunesse - Jeunesse

In questo mese offre lo sconto del 15 e 20% su vestaglie e pigiami. Via San Francesco 18b. Com. al Comune ai sensi legge n. 80 il 6-12-80 dal 19-12-80.

Piccolo albo

Una cagnetta scura di razza con chiazze di pelo bianco sotto il collo e fra le zampe anteriori si è smarrita in via Cordaroli. Chi l'ha raccolta voglia telefonare al numero 418967: consolerà una bambina in lacrime.

TELEPICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30

Incompreso

Regia di Luigi Comencini

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.30

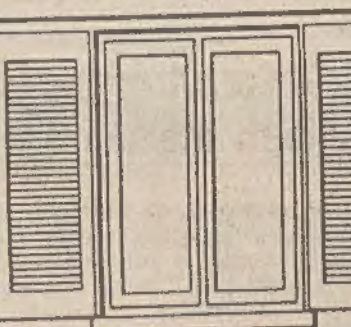
Jason e Toledo

Cartoni animati

ORE 22

La moglie più bella

Con Ornella Muti



FINESTRE - PORTE
VERANDE
IN ALLUMINIO
ditta veneta consociata e posa in opera
in 30 GIORNI

DELTA TRIESTE v. zanetti 1 telefono 733373



Prestigiosi
Regali
da
L'ape Regina
boutique

LE NOSTRE STRENNE:

Sciurpe di FENZI

Camicie flanella di 6/0

Abiti sera di Fontana

con lo sconto del 20-30%

VIA GENOVA 21

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12

Comunicazione al Comune in data 6/12 del 11/12 al 24/12



da OGGI
VENDITA di NATALE
per: 2 pezzi in lana e
tailleurs con sconti
del 10-40%
IL CIOTOLO
Via Piccardi 31 - Tel. 793131
Com. al C.C. del 5/12

Alberi di Natale al
VIVAI CONTOVELLO
Tel. 225218
Aperto domenica mattina
Vestiti assortimento
di
PINI
CEDRI
CIPRESSI

ANTICHE CARTE DA GIOCO
cerco appassionatamente
GIULIO BERNARDI
numismatico
Trieste - Via Roma 3 - Tel. 69086

IN OGNI OCCASIONE
... «FORNIRVI

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

le BOTTIGLIE
è il NOSTRO
MESTIERE»...

GIORNALE DI TRIESTE

CONVEGNO DI DOCENTI E CLINICI

Come si insegna oggi la medicina

Il moderno concetto didattico in uso nella facoltà di medicina della nostra Università degli studi è stato illustrato e dibattuto l'altro giorno da parte di docenti e di clinici e operatori ospedalieri con interventi di alto livello scientifico e di metodologie tecniche. Ha introdotto la materia, di viva attualità soprattutto alla luce della riforma sanitaria, il preside della facoltà, prof. Francesco Saverio

Austoni (Padova) su «Metodologia della formazione del medico»; Benedetto De Bernardi (Trieste) su «Valutazione dell'apprendimento» e Alberto Borghetti (Parma) su «Curriculum negli studi di medicina». Una vasta gamma di orientamenti su come fornire al medico (e in certi casi al paramedico) un sicuro bagaglio scientifico, tecnologico e psicologico per svolgere la sua delicata funzione.

Molti gli interventi durante il dibattito. Di particolare efficacia quelli dei professori Panzoni e Nordio del Burlo Garofolo, che hanno focalizzato alcuni aspetti riguardanti la specializzazione della pediatria.

A conclusione del convegno, il prof. Feruglio ha riassunto la tematica svolta e ha sottolineato il valore conoscitivo sia per il mondo accademico sia per quello ospedaliero delle relazioni presentate.

Assistenza sociale: convegno della Dc a Palmanova

La Democrazia cristiana organizza un convegno regionale sul tema «Le proposte della Democrazia cristiana per un moderno e pluralista servizio di assistenza sociale a tutela dei cittadini più deboli. Il ruolo della Regione e delle istituzioni locali».

I lavori del convegno si svolgeranno a Palmanova, presso la sala delle riunioni della scuola elementare di via Dante 7, sabato 13 dicembre, con inizio alle ore 15.30.

Incontro-dibattito sul femminismo con Adele Cambria

In occasione dello spettacolo «In principio era Marx», all'Auditorium di Trieste, l'Unione donne italiane organizza per oggi, alle ore 17, presso il Circolo Salvemini (g.c.), corso Italia 12 (secondo piano), un incontro-dibattito con l'autrice Adele Cambria sul tema «Femminismo e socialismo».

Feruglio, che ha ringraziato le autorità civili, militari e accademiche presenti, provenienti dalle quattro province della regione. Gremite l'aula anche di studenti.

Gli apporti anche innovativi, molti dei quali acquisiti con esperienze nella ricerca e nella pratica professionale in sedi straniere, sono stati dei relatori professori Giovanni Bo (Perugia) su «Corsi di informazione»; Ottavio Albano (Bari) su «Formazione pedagogica dei docenti»; Mario

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)			MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)		
ORTAGGE:	MINIMO	MASSIMO	PESCE:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	2125	(—)	(—)
CAVOLFIORI NORMALI	471	(—)	706	(1300)	(—)
CAVOLFI VERZE	500	(—)	750	(—)	(—)
CICORIA CATALOGNA	—	(—)	(—)	(—)	(—)
RADICCHIO ROSSO	1250	(—)	4375	(—)	(—)
RADICCHIO VERDE	1750	(—)	5000	(—)	(—)
CIPOLLE GIALLE	295	(—)	413	(—)	(—)
FINOCCHI	647	(—)	1000	(—)	(—)
PATATE	200	(—)	290	(—)	(—)
PEPERONI	589	(—)	1412	(—)	(—)
POMODORI COSTOLUTI	(—)	(—)	(—)	(—)	(—)
SEDANO VERDE	400	(—)	800	(—)	(—)
SPINACI IN FOGLIA	(—)	(—)	(—)	(—)	(—)
VALERIANELLO (matavilz)	(—)	(—)	(—)	(—)	(—)
FRUTTA:					
ANANAS	—	(—)	1110	(—)	(—)
BANANE	1277	(—)	1332	(—)	(—)
MELI	236	(—)	942	(—)	(—)
MELONI	—	(—)	705	(—)	(—)
PERE	295	(—)	1000	(—)	(—)
UVA	824	(—)	942	(—)	(—)
ARANCE	236	(—)	942	(—)	(—)
POMPELMI	444	(—)	555	(—)	(—)

(*) Listino prezzi del 10.12.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 9.12.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 10.12.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria del cav. Giacomo Bacigalupo nel VII anniv. (11/12) dalla moglie Rosina 5000 pro Assoc. Naz. Granatieri di Sardegna sez. «G. Suparich».

In memoria di Maria de Mattia nel XXX anniversario (4/12) dalla figlia Argia Colla 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Paola (7/12/80) dai genitori e nonni 40.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Carlo Visiani nel 35° anniv. (11/12) dalla figlia 20.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Odette Loviselli (8/12) da Carmela 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Nereo Rosich per il compleanno dalla famiglia 15.000 da Giorgio e Giorgio Adamo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Baltz nell'ottavo anniversario (10/12) dalla moglie Tina e cognati dott. Antonio e Mariada Chersi 25.000 pro Istituto Burlo Garofolo (lettino a suo nome) e 25.000 pro Croce Rossa Pronto Soccorso.

In memoria di Brunilde Prodi in Fabris dalle famiglie: Verbana, Storni, Generutti e Gasparini 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Brunilde Prodi da Ida Frinzi 20.000, da Irene e Ugo Frinzi 20.000, dalla famiglia Polov 10.000 pro Centro tumori; dalle fam. Mirkov-Celli 10.000 pro Assoc. Amici del cuore; da Doris-Mario Valle 20.000 pro Istituto per ciechi. Rittmeyer.

In memoria di Bruno Cresti dalla fam. Cocco 10.000 pro Anifas; dall'amica Garisenda 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Umberto Cullati da Gey e Bruno 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Anna Bucher ved. Blesi da Elsa Newry Scholz 10.000 pro Comune di Trieste (fondo terremotati dell'Italia Meridionale); da Piero Kern 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lina Benerecetti da Giuseppe Di Loro 10.000 pro Chiesa Madonna del mare.

Da parte di Claudio Milo 50.000 pro Comune di Trieste (terremotati 11 novembre 1980).

Da parte della famiglia Guglielmi 2.200.000 pro Pia Fondazione Scaramanga.

Da parte di M. P. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luciana Baldassi dagli al. Bruna e Vito 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Bassin, Bellingeri e Cerrì 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Koshich da Neva e Paolo Bergagna, Romana e Gianfranco Depinguno, Adriana e Fabio Battler 30.000 pro Comune di Trieste (fondo terremotati del nov. 1980).

In memoria di Vanda Castellucci dalle famiglie Florito, Fiorucci, Flego, Frustaci, Gobetti, Lopez, Pucillo, Ricci, Romeo, Russo 100.000 pro Associazione italiana assistenza spastici (Alas).

In memoria di Raffaele da Maria Crespi 20.000 pro Comune di Lioni (Avellino) - Fondo terremotati.

In memoria del dott. Massimo Minzi Cleve dalla fam. Oberstar 10.000 pro Assoc. Donatori del sangue; da Marina, Piero, Annamaria e Gianni 20.000 pro Ass. Spastici.

Da parte di Giovanni Brescia 10.000 pro Terremotati 1980, 721 entrata bilancio regionale.

In memoria di Paola Gimprie da Puccia, Sinori, Cabini, Spinelli, Pistola, Battì, Degano, Mariotti, Balzaro, Mayer, Marcon 55.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Enrico De Domini nel 13° anniversario (11/12) dalla moglie Tina e cognati dott. Antonio e Mariada Chersi 25.000 pro Istituto Burlo Garofolo (lettino a suo nome) e 25.000 pro Croce Rossa Pronto Soccorso.

In memoria di Brunilde Prodi in Fabris dalle famiglie: Verbana, Storni, Generutti e Gasparini 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Brunilde Prodi da Ida Frinzi 20.000, da Irene e Ugo Frinzi 20.000, dalla famiglia Polov 10.000 pro Centro tumori; dalle fam. Mirkov-Celli 10.000 pro Assoc. Amici del cuore; da Doris-Mario Valle 20.000 pro Istituto per ciechi. Rittmeyer.

In memoria di Bruno Cresti dalla fam. Cocco 10.000 pro Anifas; dall'amica Garisenda 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Umberto Cullati da Gey e Bruno 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Anna Bucher ved. Blesi da Elsa Newry Scholz 10.000 pro Comune di Trieste (fondo terremotati dell'Italia Meridionale); da Piero Kern 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lina Benerecetti da Giuseppe Di Loro 10.000 pro Chiesa Madonna del mare.

Da parte di Claudio Milo 50.000 pro Comune di Trieste (terremotati 11 novembre 1980).

Da parte della famiglia Guglielmi 2.200.000 pro Pia Fondazione Scaramanga.

Da parte di M. P. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luciana Baldassi dagli al. Bruna e Vito 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Bassin, Bellingeri e Cerrì 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Koshich da Neva e Paolo Bergagna, Romana e Gianfranco Depinguno, Adriana e Fabio Battler 30.000 pro Comune di Trieste (fondo terremotati del nov. 1980).

In memoria di Vanda Castellucci dalle famiglie Florito, Fiorucci, Flego, Frustaci, Gobetti, Lopez, Pucillo, Ricci, Romeo, Russo 100.000 pro Associazione italiana assistenza spastici (Alas).

In memoria di Raffaele da Maria Crespi 20.000 pro Comune di Lioni (Avellino) - Fondo terremotati.

In memoria del dott. Massimo Minzi Cleve dalla fam. Oberstar 10.000 pro Assoc. Donatori del sangue; da Marina, Piero, Annamaria e Gianni 20.000 pro Ass. Spastici.

Da parte di Giovanni Brescia 10.000 pro Terremotati 1980, 721 entrata bilancio regionale.

In memoria di Paola Gimprie da Puccia, Sinori, Cabini, Spinelli, Pistola, Battì, Degano, Mariotti, Balzaro, Mayer, Marcon 55.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Doerfler dalla moglie, dai figli e dai cognati Samero 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Luigi Argentin 5000 pro Rifugio animali Astad e 7000 pro Ente nazionale protezione animali.

Da parte di N. N. 30.000 pro Comune di Trieste (fondo terremotati novembre 1980).

In memoria di Lina Predonanz dal marito Attilio e figli 30.000 pro Comune di Trieste (fondo terremotati 1980).

In memoria di Brunone Fabrici dalla fam. Riccardo Pertot 30.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Carboni e Tonini 15.000 pro Uil Distrofia muscolare; da Alda Vizzi 10.000 pro Ist. Inf. «Burlo Garofolo»; da Tea Vellam 5000 pro Astad (Rifugio animali).

In memoria di Anna Iona dai coniugi Luchini 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Pina Lenardon da un gruppo di amici del gruppo sci D.L.F. 13.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria del dott. Massimo Minzi Cleve da Silvana Rumiz-Petacco 10.000 pro «Pro Senectute»; da Lia e Tullio 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Guido Milla da Caruso, Coselli, Forasacco, Govi, Mengozzi 25.000 pro Associazione insegnanti italiani.

In memoria del dott. Pino Miceli da Armida Gellner e fam. 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Matelik Romano da Anna e Renato Matelik 25.000 pro Parrocchia del Ss. Pietro e Paolo, 25.000 pro Uil distrofia muscolare; da Giorgio e Giuliana Matelik 25.000 pro Centro tumori, 25.000 Uil distrofia muscolare; da Laura e Vinicio Derosa 50.000 pro Parrocchia del Ss. Pietro e Paolo; da Maria, Nino, Marisa Pitacco 15.000 pro Centro solidarietà (don Vatta).

In memoria di Giuseppe Molinari da Maria e Ruggero Allaix 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Maria Norbedo dai colleghi di lavoro del figlio Piero 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gemma Foni ved. Primo da Bianca e Nicolò Malusa 30.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Pietro Paver dalla famiglia 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carlo Fison da Franco e Lucia Greco, Roberto e Mariuccia Cales 20.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Umbertina Quila da Renato Tamaro 10.000 pro Centro tumori.

IN APPELLO UN FUNZIONARIO DEL COMUNE DI LATISANA E IL SINDACO DI RESIUTTA

Chi fa la «cresta» sulle tombe e chi sui terremotati del 1976

Due episodi di peculato al vaglio della Corte d'appello, presieduta dal dott. Coste e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, n.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani.

C'è una punta di macabro nel processo contro Paolo Biasizzo, 39 anni, da Udine, via Pola 26, che al tempo dei fatti era capo della segreteria del Comune di Latisana. La scoperta degli illeciti che gli vengono addebitati risale al maggio del 1974 quando per accertare presunte irregolarità denunciate da un consigliere, venne nominata un'opposita commissione di inchiesta, i cui esiti furono comunicati all'autorità giudiziaria, che contestò a Biasizzo tre ipotesi di peculato.

Secondo la tesi accusata,

ria, egli si sarebbe impadronito di oltre 32 milioni di lire che deteneva per ragioni di ufficio. Venne, inoltre, imputato di essersi trattenuto 757 mila lire, avute da una signora per la concessione di un fondo al camposanto; si sarebbe, inoltre, appropriato di mezzo milione versato da un'impresa quale deposito per le spese contrattuali inerenti ad un appalto e di 300 mila lire relative alla prenotazione di alcuni loculi al cimitero.

Interrogato, Biasizzo negò gli addebiti, alcuni dei quali risulterebbero addirittura dal 1970. Il 13 dicembre del 1977, Biasizzo fu giudicato dal Tribunale di Udine e, con le «generiche», fu condannato a due anni e 6 mesi di reclusione e al risarcimento dei danni alla civica amministrazione.

costituitasi p.c., ed egli ricorse.

Il patrono di p.c., avv. Cudini da Udine, chiede il rinvio dell'impugnazione, la stessa richiesta viene formulata anche dal p.g., mentre il difensore, avv. Scialino, pure del Foro udinese, si batte per la riforma della sentenza di primo grado, che la Corte conferma, invece, integralmente e condanna altresì Biasizzo al pagamento delle maggiori spese di giudizio e di parte civile.

Nell'altro fatto rimase coinvolto Alfredo Beltrame, 59 anni, sindaco di Resiutta. Nella vicenda era stato originariamente implicato anche suo figlio, Lorenzo, 25 anni. Il dibattimento promana dall'esposto di un folto gruppo di consiglieri comunali, i quali riferono all'autorità giudiziaria che il sindaco Beltrame si era rifiutato di dare comunicazione dell'ammontare delle offerte per i terremotati e, secondo la loro tesi, in altre circostanze il primo cittadino avrebbe agito di propria iniziativa senza consultare preventivamente gli organi comunali. Venne disposto un accertamento, che si concluse con il rinvio a giudizio del sindaco Beltrame, il quale venne imputato di omissione di atti d'ufficio, peculato di oltre 17 milioni, di quattro ipotesi di interesse privato in atti della pubblica amministrazione in quanto avrebbe assegnato 100 mila lire destinate alle famiglie bisognose a un suo cognato, le cui condizioni non erano disagiate; e avrebbe, inoltre, ritardato di versare un importo per i terremotati offerta da una società fiorentina, avrebbe richiesto al Comune di Monfalcone materiale fotografico, sostenendo che era necessario per la comunità colpita dal sisma e cedendo, invece, al proprio figlio con un compenso di 90 mila lire e facendo, infine, assumere suo cognato al Comune per la necessità determinata dalla catastrofe del maggio 1976.

Alfonso Beltrame venne, infine, accusato in concorso con il padre, di interesse privato in atti della pubblica amministrazione.

Il 28 marzo del 1979 i Beltrame furono giudicati dal Tribunale di Tolmezzo, che riconobbe il sindaco colpevole di due ipotesi di interesse privato in atti della pubblica amministrazione (l'importo offerto da Firenze e l'assunzione del cognato) e lo condannò, con le «generiche», all'attenuante del danno risarcito e quella della particolare tenuità del danno, a un anno e due mesi di reclusione e 160 mila di multa con la condizionale, applicò l'amnistia per l'omissione di atti d'ufficio, lo assolse dal peculato e da due ipotesi di interesse privato in atti della pubblica amministrazione perché il fatto non costituisce reato.

Patrocinato dall'avv. Comand del Foro di Udine e dall'avv. D'Orlando da Tolmezzo, il Sindaco ricorre, e la Corte gli riduce la pena inflitta dai primi giudici a un anno e un mese di reclusione e 140 mila di multa.

L'ASSEMBLEA AL LICEO DANTE ALIGHIERI

Iniziativa «scout» per il meridione

Un intenso anno di attività, con una notevole partecipazione di tutti gli iscritti, e quanto si può desumere dalla relazione tecnico-morale del commissario della sezione di Trieste dei giovani esploratori italiani, presentata all'annuale assemblea dei soci.

La presidente del comitato di sezione, dott. Fulvia Costantines, aprendo i lavori svoltisi nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, gentilmente concessa, ha espresso ai presenti il vivo compiacimento del prefetto, dott. Marro, per l'immediata disponibilità dei giovani esploratori triestini nell'opera di soccorso ai terremotati.

Presieduta dall'avv. Mario Diego, l'assemblea ha quindi ascoltato la relazione del commissario Giorgio Machnich, che ha sottolineato il lavoro svolto dai sei gruppi cittadini, che hanno saputo coinvolgere anche i genitori degli iscritti. Oltre a un buon aumento del numero dei soci, l'anno è stato caratterizzato dal servizio svolto alla Pro Senectute, la cui utilità è stata anche messa in evidenza dal comm. Crepez durante il suo discorso in occasione dell'apertura della nuova sede del suo sodalizio. La sezione ha anche collaborato con la Croce rossa italiana nel ripartimento di fondi durante la «settimana della Cri» e alla lotta contro il pericolo del fuoco sul Carso con una squadra antincendio che ha operato durante l'estate.

Il tesoriere Iesurun ha quindi presentato i bilanci consuntivo e preventivo, che sono stati approvati insieme alla relazione tecnica.

Il nuovo anno appena iniziato vede ora impegnata la sezione di Trieste nell'opera di soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto. Viene

lanciata pertanto una raccolta di giocattoli nuovi da distribuire nel periodo natalizio ai ragazzi di uno dei paesi più colpiti dal terremoto. L'invito a collaborare alla riuscita di questa iniziativa viene rivolto a tutti gli iscritti, alle loro famiglie e a tutta la cittadinanza, secondo le modalità che saranno comunicate in seguito. I giocattoli raccolti saranno consegnati da un gruppo di nostri scout direttamente ai bambini.

Inoltre si stanno approntando alcune squadre operative, che si recheranno a turni settimanali — al centro di coordinamento nazionale del Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiane, organizzato e diretto dalla sezione di Napoli e da qui saranno inviate al campo di lavoro, già funzionante da parecchi giorni.

Mostre d'arte

SAN MICHELE ALLA ROTONDA
Via San Michele, 8
Domani alle 18
inaugurazione della galleria
Eccellente mostra di
STAMPE GIAPPONESI
—————
AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO - MUGLIA
—————
ESPONE
LUIGI FORGINI
—————
TEATRO ROMANO
Via Donato, 20
Incisioni da
RUBENS

Grafica internazionale alla Torbandena
Sabato 13 dicembre alle ore 18, alla Galleria Torbandena, si inaugura un'importante rassegna di opere grafiche dei più importanti artisti del '900 tra cui: Capogrossi, Chagall, De Chirico, Sonja Delunay, Gutuso, Hartung, Jorn, Lam, Mascherini, Matta, Masson, Mansourouff, Max Ernst, Pissarro, Picasso, Richter, Sutherland, Spacal, Vasarely, Warhol, Zigaina.
—————
ALLA CORSIA STADION
espone
MAURA ISRAEL

ZUCCHETTI

valmar

Specialisti in biancheria per la casa

TRIESTE - VIA UDINE 11 Tel. 040 - 422662

Il più vasto assortimento di trapunte per «il vostro caldo inverno»

Il meglio al giusto prezzo

GRANDI FIRME:

- PIERRE CARDIN - KEN SCOTT - RENATO BALESTRA -
- ROBERTO CAPUCCI - DUCCI - ROBERTA DI CAMERINO -
- PIERRE BALMAIN - VALENTINO BY CANTONI - COTMA -
- MASTRO RAPHAËL - PRATESI -

ECCEZIONALE!

DA NOI SPENDI MEGLIO

i salumieri:

BOTTERI via Giulia 29
GIUSTINA via Battisti 13
MASÈ via Gallina 4
MASÈ via Dell'Istria 9
POLLA via Foschiatti 6
SARTORI via Cavana 15
ALBERTI largo Petazzi 1
AMADEI via Delle Torri 1

offrono:

PARMIGGIANO 690
REGGIANO etto L.
a tranci

OFFERTA NATALIZIA 1.100
il burro italiano di 1.a qualità
FIORDALBA gr. 250 L.

VINO DEL TRENTINO 1.050
0.750 L.
12 bottiglie L. 12.000

Zamponi «LA NUOVA MONTORSI» e delle primarie marche

ARROSTINI DI 660
MAIALE NATALIZI etto L.

FONTAL GIGLIO 480
DI NOVARA etto L.

GORGONZOLA GIGLIO 650
etto L.

FINO ESAURIMENTO SCORTE

Per ogni acquisto di un **zampone** o di un **arrostino natalizio** OFFRIAMO IN OMAGGIO una bottiglia di **VINO D.O.C.**

GIORNALE DI TRIESTE

LE PROPOSTE PER TRIESTE ILLUSTRATE AI PARLAMENTARI

Industriali: incentivi sì ma per le aziende sane

Fornite indicazioni per l'attesa presentazione di una legge

Una mini zona franca sperimentale alle Noghiere, politica di agevolazioni, richiamo di manodopera: su questi tre cardini si basano le proposte della locale Associazione degli industriali per il rilancio di Trieste. Tali proposte — già presentate all'assemblea dello scorso giugno e rilanciate in un documento ufficiale nelle scorse settimane — sono state illustrate ai parlamentari triestini perché se ne facciano interpreti in sede legislativa.

In un incontro, cui hanno partecipato i deputati Cuffaro, Gruber Benco e Tombesi accanto alla senatrice Gherbez, la posizione dell'imprenditoria triestina è stata illustrata — nella sede degli industriali di piazza Scorcòla — dal presidente Tassi e da alcuni membri della commissione degli industriali stessi preposta allo studio degli incentivi e presieduta dal dott. Torsella.

Le agevolazioni rappresentano uno degli elementi qualificanti del provvedimento necessario a sostenere la produttività di Trieste e a ridare alla città la capacità di attrarre nuove iniziative economiche. L'Associazione degli industriali ha quindi presentato ai parlamentari un'organica proposta che diverrà ufficiale una volta coordinata con la Commissione Industria della Camera di Commercio — che può costituire, anche nella sua articolazione, concreta indicazione per l'auspicata presentazione di un progetto di legge.

Il presidente Tassi ne ha illustrato l'impostazione e la finalità, ricordando anzitutto l'efficacia esplicata dagli incentivi nella ricostruzione postbellica e industriale, offrendo stimoli che si sono attenuati dopo il 1973, allorché la riforma tributaria ha svuotato e ridotto la validità delle agevolazioni che erano concesse a Trieste. Si tratta soprattutto di agevolazioni fiscali, che nella nuova definizione mirano essenzialmente a premiare iniziative e aziende sane, commisurando il beneficio in misura crescente con l'aumento della loro efficienza. Hanno inoltre il pregio di poter essere determinate a priori e di essere applicabili automaticamente senza preventive approvazioni; mantengono inoltre immutata la loro efficacia economica, perché sono riferite a valori monetari in aumento.

La proposta si caratterizza anche per contenuti originali. In particolare per il riconoscimento che viene chiesto a sostegno delle aziende — e sono una componente non secondaria dell'apparato produttivo triestino — che operano nel settore dell'export, portando un cospicuo saldo attivo valutario.

L'incontro ha dato occasione per un esame panoramico delle problematiche dell'economia triestina: il piano di rilancio del porto, la stretta interdipendenza tra sviluppo dell'attività portuale e di quella industriale; i problemi

connessi all'attuazione degli accordi economici, i rapporti con i paesi dell'area del dollaro, la realizzazione della grande viabilità e delle altre infrastrutture che sono determinanti per l'incremento del traffico e dell'attività produttiva; il potenziamento operativo dell'Ente per la zona industriale, con riguardo anche all'utilizzazione delle aree di espansione dell'Ente per l'insediamento di nuove iniziative industriali; infine l'area di ricerca.

Il vivo interesse dei parlamentari si è essenzialmente incentrato sulla verifica di un'effettiva rispondenza delle proposte degli industriali alla capacità di Trieste di attrarre investimenti capaci di suscitare imprese che rafforzino le strutture produttive conferendo maggiore vitalità e qualificazione all'economia triestina. Nel contempo, da parte

dei parlamentari triestini è stato sollecitato il vivo interessamento dell'Associazione degli industriali per le azioni a sostegno delle imprese che presentano situazioni di crisi. Sensibili alle motivazioni degli interventi richiesti dagli industriali, i parlamentari hanno quindi manifestato il loro impegno per verificare al più presto, nelle sedi politiche e dei rispettivi gruppi parlamentari, la validità dei provvedimenti per farne interpreti, in caso positivo, in sede legislativa.

Premi al Panathlon

Al Jolly Hotel, alle 20.30, avrà luogo — alla presenza delle autorità cittadine — la consegna dei Premi Panathlon «Sport e studio» e «Sport e lavoro» 1980 nonché di riconoscimenti a dirigenti, allenatori, giudici di gara e decani dello sport.

LA REGIONE INVIA UNA SQUADRA NELLA ZONA TERREMOTATA

Tecnici per la Basilicata



(Giornafoto) Nel quadro degli interventi disposti dalla Regione per le zone terremotate della Basilicata, è partita da Trieste una prima colonna di 12 tecnici composta da ingegneri, geologi e geometri della direzione regionale dei Lavori pubblici. Il gruppo è costituito dal dirigente del servizio edilizia Vasselli e dai funzionari tecnici

Bolizco, Destradi, Degiorgio, Feritoia, Gasparo, Mania, Micoli, Milovich, Pascolutti, Zanchi e Zotti. Si tratta di tecnici che hanno acquistato una preziosa esperienza nelle zone terremotate del Friuli. Scopo dell'iniziativa è quella di prestare soprattutto un'assistenza di carattere tecnico e procedere, quindi, ad un accertamento dei danni subito dagli edifici e dal patrimonio predisporsi quanto necessario alla sistemazione dei prefabbricati provvisori. La squadra di dipendenti regionali ha compiuto il viaggio con tre fuoristrada tre pulmini ed un'automobile. Già martedì ha raggiunto la località di Tito Scolo, dove ha posto il proprio campo base.

SECONDO GIORNO DI DIBATTIMENTO IN ASSISE PER IL DRAMMA DI SERVOLA

L'uxoricidio: dalle testimonianze i contorni di una storia pietosa

Toccanti parole della figlia e del convivente della vittima - Una dolente figura vestita di nero

Una folla muta e intesa sta seguendo in Corte d'assise il processo contro Giulio Cossetto, l'uomo che, il 29 agosto scorso in via dei Saponi, esplose due colpi con un fucile da caccia contro sua moglie, la ventinovenne Marcella Mercurio, e allontanandosi poi in macchina, investì le gambe della donna ormai morente. Al terrificante episodio, aveva assistito Manuela, di dieci anni, unica figlia della coppia, che poi era fuggita terrorizzata.

Il loro era stato un matrimonio tra due persone che non si intendevano. Nel 1976 Marcella aveva conosciuto un ufficiale della Marina mercantile, Mario Lenco, il 10 luglio si era stabilita con la

bambina nella sua casa, in via Pirandello 59, e abbandonando il letto coniugale aveva lasciato al marito una lettera d'addio, che poi venne trovata accanto alla sua salma. Il dibattimento, elettrizzato anche da schermaglie tra le parti, assume l'impronta di una pietosa storia umana durante la deposizione di Manuela e di Mario Lenco. La bambina, longilinea e capelli alle spalle, dopo la morte della mamma vive con i nonni paterni racconta che non si chiese il motivo per il quale si trasferirono presso Lenco, che lei già conosceva. Aggiunge che aveva avuto nostalgia per il padre.

Vestito di scuro e pallidissimo entra in aula l'ufficiale

marittimo e con voce spenta rievoca il suo sventurato amore. Parlando di Marcella, la definisce «la mia bambina» e racconta che, appena ebbe inizio la loro unione, si scambiarono le fedi, che egli porta ora all'anulare. Mario Lenco afferma di avere appreso da Marcella che il marito aveva incominciato a maltrattarla a un mese dalle nozze, ripete che intendeva sposarla non appena ella avesse ottenuto il divorzio.

Le pratiche per la separazione erano già iniziate, e per il 19 settembre scorso, l'attuale presidente della Corte, dott. Lugnani, aveva fissato l'udienza di comparizione. Lenco accenna poi alla visita di Cossetto, sostiene di avergli annunciato che egli e Marcella erano decisi a legalizzare il loro rapporto e l'attuale imputato lo avrebbe rimbeccato, dicendogli che «avrebbe messo loro i bastoni fra le ruote». Lenco conclude escludendo che la sua donna avesse accennato alla possibilità di un ritorno al letto coniugale.

Teste e imputato vengono messi a confronto, e Cossetto, abitualmente più abbottonato di un diplomatico, contesta le affermazioni dell'uomo che lo aveva soppiantato nel cuore di sua moglie.

Mario Roberto Malmenvall, fratello di Marcella. L'insolito cognome deriva dal fatto che, vivendo in Svezia, ha ottenuto la naturalizzazione di quel paese. Il teste dichiara che Marcella si era più volte lamentata con lui che il marito la trattava come una domestica ed ella doveva obbedirgli. La giovane signora avrebbe voluto trovare un'occupazione per poter uscire di casa ma Cossetto si era sempre opposto a questo desiderio.

Nell'agosto del 1976, quando venne in vacanza, seppa da sua sorella Palmira che la signora Marcella aveva fratturato una costola e Marcella. Dopo che la giovane donna aveva iniziato la convalescenza con Lenco, ebbe un colloquio con Cossetto, che gli accennò al fatto, mentre negli incontri successivi l'attuale imputato parlò soltanto di denaro.

Donato Fiume, testimone oculare della tragedia, ricorda che, passando di una macchina, udì un grande «botto». Frenò immediatamente, vide una donna a terra e subito dopo scorse Cossetto avvicinarsi alla sconosciuta e sparare un altro colpo al capo. Allontanandosi in macchina — dice ancora il teste — l'attuale imputato non fece alcuna manovra per evitare la morente e passò sopra le sue gambe.

Liliana Cossetto Stock, sorella dell'imputato, dichiara che la vita coniugale di Giulio e Marcella le era sempre sembrata normale. Partendo, l'1 luglio per Grado, salutò la cognata e rientrata dopo due settimane seppa che la giovane donna aveva abbandonato la casa assieme alla bambina. E già sera quando entra in aula il dott. Pistan, medico della famiglia Cossetto, esclude di avere curato Marcella per la frattura di una costola. Serenella Misaglia: era in macchina con il signor Fiume e vide la tragica scena. La teste precisa che la punta della canna del fucile, imbracciato da Cossetto, era a circa un metro dalla testa della vittima quando egli esplose il colpo di grazia. Dopo avere spa-

rato, l'uomo si volse, ripose il fucile e, calmo, ripartì. L'attuale teste consola anche la piangente e sconsolata Manuela, la quale le raccontò che, quando suo padre aprì il fuoco, si era nascosta perché non voleva morire. La bambina era certa che il genitore voleva ammazzare la mamma. Manuela le confidò, infine, che a casa le fedi erano continue ed ella era andata via con sua madre. La signorina cede il posto al maresciallo dei carabinieri Paschi.

Una dolente figura vestita di nero: Anna Perich ved. M.

Selva ARREDAMENTI

MONFALCONE
VIA VALENTINIS 18 - TEL. 0481 72395

MOSTRA del TAPPETO ORIENTALE

dal 4 al 18 dicembre '80

Natale il caffè

Una TRADIZIONE che si ripete ogni DICEMBRE

il caffè

LA TORREFAZIONE

vende nei propri negozi:

PANETTONE «MILANO» gr. 870	a Lire	2.200 2.500
PANETTONE «TRADIZIONE» tutto burro gr. 950	a Lire	3.800 4.200
PANETTONE AL CIOCCOLATO NOVITÀ gr. 850	a Lire	4.500 4.900
PRALINE tedesche scatole regalo gr. 400	a Lire	3.300 3.800
CIOCCOLATINI francesi conf. regalo gr. 600	a Lire	7.900 9.000

E INOLTRE CAFFÈ TORREFATTO E CRUDO DELLE MIGLIORI QUALITÀ, BISCOTTI, CIOCCOLATO E DOLCIUMI DELLE MIGLIORI MARCHE A PREZZI VANTAGGIOSI

Continua la vendita di:

CAFFÈ torrefatto conf. Kg	a Lire	6.000
CAFFÈ crudo «SUL DE MINAS» Kg	a Lire	5.500
...e la TAZZINA	a Lire	200

Capodanno dove?...

A VIENNA

30-12-80/3-1-81 con autotrasporto
Lire 295.000 + tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Cort. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62821 TRIESTE
- IL MONDO AL GIUSTO PREZZO -

Capodanno dove?...

A PARIGI

29/12/80 - 2/1/81
con voli di linea da Trieste
Lire 380.000 + tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Cort. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62821 TRIESTE
- IL MONDO AL GIUSTO PREZZO -

Capodanno dove?...

STUDIO SPECIALISTICO PER PROTESI DENTARIE

Preventivi gratuiti
ore 18-19 tutti i giorni

VIA PALESTRINA 3
Tel. 767077

Capodanno dove?...

LINEA UNDER ALTA SALUMERIA

il würstel

È il più conosciuto fra i prodotti Under; quello che ha dato il via a tutta la linea "Alta Salumeria". Perché "Alta"? Perché non ci sono polifosfati aggiunti: solo carne di maiale, la più pregiata, come si usava una volta.

Ecco la spiegazione di un successo: molto semplice, com'è semplice e naturale il prodotto.

SENZA AGGIUNTA DI POLIFOSFATI

under

GIOVANE SI FRATTURA LA GAMBA

Ruba un ciclomotore e si scontra con un'auto

Ruba un ciclomotore, fa qualche metro e si schianta subito contro un'autovetture: è accaduto, poco dopo la mezzanotte, nei pressi di via Verga.

All'altezza del numero 12 c'è un bar di fronte al quale l'operaio Roberto Marzi, di 21 anni, abitante in via Settefontane 57, ha visto posteggiato un motorino. L'ha subito adocchiato e se ne è impossessato.

Metterlo in moto è stato un gioco da ragazzi ma, fatto qualche metro, il Marzi s'è schiantato contro un'autovetture, è stato violentemente sbalzato al suolo e si è fratturato la gamba sinistra, oltre a riportare una ferita lacerante al mento e a una guancia.

Soccorso dai sanitari della Cri è stato portato al Maggior

re con un'autolettiga e ricoverato in divisione ortopedica con prognosi di 40 giorni.

Consiglio regionale sulla Snia-Viscosa

Serato dibattito al consiglio regionale sulla crisi dello stabilimento «Snia» di Torviscosa (scorporato dal gruppo, lo stabilimento ha un organico di 270 persone in cassa integrazione, 155 dei quali si sono già licenziati o stanno per entrare in quiescenza). L'assessore all'Industria De Carli (Psl) ha anticipato alcune linee del piano aziendale che sarà discusso con la direzione dello stabilimento il prossimo 20 dicembre.

«Giornali e scuole» tema alla Minerva

Sabato alle 17.45 nella biblioteca civica di piazza Rottis 4, il dott. Tullio Bressan, direttore de «L'ora del racconto», terrà una relazione sul tema «Giornali in classe» e in generale sull'uso dei «mass media» nelle scuole. L'incontro è organizzato dalla società Minerva e si rivolge — anche fra i non soci — ai docenti, genitori, giornalisti e studenti.

Cena di chiusura del «Tergeste-sub»

Festoso appuntamento per i soci del circolo «Tergeste Sub» sabato prossimo allo Yacht Club Adriaco. Con inizio alle 20.30 si terrà la cena a quattro tavoli del ventunesimo coronamento. Verranno premiati gli atleti distinti nelle varie specialità e premiati i soci anziani (5-10-15 e 20 anni).

Pinnare — Sabato alle ore 9 alla Camera federale del lavoro Uil di largo Papa Giovanni 6, primo piano, stanza 12, si terrà un'assemblea di tutti gli ufficiali in regola con il versamento del contributo. All'ordine del giorno gli sviluppi del rinnovo contrattuale della categoria.

CONVEGNO DELL'OCSE A MARINA D'AURISINA

Le cifre mettono in luce un calo dell'emigrazione

Sono continuati a Marina d'Aurisia i lavori del convegno degli esperti dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), con gli interventi del presidente della giunta regionale Comelli e dell'assessore alla pianificazione e bilancio Coloni. Il presidente Comelli, nel portare ai convenuti il saluto più cordiale del governo regionale, ha presentato ai dirigenti dell'Ocse un sintetico quadro della situazione e dello sviluppo sociale ed economico del Friuli-Venezia Giulia, mettendo in risalto come, con la nascita della Regione autonoma si sia riusciti a imprimere un vigoroso rilancio in tutti i settori della battaglia contro l'emigrazione di un'area pur così vitale nel contesto europeo e nei traffici internazionali, alle molteplici iniziative messe in atto prima per frenare e poi per far regredire l'emigrazione delle migliori forze di lavoro.

L'assessore Coloni ha poi illustrato i metodi di censimento del movimento migratorio, metodi basati principalmente sulla partecipazione degli emigrati alle consultazioni elettorali del 1973 e del 1978, mettendo però in risalto i limiti di questo tipo di statistica. Esposti i risultati di tali rilevazioni (40.207 casi censiti nel 1973 per il 90 per cento imputabili alla zona friulana, vale a dire alle province di Udine e Pordenone; 24.010 nel 1978, con l'85 per cento di emigrazione dalle sue province citate), l'assessore Coloni ha sottolineato come anche questi mettono in rilievo un forte calo nella emigrazione. Per l'industria e artigianato il dott. Pastorini, ha presentato la relazione dell'assessore De Carli (impossibilitato ad intervenire). L'analisi ha messo in particolare risalto gli interventi regionali attraverso i quali si sono create le basi per una nuova industrializzazione e per un aumento dimensionale di imprese sorte a livello artigianale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UN LIBRO SUI FIASCHI DI HOLLYWOOD

Gli Oscar che nessuno vorrebbe vincere



NEW YORK — Richard Burton l'ha presa sul ridere, e ha onestamente ammesso che forse in quel film («L'assassino di Trotsky») aveva esagerato in gignolieria. Ma Tony Curtis se l'è avuta a male a sentirsi nominare il peggiore attore di tutti i tempi e ha reagito pesantemente «potete prendere il vostro "taccchino d'oro" e mettetelo dove sapete», ha detto a Harry e Michael Medved che volevano consegnargli il premio. Dopo essere andati a vedere per cinque anni i più brutti film in circolazione, i due fratelli hanno scritto un libro «The Golden Turkey Awards» che ora sta facendo ridere l'America. Di un attore lanciato verso una carriera strepitosa si dice a Hollywood che sta volando. E poiché, com'è noto, il taccchino («Turkey» in inglese) non può volare, ecco spiegato il motivo per cui è stato assunto a emblema d'un fiasco cinematografico.

Paul Newman non ha vinto un «Oscar» ma un «Taccchino d'oro». E' stato per «Il calice d'argento», un film da 4 miliardi in cui interpretava Basil il difensore, l'uomo che avrebbe disegnato il calice per l'ultima cena.

Hanno scritto i Medved: «Il fervore da collegiale di Newman ha fatto ridere un'intera generazione di spettatori». Il bello è che lo stesso attore è d'accordo: «Credo che sia stata una bella impresa sopravvivere al peggiore esordio che un attore abbia mai avuto», ha ammesso. Per fortuna, un anno dopo, è venuto «L'assassino di Trotsky», altrimenti la sua carriera si sarebbe fermata in quel punto.

Raquel Welch è l'attrice che ha vinto il maggior numero di «Oscar» che nessuno vorrebbe vincere. «La sua presenza è una virtuale garanzia della pessima qualità di un film», hanno scritto i due fratelli. Ha aggiunto Michael, 35 anni, che lavora a Hollywood come soggettista: «Raquel ha sempre selezionato con cura le parti più imbarazzanti e idiote. La sua recitazione è legnosa e monotona». Per evitare l'accusa di essere spinto solo dall'invidia, Michael ha rivelato di aver scritto il copione del peggior film che sia mai stato realizzato. A chi gli chiede il titolo, risponde: «A dir la verità non è mai finito perché il regista s'è preso un forte esaurimento nervoso».

Si sono guadagnati un «Taccchino d'oro» due dei attualmente molto popolari: Johnny Travolta e Burt Reynolds. Travolta se l'è meritato per un film dell'orrore «La pioggia del dialogo» in cui ha una sola battuta, e Reynolds per una stravaganza musicale in cui balla con Cybil Shepherd. Ha scritto il critico del «New York Times»: «Ecco due stelle che incontrandosi di nuovo potrebbero provocare la fine del mondo (dello spettacolo)». Hanno rincarato la dose i fratelli Medved: «Più che un ballerino Reynolds sembrava un ubriaco intento a schiacciare un bottoncino di scarafaggi».

Un altro esordio più imbarazzante che infelice è stato quello di Farrah Fawcett, una dei «Charlie's Angels», in «Mya Breckinridge», ha dovuto interpretare una scena con Raquel Welch che sarebbe piaciuta alla poetessa Saffo. Era un momento in cui, avendo rotto i ponti con i produttori della serie televisiva che l'ha lanciata, l'attrice non trovava più porte aperte. Perfino qualche «grande» è incappato in una buccia di banana. Robert Mitchum ed Elliott

Artoli e si concluderà il 26 e 27 giugno.

I premi «Charlie Chaplin», consistenti in una statuetta d'oro, verranno assegnati al miglior attore e alla migliore attrice italiani per il cinema; al miglior regista italiano, al miglior interprete maschile e femminile per la prosa e la musica leggera ed infine al miglior artista italiano per la pittura e la scultura.

Il riconoscimento verrà assegnato dopo una votazione di giornalisti specializzati di quotidiani e periodici nazionali.

Coreografie in gara lunedì a Spoleto

PERUGIA — L'associazione Filarmónica umbra ha bandito un concorso internazionale di composizione coreografica da camera. Il concorso è aperto a coreografi di ogni nazionalità senza limiti di età e vi saranno ammesse opere coreografiche inedite. Le coreografie saranno eseguite in presenza della commissione giudicatrice (presidente Vittoria Ottolenghi) nel teatro «Cala Melisso» di Spoleto lunedì 15 dicembre.

Ogni coreografia potrà essere realizzata per un solo danzatore (o danzatrice) o per un gruppo di danzatori che non superino complessivamente il numero di dodici. Ciascun coreografo potrà presentare una o più coreografie. Le opere coreografiche saranno elaborate su un testo musicale a scelta del concorrente (classico, contemporaneo, jazzistico, ecc.) su musica originale o su un testo letterario, sempre a scelta del concorrente.

Potranno essere dichiarate vincitrici una o più composizioni coreografiche fino ad un massimo di tre senza distinzione di primo, secondo o terzo classificato. Le coreografie segnalate saranno eseguite al teatro «Cala Melisso» nel corso della stagione 1981 del Teatro lirico sperimentale «A. Belli» e nel corso della stagione 1981 della Filarmónica umbra. La commissione è composta di nove membri dei quali quattro italiani e cinque stranieri.

Il «Charlie Chaplin» al miglior attore

ROMA — Yanna Brosio e Maria Giovanna Elmi saranno le conduttrici della seconda edizione del «Premio Charlie Chaplin», che si svolgerà a Reggio Emilia a cura della «Euro Promo Italia» di Pistoia.

CONCERTI A TRIESTE E A GORIZIA

Fascino dell'antico con «I musicanti»



Venerdì a Trieste per la «Gioventù Musicale d'Italia» e sabato a Gorizia per gli «Incontri musicali», il gruppo di musica antica «I Musicanti» terrà due concerti di musica medievale, che non mancheranno — come sempre accade — di interessare in particolare il pubblico più giovane. La formazione milanese costituita nel 1977 da Maurizio Padovan, Umberto Mosca, Maurizio Mingardi, Angelo Maffezzoli, Alberto Rossi, Roberto Gallina e dalla cantante Candace Smith, si è segnalata in questi ultimi tempi come uno dei più preparati gruppi di ricerca nel campo della musica arcaica.

Dopo aver seguito i corsi di perfezionamento all'Accademia di musica antica di Basilica, il complesso ha approfondito le proprie esperienze in importanti rassegne concertistiche come «Historie di cavalieri e menestrelli» e «Dai Trovatori all'Ars Nova» in occasione del concerto di Andrea von Ramm al Monastero Maggiore di San Maurizio a Milano.

Con il loro suggestivo strumentario d'epoca (luti, salte-

Tournée regionale del Teatro Verdi

L'orchestra e il coro del Teatro Verdi vanno in tournée regionale nel quadro dell'attività di decentramento. Questa sera alle ore 20.30 saranno al Teatro Verdi di Pordenone e sabato, sempre alle ore 20.30, al Palazzetto dello Sport di Cervignano. Il concerto sinfonico-corale sarà diretto dal maestro Gert Meditz, direttore stabile dell'Orchestra, e prevede nella prima parte la sinfonia da «Nabucco» di Verdi, il Rondò arlecchinesco di Busoni e l'«Inno al Sole» dall'«Iris» di Mascagni; la seconda parte sarà interamente dedicata ad alcuni fra i più noti brani di Strauss junior fra cui l'«Overture» dall'opera «Il Pispisello», il valzer «Storie del bosco viennese» e «Imperiale» e le polche «Tuoni e fulmini» e «Tritsch, Tritsch». Il coro, istruito dal maestro Andrea Giorgi, figurerà nei brani di Mascagni, nel valzer «Storie del bosco viennese» e nella polca «Tritsch, Tritsch» di Strauss.

Il concerto di Pordenone è promosso da quella Amministrazione Comunale, mentre quello di Cervignano dall'Associazione Alpini «Vittorio Tomassini». L'incasso della serata sarà interamente devoluto in favore delle vittime del terremoto della Campania e della Basilicata.

LOS ANGELES — L'autore del film «Norma Rae» Martin Ritt, sarà il regista di «Stillwell», un film tratto dal libro di Barbara Tuchman «Stillwell, the american experience in China».

SE N'È DISCUSSO AL FESTIVAL DEI POPOLI

Documentario in crisi profonda

FIRENZE — Le ragioni politiche, morali, sociali che spingono Oppenheimer e altri scienziati a costruire la bomba atomica, così come i rovesci della bomba atomica, sono stati esaminati nel film «Oppenheimer» di Jean Elise, presentato nella giornata conclusiva del «Festival dei popoli», che si è chiuso con l'assegnazione di cinque premi ad altrettanti film vincitori. La storia di Oppenheimer, l'uomo che ha dato il nome all'industria atomica, è stata raccontata anche per il ciclo «The March of Time», la serie di cinegiornali cinematografici americani dal 1940 al 1951, con «I dorati anni Venti» del 1950.

«Armee der Liebenden oder aufstand der Perverse» di Rosa von Praunheim, invece, indaga nel mondo del Gay a Los Angeles: vengono intervistati alcuni personaggi che ne rappresentano vere e proprie celebrità, come il regista Fred Halsted e Morris Kight, un gay attivista politico.

La rassegna dedicata dal Festival dei popoli al documentario italiano si è conclusa, alla Sala Verde del Palazzo dei Congressi, con le proiezioni di alcuni film di giovani documentaristi polifonici. In alcuni di quelli che è stata la «Barbina» (1946) di Dino Risi, «Bambini in città» (1946) di Luigi Comencini, «N.U.» (1948) di Michelangelo Antonioni, «Bambini» (1952) di Francesco Maselli, «Tre canne un soldo» (1953) di Francesco Vancini e «Un giorno in Barbagia» di Vittorio De Seta.

Questa retrospettiva è stata seguita da una tavola rotonda su «Il cinema documentario italiano oggi» alla quale hanno partecipato Mario Verdine, dell'università di Roma, Raffaele Andreassi, regista, Gianpaolo Bengozzi della Università di Bologna, Lino Dal Fra, regista, Giuseppe Ferrara, regista, Lino Micciché dell'università di Trieste e molti altri.

Argomento centrale della discussione è stato quello della crisi di questo genere cinematografico, che dalle punte di circa 600 opere compiute negli anni '60 è sceso oggi a meno di cento; le ragioni di tale diminuzione produzione di documentari sono da ricercarsi nel disinteresse dei produttori, nella mancata difesa legale e nella carenza di fondi. L'organizzazione del Festival dei popoli, ha annunciato inoltre l'intenzione di fare un censimento sul documentario italiano per la sua cineca.

Grosso concerto a Bologna il 19

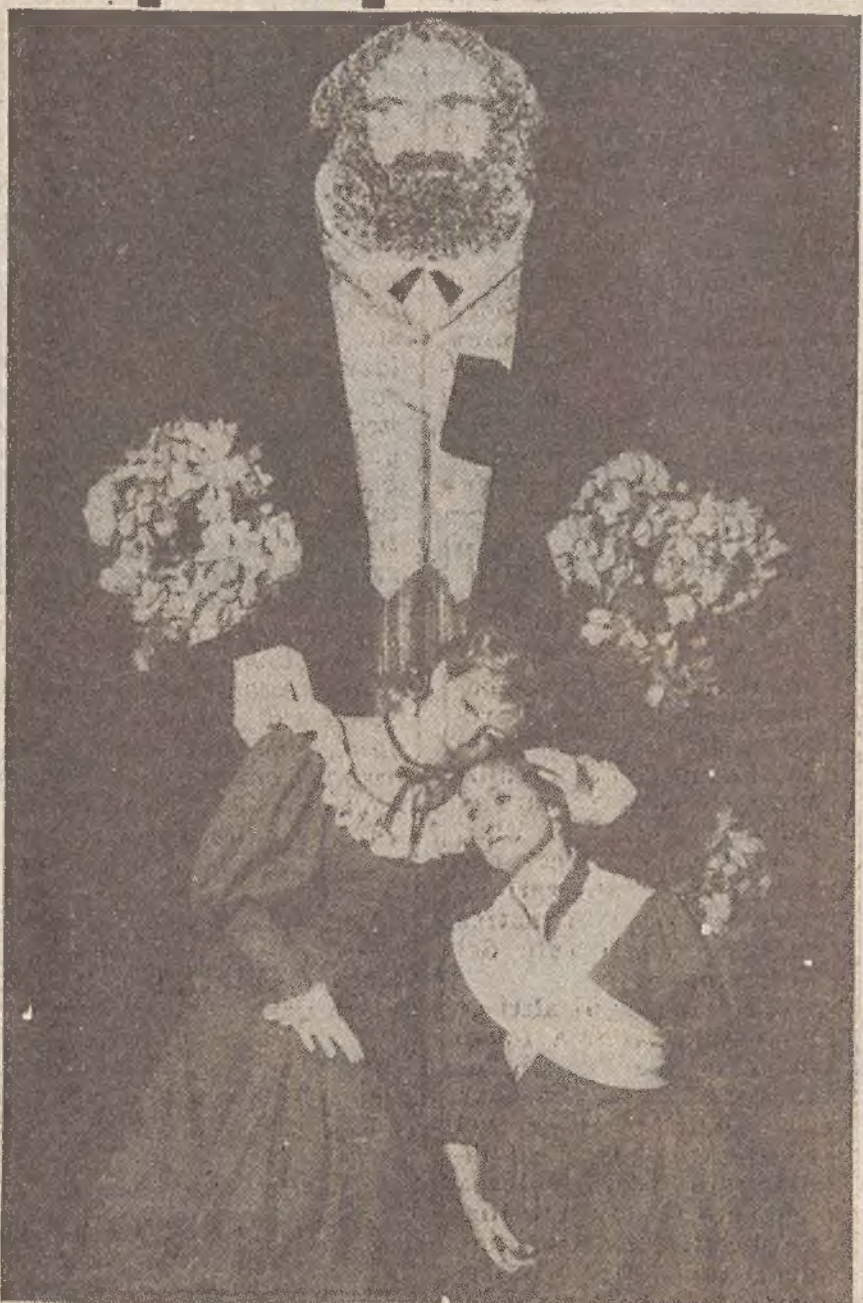
BOLOGNA — Un importante concerto di musica leggera, il cui incasso sarà interamente devoluto ai terremotati, si terrà al palazzo dello sport di Bologna la sera di venerdì 19 dicembre. Vi hanno aderito: Loredana Berté, Pierangelo Bertoli, Lucio Dalla, Francesco De Gregori, Fabrizio De André, Dori Ghezzi, Enzo Jannacci, Premiata Forneria Marconi, Ron, Vasco Rossi, Ornella Vanoni e Roberto Vecchioni che si esibiranno gratuitamente.

Lo spettacolo, considerato lo spettacolo unitario — rende noto un comunicato dell'organizzatore — ha trovato la totale adesione delle autorità cittadine e di alcune aziende specializzate.

Gli appuntamenti

QUESTA SERA ALL'AUDITORIUM

In principio era Marx



Alle 20.30 di questa sera, all'Auditorium di via Tor Bandena, debutterà lo spettacolo «In principio era Marx» di Adele Cambria, ultimo della rassegna «Quattro autori italiani» che il Teatro Stabile ha organizzato tra novembre e dicembre.

La regia è di Elsa de Giorgio, la voce di Marx è di Vittorio Gassman, scene e costumi della scultrice triestina Alice Gombacci-Maovaz.

Adele Cambria ha elaborato «In principio era Marx» dal libro omonimo in cui ha tentato una rilettura femminista dell'opera della biografia del filosofo.

Quartetto d'archi all'Auditorium

Domenica all'Auditorium di via Torbandena, con inizio sempre alle ore 11, si terrà il quinto appuntamento del ciclo promosso dal Teatro Stabile in collaborazione con la Rai — Sede di Trieste e il Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia.

Il complesso da camera del teatro, di solito protagonista dei concerti della domenica, si assottiglierà per comporre la formazione da camera per eccellenza: il Quartetto d'archi. Fernanda e Giorgio Selvaggio (violini), Paolo Longo (viola) e Severino Zammorini (violoncello) interpreteranno due capolavori di tale letteratura: il Quartetto in Re maggiore per archi op. 64 n. 5 detto «L'addolorato» di Haydn e il Quartetto in Fa maggiore per archi op. 96 detto «L'Americano» di A. Dvorak.

Inizia oggi presso la Biglietteria centrale di Galleria Protta la vendita dei biglietti per la manifestazione al prezzo invariato di Lire 1000.

Il Festival Strings alla Società dei concerti

Lunedì prossimo per la Società dei concerti sarà presente al Politeama Rossetti il complesso d'archi «Festival Strings Lucerne» diretto dal suo fondatore Rudolf Baumgartner che dal 1968 è direttore artistico del prestigioso Festival Lucerno.

Il complesso, che si vale della collaborazione solistica del violinista Gunars Larsens e del violoncellista Peter Lelsgang presenterà il seguente programma: Concerto grosso in fa magg. op. 6 n. 2 di Corelli, la Ciacona di Puccini, il Concerto in la min. per violoncello e orchestra di Cristian Philip Enescu, il Concerto per violino e orchestra di Haydn, e la chiusura la Sonata VI in re magg. per archi di Rossini.

Luis Buñuel alla «Cappella»

Da oggi fino a sabato viene presentato alla Cappella Underground in collaborazione con la cattedra di storia del cinema dell'Università di Trieste l'ultimo capolavoro erotico e surrealistico della lunga carriera di Luis Buñuel: «L'oscuro oggetto del desiderio», girato in Francia nel 1977 e interpretato da Fernando Rey e Angela Molina. L'orario delle proiezioni: ore 18, 20, 22.

Al British film club

Per il British film club, oggi presso il cinema Arston proiezione del film «The First Great Train Robbery» (1885): la prima grande rapina al treno con Sean Connery, regia di Michael Crichton. Colonna sonora originale. Per dar modo a tutti i soci di assistere alle proiezioni queste avranno luogo alle ore 14.30, 16.45, 19 e 21.15 (quattro invece di tre come finora). Si raccomanda la puntualità.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

MODERNO

Pane e cioccolata

Nino Manfredi
ULTIMO GIORNO

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 20 quinta (burla E/A) di «Salome» di R. Strauss. Direttore Gert Meditz, regia di Alberto Fassini. Domenica alle ore 16 sesta (turno D).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. TEATRO AUDITORIUM di via Torbandena. Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quinto concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale. Galleria Protta.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. ore 20.30 «Operetta» di Gombrowicz, edizione Teatro Stabile dell'Aquila. In abbonamento: tagliando 2 (alternativa).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. ore 20.30 «In principio era Marx» di Adele Cambria. Ultimo spettacolo della rassegna «Quattro Autori Italiani». Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da sabato «La casa di Bernarda Alba» di Federico Garcia Lorca con Lilla Brignone. In abbonamento: tagliando 2 (alternativa).

TEATRO STABILE SLOVENO. (via Petronio 4) ore 20.30 per i turni in abbonamento D ed E. Brian Clark «Di chi è la mia vita» nell'interpretazione del Teatro d'Arte Drammatica di Nova Gorica. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio degli spettacoli alla Biglietteria del teatro. ore 18.30: Dacia Maraini «Due donne in provincia» nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno. Prenotazione obbligatoria. Tel. 734265.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato ore 18, 20, 22: «Quell'oscuro oggetto di desiderio» di Luis Buñuel, con Fernando Rey, Angela Molina. In collaborazione con la cattedra di storia del cinema.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì sempre nuovi spettacoli di cinema variati.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON. Sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale.

EDEN. 17, 20, 22, 23: «Brubaker» ultimo successo di Robert Redford. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22, 25: «Il buco nero», un viaggio fantastico che comincia dove tutto finisce, dal famoso romanzo di J. Rosebrook con M. Schell, A. Perkins e E. Borgnine.

FENICE. 17, 19, 20, 22: «Oltre il giardino», l'ultima interpretazione del compianto Peter Seller che insieme alla bravissima S. Mac Laine fanno di questo film un capolavoro di interpretazione.

GRATTACIELO. 16, 30, 22, 25: «Un film di Bruno Corbucci» Delitto a Porta romana (Un delitto tutto da ridere) con Tomas Milian, Bombolo e Olimpia Di Nardo.

RITZ. 16, 30, 18, 20, 22, 25: Disseminato ed in edizione integrale «Il papocchio» con Arbore, Benigni, Luotto, Marengo, Rossellini. Technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16, 30, 18, 20, 22. Uno sconvolgente «giallo» nell'ambiente «gay» di New York: «Crusing» con la malusola interpretazione di Al Pacino. Technicolor. V.m. 18.

RISTORANTI E RITROVI

IL GIARDINETTO DEI 12 CESARI

Via San Michele 3, tel. 730371.

AL PORTO

Prenotazioni telefono 411185.

HOTEL EUROPA PIANO BAR

Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 in poi al piano bar con Umberto Lupi. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura domenica e lunedì.

TORNEO REGIONALE DI BALLO LISCIO

Discoteca Bowling di Duino. Giovedì 11 dicembre finalissima torneo.

AUTORI TRIESTINI ALLA RIBALTA

Taverna Dreher, Giulia 75. Telefono 668286. Venerdì 12. Rassegna: Canzoni di Nella Bison. Ingresso libero.

Cinema

CRISTALLO

prima visione assoluta
«PORNORELAZIONI»

CERVIGNANO

NUOVO. «Eroticamente» V.m. 18.

PORDENONE

CAPITOL. «Cruising».

CRISTALLO. «Odio le bionde».

SUPERCINEMA. «Il boxer e la ballerina».

VERDI. «Due sotto il divano».

CORDENONS

RITZ. «All that jazz» spettacolo comincia».

SACILE

NUOVO. «L'oro del McKenna».

ZANCANARO. «B.B. diario di una sedicenne» V.m. 18 anni.

DODICESIMA EDIZIONE

Questi i vincitori del «Premio paroliere»

ROMA — I «Premi paroliere» 1980, dodicesima edizione, sono stati assegnati a Reggio Emilia dall'organizzazione «Olma» con il patrocinio della locale Ente provinciale del turismo. Per il settore «Rivelazioni» sono stati premiati Pino Daniele e Pino D'Angio, per la sezione «Testi tradizionali»: Cristiano Minellono. Per la versione italiana di testi stranieri, Gianni Belfiore, per il folk, Enzo Jannacci e Eugenio Bennato, per i parolieri più giovani, Alice, Mimmo Cavallo, Roberto Ferri, Michele Pecora e Vasco Rossi.

Inserzione pubblicitaria

RTA

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568695 - 566352

Radio F.M. 101.89.700 Mhz

8: El bormeto; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash; 11: Musicalmente; 13.30: Antenna sport; 14: Musicalmente; 18.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.30: Buonanotte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

18.10: Telefilm: «Un uomo e la città», 1.º episodio (replica); 19: Maxivetrina; 19.30: Rubrica: «Sportivamente diverso», a cura di R. Orto; 20.18: Teleanime notizie; 20.30: Film: «L'assassino venuto dal passato»; 22: Film: «L'ultima volta»; 23.30: Teleanime notizie.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergestina 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni sui programmi e orari.

PK - Publikompass

Canali 42-39-66 UHF

12.25: La grande valletta - telefilm; 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Maramao: «Star Blazers» - cartoni animati (replica); 13.50: Gran sera: «Libera come il vento»; 14: a puntata (replica); 14.40: Thriller - telefilm giallo (replica); 15.55: Sebastiano; 16: a puntata (replica); 16.30: Indian River - telefilm avventuroso; 18.45: New York Police Department - telefilm; 17.10: Ciao ciao: quotidiana di cartoni animati; 18: Maramao: «Star Blazers» - cartoni animati; 18.30: La grande valletta - telefilm; 19.20: Candy Candy - cartoni animati (2.º episodio); 19.45: Fatti e commenti; 20: La famiglia Addams - telefilm; 20.30: Film: «L'Idolo delle donne» - commedia con Jerry Lewis e George Raft; 22.20: Charlie's Angels - telefilm; Fatti e commenti - Pianeta cinema.

I PROGRAMMI OGIERNI DI

TELEQUATTRO

BARBANERA

IL PIU' SICURO CONFIDENTE DELLE STELLE

Le famose profezie

- L'oroscopo segno per segno
- La casa: far da sé
- per 12 mesi
- La cucina: a tavola con le stelle
- Il giardino: piante e fiori zodiacali
- I nomi e la fortuna
- Curiosità, notizie, date e appuntamenti

IN EDICOLA A L.1500

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Mike Bongiorno in «Flash» alle 20.40

- 12.30 La scienza delle acque
- 13.00 Giorno per giorno
- 13.25 Che tempo fa
- 13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
- 14.10 «Mirage» (replica)
- 15.10 Speciali Tg 1
- 15.55 «Il rosso e il nero», di Stendhal
- 17.00 Tg 1 - Flash
- 17.05 3, 2, 1... contatoli
- 18.00 Le civiltà dell'Egitto
- 18.30 Musica musica
- 19.00 Tg 1 - Cronache
- 19.20 «Le avventure di David Balfour», 5.0 epis.
- 19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Flash - Gioco a premi
- 21.55 Dolly - Appuntamento quindicinale con il cinema
- 22.10 Speciale Tg 1
- 23.05 Telegiornale - Oggi al Parlamento
- Che tempo fa

TV RETE 2



Raymond Burr in «Kingston: dossier paura»

- 12.30 Un soldo due soldi
- 13.00 Tg 2 - Ore tredici
- 13.30 10-1 - Dieci Paesi in un Paese l'Europa: l'Irlanda
- 14.00 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano
- 14.10 «Eduardo VII Principe di Galles», 4.0 epis.
- 15.25 Usando la cinepresa
- 15.55 Finito di stampare - Quindicinale d'informazione libraria
- 16.30 «La banda dei cinque», telefilm
- 17.00 Tg 2 - Flash
- 17.05 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano
- 18.00 Come vivere in Giappone
- 18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
- 18.50 Il pianeta Totto
- 19.45 Tg 2 - Studio aperto
- 20.40 «Kingston: Dossier paura», telefilm
- 21.35 Primo piano - Rubrica settimanale su fatti e idee dei nostri giorni
- 22.35 Teatromusica - Quindicinale dello spettacolo
- 23.15 Eurogol - Panorama delle coppe europee di calcio
- 23.50 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

- 19.00 Tg 3
- 19.30 Tg 3 Regioni
- 20.00 Aiuto supernonna - La meteora
- 20.05 Musica sera
- 20.45 «Cifari e Santi», 2.a puntata
- 21.40 Tg 3 - Settimanale
- 22.10 Tg 3

Tv Capodistria

- 17.35: Film (replica): 19: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.30: Evi ragoli; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg punto d'incontro; 20.30: «Minnesota Clay», film western con C. Mitchell, G. Riviera, E. Rojo; regia di S. Corbucci; 22: Tg - Tutto oggi; 22.10: «Il corpo», film drammatico con E. M. Salerno; 22.40: «Zecchi Araya, C. Baker», regia di L. Scattini.

Tv Zagabria

- 9-15.05: Programma didattico; 17.15: Telegiornale e cronaca di Spalato; 17.35: Calendario Tv; 17.45: Tv ragoli; 18: Lo spavento; 18.15: 18.05: Scienze; 18.45: Giornale del jazz; 19.15: Disegni animati; 19.30: Telegiornale 2; 20: Paralleli - Politica estera; 20.50: «Kvskoteka», gioco a premi settimanale con Ivan Hetrich; 21.50: Telegiornale 3; 22.05: Dalle sale da concerto.

Tv Montecarlo

- 14: Piazza degli affari; 14.15: Telegiornale 80; 17.15: Montecarlo news; 17.30: Io, tu e la settimana; 18.20: Shopping; 18.35: Jerome; 19.05: Telegiornale; 19.15: «Maude»; telefilm; 19.45: Notiziario; 20.35: «L'uccello migratore», film con la regia di Steno; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: Bolle di sapone; 22.45: Crono; 23.10: Oroscoopo di domani.

Radio Capodistria

- 7: Apertura, buongiorno in musica; 7.30: L'oroscopo; 7.50: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Meriti fa centro con goal; 9.15: Un libro alla radio: «Bouvard e Pecuchet» di Gustav Flaubert (32.a puntata); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi... 10.10: L'acquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosalco; 11: Kiri; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Controluce; 12.50: Brindiamo con... 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.35: Classifica del disco; 15: L'acquilone; 15.20: Zig-zag; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci nella bufera; 16.15: 15 minuti con il gruppo Giansi; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.15: Savio Record; 17.30: Notiziario; 17.32: Il pianoforte; 18: Scena pop jugoslava; 18.30: Notiziario; 18.32: In concerto; 19.15: Canta Gianna Nannini; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisirenti domani; 20: Chiusura.

Tv Lubiana

- 9-16.15: Tv a scuola; 17.15: Notizie Tv; 17.20: «Olimpiade», documentario polacco; 17.40: Tv dei ragazzi; 18.40: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: «Studio 2».

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

- 17.30 Cartoni animati: «Jason e Toledo».
- 18.00 Film: «Zanna Bianca e il cacciatore solitario». Regia di Alfonso Brescia. Interpreti: Robert Wood, P. Sanchez, M. Longo. Genere: avventuroso.
- 19.30 Telefilm: «Boys and girls». (39.0 episodio).
- 20.00 Telefilm: «Sandokan». (3.0 episodio) (L'ombra del passato).
- 20.30 Film Cinesat: «Incompresso». Regia di Luigi Comencini. Interpreti: Stefano Colagrande, Anthony Quayle. Genere: drammatico.
- 22.00 Vietato ai minori. Per il ciclo Stasera con... Ornella Muti. Film: «La moglie più bella». Con Ornella Muti, A. Orano. Regia di D. Damiani. Genere: drammatico.
- 23.30 Domani vedrete...

Radiouno

- Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 14, 15, 17, 19, 21, 23. - 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discezione; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.25: Ma che musica; 8.40: Teri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radio anch'io; 11: Sexy-West: una dea, una donna, un uomo - Al termine: Facile ascolto tenda; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Aslago tenda; 14.03: Il pazzariello; 14.30: Non vendiamo prodotti, compriamo clienti; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: L'eroica e fantastica opera di via del Pratiello; 17.03: Patchwork: Al rogo... al rogo; 18.35: L'inconscio musicale; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Privato ma non troppo, di A. Terziani: «Diciamoci tutto»; 20.40: Intervento musicale; 21.03: Europa musicale '80; 21.50: Viviamo nello sport; 22.15: Disco contro... 23.10: Oggi al Parlamento - In diretta da Radiouno - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6, 7.05, 7.55, 8.45: I giorni con N. Salvaggio; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: «Tess del Fluberville»; 9.32, 10, 12, 15, 15.42: Radiodue 3131, lo speciale del Gr 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound track: Musica e cinema; 15.30: Gr 2 economia - Bollettino del mare - Media delle valute; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «I promessi sposi» con «Un gruppo Mim» di O. Costa - Al termine: Le ore della musica; 18.32: Da New Orleans a Broadway; 19.50: Dse: Bilinguismo alle elementari; 20.10: Spazio X; 22, 22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

- Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 21.30. - Quotidiana Radiotre - Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia - Tempo e strade - Collegamento con l'Ac; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musiche operistiche, ospite Tito Gobbi; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Dal Folkstudio di Roma: Un certo discorso - Radio sweet radio; 17: Dse: Professione bambino: «Perché non sono nato unico»; 17.30, 19.15: Spazio tre; 21: «Kari V. di E. Krenek, Festival di Salisburgo '80, dirige Gerd Albrecht; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

- 7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.40: Una vita vissuta; 11.55: L'oggetto libro; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Nell'occhio dello spettacolo; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. Programma per gli italiani in Italia: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Trequarti. Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr 8.10: Almanacco del mattino: Banche e istituti di credito sloveni nell'Istria; a cura di Marco Waltrich; 9: Matinee musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musica sinfonica; 11.30: L'annottazione - Ind: Echi folcloristici; 12: Dal mondo dell'arte: «Sipario alzato», il momento teatrale da noi e altrove, a cura di Joze Babic (replica); 12.40: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: I giovani al microfono, a cura di Kiki Raulnik; 14.45: 13 romanzi; 15: Scegliete la vostra canzone, a cura di Mirjam Mikolj; 16: Viaggio in America (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; la lirica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Rubriche culturali del settimanale sloveni in Italia; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Svizzera

- 9: Telescuola: «Grotte: vita nelle tenebre»; 10: Telescuola; 18: Per i più piccoli: Lo zoo - Gli occhiali magici; 18.10: Per i bambini: La spazzola per i piatti, disegno animato; 18.15: Per i ragazzi: Natura amica; 18.40: Telegiornale; 18.50: Star blitzers, disegni animati; 19.20: Tandem; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: «Le amanti», lungometraggio drammatico con Françoise Fabian, Jean Luc Bideau, Jane Birkin; regia di François Leterrier; 22.10: Grande schermo; 22.30: Telegiornale; 22.40: Calcio: Coppa Uefa.

DE LAURENTIIS: «SOLO IN ITALIA INCONTRO TANTE DIFFICOLTÀ»

Girato a Londra per forza il colossale «Flash Gordon»

ROMA — «Non solo potevo ma intendeva produrre "Flash Gordon" in Italia. A suo tempo informai di questa mia intenzione i sindacati di categoria che mi risposero con un secco no».

Lo ha dichiarato in un'intervista al settimanale «Oggi» il produttore Dino De Laurentiis parlando di «Flash Gordon» il «colossale» ispirato al celebre fumetto che uscirà il 18 dicembre contemporaneamente in 200 cinema italiani, e

stria il cui prodotto finale è contemporaneamente industriale e artistico, ed è in rapporto a questa sua caratteristica che ovunque, non solo in America e nell'Europa occidentale ma anche, per esempio, in Jugoslavia (dove non si può certo affermare che esista un regime che sfrutta i lavoratori), al cinema si lavora sei giorni su sette e, se necessario, più di otto ore al giorno. E, ovunque, alle troupe non dispiace affatto di avere la possibilità di arrotondare la paga con gli straordinari. Ma questo in Italia non è permesso e così io ho dovuto girare «Flash Gordon» a Londra.

Richiesta di fare una previsione sull'incasso finale del film, Dino De Laurentiis ha risposto che si considererebbe deluso se «Flash Gordon» fatturasse quanto il suo precedente kolossal «King Kong»,

che incassò circa 100 miliardi. «In realtà — ha aggiunto il produttore — non mi sorprenderei affatto se già entro l'estate del 1981, cioè con il completamento delle uscite in Giappone, Australia e Argentina, «Flash Gordon» toccasse i 200 miliardi. E alla fine non mi sorprenderei neppure se, rilanciato dalle cadute al premio Oscar ne prendesse quattro: per la scenografia, i costumi, gli effetti speciali e il montaggio) il film superasse i 250 miliardi di «Guerre stellari» realizzando così il più alto incasso cinematografico di tutti i tempi. Con un film come questa può accadere di tutto. La cosa che posso affermare con sicurezza — conclude De Laurentiis — fin da adesso è che considero «Flash Gordon» il film più riuscito di tutta la mia carriera di produttore».

La fame degli altri in Tv a gennaio

ROMA — La Rete due manderà in onda a gennaio due puntate sul problema della fame nel mondo. Il compito della realizzazione è stato affidato ad Adriano Zecca ed Elias Condal, due autori che hanno realizzato vari lavori sulla problematica sociale e culturale del Terzo mondo.

«La fame degli altri» è impostata su una lunga intervista a monsignor Helder Camara, vescovo di Olinda e Recife, nel Nord-Est del Brasile. L'indiscussa autorevolezza del noto prelado brasiliano si è affermata — hanno detto gli autori — attraverso la sua lunga e instancabile azione in difesa dei poveri dei paesi sottosviluppati.

che avrebbe permesso di investire in Italia 45 milioni di dollari, costo complessivo del film.

Il produttore aggiunge: «In considerazione del capitale da investire nel progetto e della eccezionale durata della lavorazione del film, io avevo chiesto di avere in Italia le stesse garanzie che si riconoscono a un produttore cinematografico in tutti i paesi del mondo, paesi con cui siamo in stretta relazione commerciale e a dire la possibilità di prolungare l'orario di lavoro oltre le 8 ore quotidiane, e di far lavorare la troupe sei giorni alla settimana, anziché cinque come avviene soltanto in Italia».

«Il cinema — ha proseguito il produttore — è la sola indu-

NUOVO FILM DI BERNARDO BERTOLUCCI

Un uomo tragico ma così ridicolo

ROMA — Il segreto che avvolgeva il nuovo film di Bernardo Bertolucci «La tragedia di un uomo ridicolo» è stato in parte svelato. In concomitanza con il rientro a Roma della troupe, che ha completato un primo gruppo di riprese in esterni e interni a Parma, si è appresa la trama del film, scritta dallo stesso Bertolucci che ne è anche lo sceneggiatore.

Protagonista della storia è Primo Spaggiari (Ugo Tognazzi), un piccolo industriale casarese della Bassa Padana venuto su dal niente. Quando un giorno la solita Anonima sequestrò il rapisce il figlio Giovanni, gli affetti e gli interessi (che fino a quel momento avevano coinciso) messi a dura prova da questo terribile evento, fanno emergere in lui una duplice identità di padre e marito da un lato, e di imprenditore clinico e accanito dall'altro.

Ma se si dà da fare per racimolare la somma richiesta per il riscatto, Adele (Victor Cavallo), un prete operaio dipendente dell'azienda, gli comunica che il figlio è stato ucciso.

Il problema di Primo è ora quello di riuscire a far credere di aver pagato il riscatto, la cui somma invece verrà riciclata nel caseificio.

Primo, che è un buono, si trova così ad agire come un cattivo, e quando diventa cattivo è così ridicolo che quasi commuove: ma lui sa di essere ridicolo, e questa è la sua tragedia. Altri interpreti del film sono Adriana Asti, Vittorio Caprioli, Renato Salvatori.

Video

Continua sulla Rete Uno (20.40) il gioco a premi di Mike Bongiorno e Ludovico Peregini: «Flash» ripropone il quiz più tradizionale, rinnovato secondo la formula dell'attualità. La regia è di Pietro Turchetti.

Il rapporto tra genitori e figli, quando il figlio è un terrorista, sarà l'argomento del quarto numero di «Primo piano» (Rete Due, 21.35). L'indagine di Lucio Cataldi e Sergio Tau approfondisce l'identikit di questa fascia giovanile all'interno di una struttura tradizionale.

La Rete Tre conclude questa sera alle 20.45 il programma musicale di Otelio Profazio «Cifari e Santi». Gruppi musicali e singoli esecutori della musica popolare dell'Italia centro-meridionale presentano canti che sono espressamente dei riti agricoli tradizionali per il cambio delle stagioni, delle feste religiose, del mondo del lavoro. Un «attore-mimo», Sergio Malatesta, racconta i vari momenti.

Ancora di scena Totò (Rete Due, 18.50), come attore di rivista in «Buonasera con... il pianeta Totò» di Giancarlo Governi. Tra le testimonianze di oggi c'è quella di Cesare Zavattini, 78 anni, scrittore e sceneggiatore, uno dei padri del neorealismo italiano.

I film del giorno

La puntata di «Dolly» (Rete uno, 21.55) è dedicata al film ungherese «Angi Vera» di Pal Gabor, che ha ottenuto il premio per il miglior film e per la migliore attrice (Veronika Papp) al festival di Chicago, il premio per la migliore regia al festival di San Sebastiano, oltre al premio «Fipresci» al festival di Cannes. «Angi Vera» è il nome di un'infermiera invitata a frequentare una scuola del partito comunista in un periodo decisivo per il rafforzamento del potere in Ungheria.

Nel clima di progressivo indottrinamento politico, ella impara a controllare i suoi impulsi sinceri e ad adeguarsi allo stalinismo imperante. Commento in studio di Claudio G. Pava e Gian Luigi Rondì.

Raymond Burr è il protagonista de «Il seme della corruzione» (Rete Due, 20.40) per la serie «Kingston: dossier paura». Kingston indaga su un caso di corruzione, nel quale sembra implicato un politico.



IWC

International Watch Co. Ltd. Schaffhausen, Switzerland Since 1868

GORIZIA Russian; MONFALCONE Cernigoi; PORDENONE Senigallia; TRIESTE Cavallari, Dobner, Maruzzi; UDINE Montalbano.

...frigoriferi, lavastoviglie, televisori, auto, macchine fotografiche...

...la Germania che conosci è solo questa?

Allora vale la pena che tu conosca l'altra Germania, quella dei buoni prodotti alimentari.



Prodotti alimentari dalla Germania.

musica nuova in cucina



Audi 80 per gli anni ottanta!

6 anni di garanzia anticorrosione per la carrozzeria

Audi 80GL: 1300cmc-60CV-148kmh
Audi 80GLS: 1600cmc-85CV-165kmh
Audi 80GLE: 1600cmc-110CV-181kmh



800 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

del Gruppo Volkswagen

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN EXCURSUS STORICO SUL MONDO INFANTILE

Il bambino: ieri sfruttato oggi fin troppo controllato

La Chiesa d'un tempo lo considerava frutto del peccato della carne - Nell'Ottocento lavorava anche in miniera

Nessuna società può fare a meno di procreare figli, ma non tutte sono ugualmente accoglienti nei loro riguardi. Per esempio, nell'antichità greco-romana la nascita non dava assistenza legale al bambino: per avervi diritto doveva essere riconosciuto dal padre o dallo Stato; se non era accettato, veniva ucciso o abbandonato, poiché l'infanticidio o l'abbandono del bambino non erano considerati atti criminali.

Tuttavia, fin dalla fine dell'Impero romano tali pratiche cominciarono a regredire: la società valorizzava di più la famiglia e i figli. Il cristianesimo ha accentuato questa evoluzione, insistendo sul rispetto della procreazione e sul comandamento di crescere e moltiplicarsi.

Ma la chiesa primitiva diffidava della carne e il bambino che ne era generato era facilmente assimilato al peccato: «Sono stato concepito nell'ignavia», diceva sant'Agostino. «E nel peccato che mia madre mi ha portato in seno. Dove e quando, Signore, sono mai stato innocente?». Questo pensiero agostiniano era sempre vivo nella Chiesa del XVII secolo, come testimonia Bernini: «L'infanzia è la condizione più vile e più abietta della natura umana dopo quella della morte». Fin dalla nascita bisognava quindi correggere e combattere, nel neonato, tutti gli istinti cattivi che lo trasciavano dalla parte della bestia e del diavolo. L'educazione era un lavoro ingrato che assomigliava all'annambramento.

Eppure, a partire dal XV secolo, alcuni ecclesiastici o

praticavano poco la limitazione delle nascite, salvo indirettamente, col ritardo dell'età del matrimonio e con la fine prematura delle unioni dovute alla morte di uno dei coniugi.

Sia le femmine che i maschi sono in genere molto desiderati. Presso i ricchi il bambino è essenziale per la sopravvivenza della stirpe. Ma si fa poco caso del neonato, che è messo a balla per non disturbare la madre e la famiglia; ci si affeziona al bambino solo quando ha qualche speranza di sopravvivere, dopo aver superato lo scoglio dei primi anni. Negli ambienti popolari avere molti bambini è considerato una benedizione, perché rappresentano un aiuto indispensabile nei campi o nella bottega.

Nella vita quotidiana il bambino è continuamente mescolato, malgrado le raccomandazioni dei moralisti e dei pedagoghi, al mondo degli adulti. Nelle feste di strada, di osteria o di festa i pittori ci mostrano bambini che condiziono con gli adulti gli stessi cibi, distrazioni, conversazioni e spesso il letto. Le famiglie sono numerose, le persone dello stesso parentato vivono sotto lo stesso tetto. Il bambino cresce in fretta e impara tutto alla rinfusa, in un mondo che non è fatto per lui.

E' considerato come un adulto incompiuto di cui bisogna guidare, con forza, la crescita nella direzione giusta: il suo corpicino è oggetto di un modellamento permanente, dal massaggio alla testa di parte della levatrice al momento della nascita, alla fasciatura che gli impugna le gambe e braccia in modo rigido. I bambini in quell'epoca sono amati, ma più come cagnolini che divertono che come persone reali; così Madame de Sévigné, mentre vezzeggia la sua nipotina: «La sua carnagione e il suo corpicino sono mirabili. Fa cento cose, parla, accarezza, si fa il segno della croce, chiede scusa, fa la riverenza, bacia la mano, alza le spalle, balla, lusinga, afferma il merito: insomma è veramente graziosa».

Nel XVIII secolo spunta una nuova concezione dell'infanzia negli ambienti colti della borghesia e dell'aristocrazia: il bambino è più amato in seno a una famiglia più ristretta, raccolta attorno ai genitori, gode di rapporti affettuosi, continui e privilegiati con la madre (che spesso lo nutre col proprio latte, invece di metterlo a balla) e non di rado col padre. Ormai i genitori hanno voglia di vivere coi figli, di vederli crescere e di educarli lontano dalla promiscuità dei domestici. Ecco come una nobildonna, Madame d'Épinay, parla dei suoi due figli verso il 1750: «Mia figlia ha soltanto tre anni ma ha un'intelligenza eccezionale per la sua età. Ho con me i miei figli quasi ogni mattina. Mio figlio, credo, sarà pieno di spirito».

Tuttavia negli ambienti popolari le antiche strutture familiari e mentali permangono. Nel XVIII e nel XIX secolo, nelle grandi città, si danno ancora molti bambini a balla, e molti vengono ancora abbandonati negli ospedali (nel 1772 a Parigi si contano 768

nuovi trovatelli). Fin da molto piccoli rappresentano una forza di lavoro da cui i genitori sanno trarre profitto.

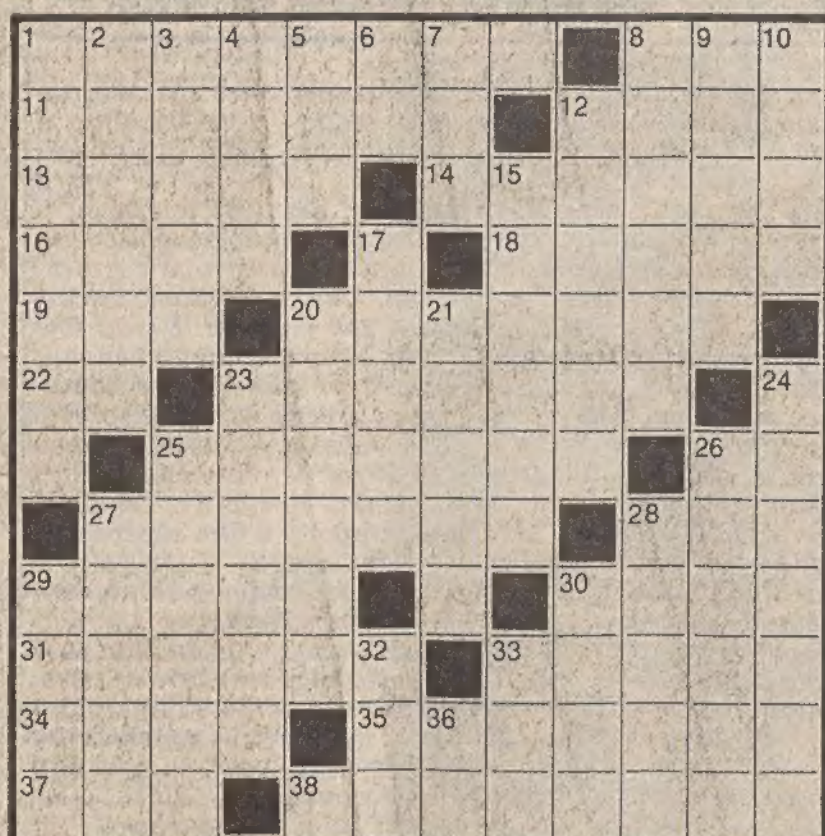
Con la rivoluzione industriale il lavoro dei bambini diventa più redditizio e più intenso, e appena i loro gesti acquistano una certa precisione essi vengono usati in lavori per i quali la loro statura fa comodo: per riannodare i fili rotti sotto i telai, o peggio ancora, per spingere i vagoncini nelle gallerie più basse delle miniere. Si arriva a forme assai gravi di sfruttamento dell'infanzia. Malgrado la legge del 1841 che limita un po' gli orari (otto ore per i bambini tra gli 8 e i 12 anni, dodici ore per quelli tra i 12 e i 16) il lavoro dei bambini poveri continua per tutto il XIX secolo. Eppure, a lungo andare, è vinto dai progressi dell'istruzione scolastica. Sul finire del secolo, le scoperte di Pasteur e i progressi della medicina e dell'igiene abbassano la mortalità infantile.

Oggi il bambino è ormai meglio protetto di una volta: addirittura troppo protetto, forse, per via della sorveglianza incessante di specialisti della salute, dell'istruzione e del comportamento. Questo bambino, di cui si è impadroniti perfino la psicanalisi, è spesso, solitario. Talvolta vien fatto di pensare che la famiglia di una volta, più aperta sul villaggio o sul quartiere, dove il bambino era mescolato al mondo degli adulti, era a volte più piena della nostra famiglia moderna, diventata sede esclusiva di tutti gli apprendimenti e di tutti i conflitti.

Maria Morel

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Enrico che fu Presidente della Repubblica - 8 Sua Maestà Imperiale - 11 Famoso romanzo di Walter Scott - 12 Estremo disordine - 13 Scrisse «I figli del capitano Grant» - 14 Non chiusa - 16 Grande fiume asiatico - 18 La squadra di Altobelli - 19 Questo in breve - 20 Edmund, filosofo tedesco - 22 Sigla di Modena - 23 Si coniuga spiegando la voce - 25 Maschio del gregge - 26 Sigla di Catania - 27 La città di Bartolomeo Colleoni - 28 Nipote di Abramo - 29 Il cavallo dei giapponesi - 30 Lista di cibi al ristorante - 31 Tutti di un pezzo - 33 Una caravella di Colombo - 34 Si prende prima di sparare - 35 Andrea di un'opera di Giordano - 37 Est-Nord-Est - 38 Forestiere.

VERTICALI: 1 Comportamento da star - 2 Uno lieto è la nascita - 3 In provincia di Lecce - 4 Si canta solennemente - 5 Promemoria relativo - 6 In molto e in poco - 7 Il nome della Massari - 8 Jean-Paul, drammaturgo e filosofo - 9 Albergo sull'autostrada - 10 Bagna Monaco di Baviera - 12 Cade dalla

sigaretta accesa - 15 Concittadino di Galileo - 17 Alla mattina si fa col temperino - 20 Capannone per l'aereo - 21 Permettono alle piante di respirare - 23 Parte dell'occhio - 24 Mettere in pratica - 25 Nel frattempo - 26 Province inglesi - 27 Fino al 1975 si chiamò Dahomey - 28 Il predecessore di Stalin - 29 Possono essere baciate in poesia - 30 La cantante di «Buonanotte, buonanotte» - 32 Pareggio al totocalcio - 33 Il segno della moltiplicazione - 36 Iniziali di Truman.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Assab; 6 caos; 11 tiptop; 13 crisi; 15 era; 16 raica; 18 VR; 19 ne; 20 brina; 21 Peg; 22 Luisa; 23 tilt; 24 quota; 25 Aosta; 26 suino; 27 Bruto; 28 gaga; 29 padre; 31 Asi; 32 rebus; 33 Po; 34 RS; 35 verbi; 36 Tr; 37 bugie; 39 ondire; 41 dado; 42 oncia.

VERTICALI: 1 Ate; 2 stre; 3 SpA; 4 AT; 5 barrito; 7 acca; 8 ora; 9 ed; 10 pirata; 12 Paisà; 14 svelto; 17 una; 20 buona; 21 piste; 22 Luigi; 23 Tours; 24 quassù; 25 Arduino; 26 sbarbo; 27 babbo; 28 per; 30 Corea; 32 Reed; 33 Pini; 35 via; 36 tic; 38 GD; 40 Dn.

REBUS (Frase: 7, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

OT totem; pera L; api S = otto temperalaps

ARREDAMENTI
DORLIGO
MOBILI
disegna il tuo spazio...
VIA SORGENTE 4 790080

INCREDIBILE! esegue il traforato
con un solo carrello

MACCHINA PER MAGLIERIA MOD. 360

PFAFF

CONCESSIONARIO

MAIER TARCISIO

VIA FOSCOLO 5 - TRIESTE - TEL. 730332



NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Come sostituire l'albero di Natale

Si era parlato nelle precedenti puntate di questa rubrica degli addobbi da approntare nell'imminenza delle festività natalizie alla tavola degli auguri ed all'ambiente. Vogliamo far oggi mente locale su quelle che possono essere le decorazioni sostitutive dell'abete tradizionale, specie se lo spazio domestico non ne consente una adeguata sistemazione e s'intende pertanto rinunciare.

In luogo dell'abete fresco che, accanto al prete, costituisce il simbolo più significativo del Natale, si può ricorrere ad una serie di accorgimenti per dar vita ad alcune di altrettante appariscenti e decorative che ne evocano soprattutto la suggestione. Accanto alle ghirlande da appendere alle pareti dei vari vani, dal soggiorno all'ingresso, al corridoio, alla sala da pranzo od al salotto, e non soltanto quindi dove viene consumato il pranzo di circonvallazione, analogo risultato possono offrire i pannelli che, variamente interpretati, esprimeranno altrettanto efficacemente un ben determinato messaggio a parenti ed amici.

I pannelli possono assumere varia forma - non ultima quella triangolare, che meglio delle altre suggerisce per sua natura la sagoma stilizzata dell'abete tradizionale - varia di dimensione e possono essere realizzati nei materiali più diversi: dal truciolo, al cartone di un certo spessore, al polistirolo espanso, al filo di ferro. Altrettanto diversificate le decorazioni, per le quali torneranno buoni, oltre ai consueti materiali quali carta velina, crepe, lana, panno, lenci, nastri, anche elementi inconsueti come spaghi colorati, ritagli di pizzi o di stoffe colorate, sassolini, pezzetti di

sughero, pasta commestibile, semi, e così via. Un pannello piacevole che simula un vero e proprio albero di Natale - destinato a durare nel tempo - tante sono le trasformazioni di cui è suscettibile - può essere creato con tre triangoli di compensato o polistirolo espanso o cartone di dimensioni scolare ma di eguale forma fissati l'uno all'altro sovrapponendo per un paio di centimetri la base di ciascuno sul vertice di quello inferiore.

Una volta fissati i tre triangoli l'uno all'altro, si passerà alla loro integrazione con una comune bambaletta spray del colore preferito e quando l'albero sarà asciutto, si provvederà alla decorazione dello stesso. Gli addobbi saranno i più diversi: da fiori di carta velina, crepe, o metallizzata, a stelle ricavate da carta autocollante dorata o argentata, o mista (sempre che il fondo dell'albero sia di colore diverso), di spighe colorate ondulate, di strisce di nastro o fiocchi, di pom-pom di lana e così via, i quali saranno disposti secondo un disegno prestabilito o sistemati qua e là con un certo garbo.

Il pannello in questione può essere guarnito anche da tappi metallici di bevande gassate, attaccati alla rosetta sulla stessa l'uno vicino all'altro si da simulare tanti fiori stilizzati. Una volta ricoperto, il pannello verrà dipinto e, dopo essersi seccato, esso sarà ben asciutto, ci si potrà sbizzarrire ornandolo ulteriormente.

Sarà sufficiente a questo scopo appiccicare un paio di listini su ogni tappo o una piccola pallina di vetro colorato al centro dello stesso, o ancora incollare dei globi luccicanti negli interstizi tra un tappo e

l'altro, e così via. Un altro tipo di albero stilizzato semplicissimo a farsi e molto economico si può realizzare nella grandezza desiderata con del filo metallico piegato a triangolo (meglio se isoscele, per il maggior slancio che la figura presenta) che fungerà da scheletro dell'albero. Si coprirà detto scheletro sovrapponendovi strisce di carta colorata variopinta e in maniera di una tinta base, che si fisseranno le une alle altre con una imbustatura, lasciando che la striscia superiore ricopra per due o tre dita (la seconda dell'altezza delle strisce) quella inferiore.

Per rendere la creazione maggiormente efficace e luminosa la si guarnirà nelle zone di raccordo tra una striscia e l'altra con stelline, dischi, losanghe, ecc. di carta dorata o argentata, o qualsiasi altro ghirlo.

Un pannello divertente ed esteticamente gradevole può essere inventato munendosi di un foglio di cartone rettangolare (il rettangolo sarà disposto verticalmente) che si dipingerà nella tinta voluta. Dopo averlo lasciato asciugare ben bene, vi si disegnerà un triangolo isoscele che potrà essere ricoperto da tante palline di vetro colorate incollate una vicino all'altra o da tanti dischi od altre figure geometriche tagliate da carta autocollante variopinta.

Persino i piatti carta che vengono generalmente usati per la festività dei più piccoli o per una scampagnata possono trasformarsi in materiale inedito per un pannello d'autore. Su un rettangolo di cartone intagliato si dispongono i vari piatti incollandoli uno vicino all'altro a mo' di triangolo e si decora ciascun piatto a piacere - appiccicando-

vi sul fondo gli addobbi più estrosi. Chi sa usare il pannello potrà dipingerlo qualche raffigurazione inventata il per sé, ad esempio, dei fiori di fantasia, che sprizzerà infine con una manciata di palette garantiranno al lavoro la migliore riuscita.

Chi dispone di un minimo di tempo in più e di un po' di pazienza potrà limitarsi a disegnare il solo contorno delle varie raffi-

gurazioni per riempire poi le stesse, con l'ausilio di un po' di colla, di chicchi di riso, grano, lenticchie od altri semi.

Ultimo atto dell'operazione: qualche pennellata di colore. Ne risulterà un pannello materico di grande effetto e di estrema vivezza.

Ed ecco ancora qualche spunto per pannelli tanto semplici quanto figurosi che possono risolvere senza spesa eccessiva il problema dell'abete natalizio. Il materiale di base da guarnire si può scegliere fra quelli summenzionati, cartone, polistirolo, truciolo, ecc. Da esso si potranno ricavare un rettangolo sul quale si tratterà la sagoma di un triangolo o direttamente un triangolo. In quest'ultimo caso la sagoma triangolare potrà essere ad esempio ritagliata direttamente di strisce di nastro colorato che partiranno ben tese dal vertice della stessa e verranno fissate alla base con qualche goccia di colla. Il perimetro del triangolo verrà rifinito con qualche metro di passamaneria o di frangia in cotone colorato. Alla base si potranno appendere, per completare l'insieme, una serie di globi multicolori.

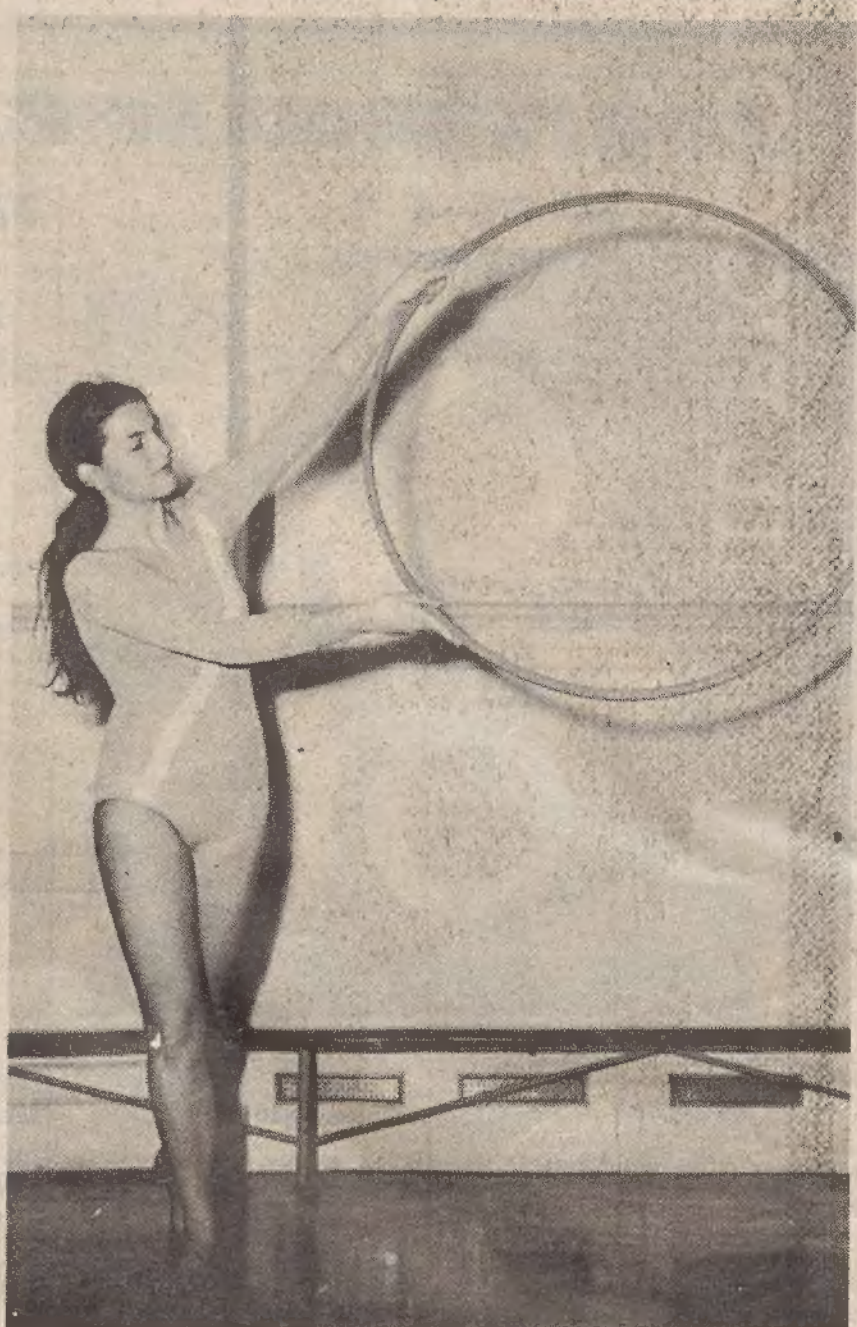
Per rendere l'alberello maggiormente festoso lo si potrà cospargere di stelline di carta dorata ed una stella di maggiori dimensioni verrà fissata al vertice a guisa di pennone.

Fulvia Costantinides

Consigli pratici

★ Per stroncare un raffreddore incipiente, preparate un bell'infuso di sommità fiorite di basilico e origano: un cucchiaino di foglie di ciascuna erba ben tritate in un litro d'acqua; inalate i vapori.

I volti della vita



Una lezione di grazia e di eleganza nel saggio di questa giovanissima ginnasta concittadina. Si chiama Tiziana Ceppi, ha dodici anni, fa parte della Ginnastica Trilistina

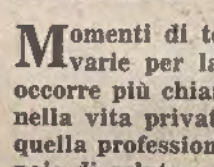
(Foto Ukovich)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



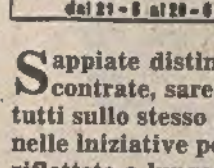
Gli astri negativi dovrebbero farvi riflettere più del solito; evitate le iniziative imprudenti, prese soltanto per cambiare la vita di tutti i giorni, aumentate le ore di sonno e di svago, occupatevi di più della salute e accettate cambiamenti con filosofia.



Momenti di tensione, intralci e difficoltà varie per la maggior parte dei nativi; occorre più chiarezza e organizzazione tanto nella vita privata e sentimentale quanto in quella professionale ed economica. Probabili noli di salute o un leggero esaurimento.



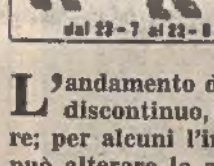
Avvenimenti di poco conto vi turberanno e innervosiranno in modo sproporzionato; non cedete nell'autocritica, non farete che accentuare le vostre indecisioni e incertezze, cercate invece di svagarvi, di dedicarvi a qualche attività allegra e distensiva.



Sappiate distinguere tra le persone che incontrate, sarebbe un grave errore mettere tutti sullo stesso piano. Siate prudenti e cauti nelle iniziative personali non indispensabili e riflettete a lungo davanti a qualsiasi decisione. Rilassatevi e riposatevi con gli amici.



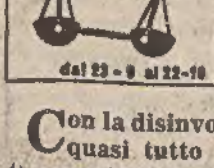
Vi renderete conto che non vale la pena di volubilità e che certe incomprensioni scompaiono da sole. Dedicate qualche ora a voi stessi, agli interessi personali, curatevi l'inevitabile malanno stagionale stando al caldo.



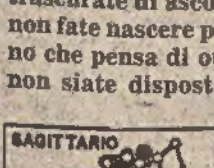
L'andamento della giornata sarà piuttosto discontinuo, in accordo con il vostro umore; per alcuni l'influsso negativo di Nettuno può alterare la giusta visione della realtà e suggerire strane fantasie e illusioni. Prudenza chi ha pianeti nella terza decade.



Alcuni rischiano di perdere il senso della misura: evitate che l'ambizione o l'impulsività prendano il sopravvento, cercate di controllarvi, di fare un attento esame della situazione e di rimettere le cose a posto. Stanchezza e malessere per la prima decade.



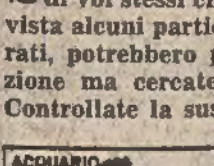
Con la disinvoltura e la simpatia otterrete quasi tutto ciò che desiderate ma non trascurate di ascoltare la voce del buon senso, non fate nascere pericolose illusioni in qualcuno che pensa di ottenere da voi più di quanto non sia disposto a dare. Vi occorri riposo.



Lasciate da parte le malinconie dovute ad un dispiacere che presto dimenticherete e sopportate il nervosismo delle persone che vi sono accanto, visto che l'avete determinato voi stessi. Occupatevi con maggior impegno e concentrazione dei vostri impegni quotidiani.



Siete molto critici e severi nei confronti sia di voi stessi che degli altri; non perdetevi di vista alcuni particolari pratici che, se trascurati, potrebbero portare qualche preoccupazione ma cercate di rilassarvi e distarvi. Controllate la suscettibilità.



Se avete un rapporto o un legame felice fate di tutto per mantenerlo tale conservando un atteggiamento coerente e conciliante. In questo periodo siete un po' insoddisfatti e nervosi, cercate di non sfogarvi su chi vi sta accanto ma svagatevi e distraetevi.



Avrete una giornata intensa e interessante ma molto dipenderà anche dalla vostra volontà, alcuni di voi infatti potranno essere molto irregolari, lunatici, desiderosi di chissà cosa. Cercate di controllarvi di ravvivare e rendere positivi i rapporti con gli amici.

BENE ABBRONZATI

all'ISTITUTO

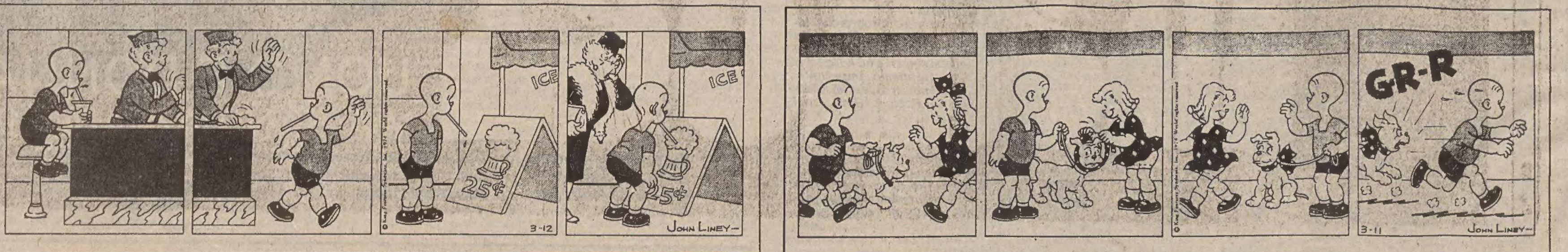
della Regione

con il Solarium Integrato

Trattamenti viso, corpo, depilazione, calvizie, reparto Estetica Macchie

VIA S. FRANCESCO, 4 - TEL. 732844

Le microstorie di Henry



getta sportivo
ARTICOLI SPORTIVI
ATTREZZATURE
ABBIGLIAMENTO E
ASSISTENZA
TECNICA QUALIFICATA
VIA CAPODISTRIA 57
TEL. 040 - 825484

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87468 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 263924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592500 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 38315 - BRESCIANO: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

IMPIEGO E LAVORO Richieste C Lire 150 per parola

AIUTO cuoca offresi. Tel. 768894. 14613 C
FATTORINO mezza età offresi. Tel. 55563. 14612 C
GEOMETRA offresi a ditta o studio per esecuzione disegni tecnici anche ore saltuarie. Telefonare ore past. 764222.
IMPIEGATA 22enne pratica quinquennale: lavori ufficio, dattilografia, fatturazione, esperta Olivetti P 603, causa trasferimento società offresi. Tel. 823843. 14590 C
MEDIA età referenziata offresi pomeriggi compagnia signora anziana, oppure baby sitter. Tel. 568186. 14579 C
SIGNORA amante bambini offresi come baby sitter. Tel. 768894. 14618 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (roli), veneziane riparo, vernicio. Tel. 575689. 14623 CC
A.A.A. IDRAULICO riparazioni rubinetti, scaldabagni, bagni nuovi rivestimenti piastrelle. Tel. 773006. 14622 CC
A.A.A. SOMBRELLIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244.
ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolo 18, tel. 630155. 14602 CC
DITTA autotrasporti massima serietà cerca viaggio di andata per Genova o città vicine per camion da 80 q. Telefonare ore past. al 62338. 14592 CC
INSTALLATORE idraulico autorizzato esegue impianti sanitari gas riparazioni. Tel. 870148. 14596 CC

VENDETE in alluminio Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato. MILTA - Via Zangari - Tel. 733772

IMPIEGO E LAVORO Offerte D Lire 400 per parola

AFFERMATA Società distributrice di servizi ricerca per la propria filiale di Trieste una persona dinamica che abbia maturato significative esperienze nel settore vendite e deciso ad inserirsi in una azienda che gli consenta un rapido processo di affermazione e sviluppo professionale. Automunito, con un buon livello culturale, capace di gestire un lavoro autonomo, dovrà essere fortemente motivato a migliorare la propria posizione economica. La retribuzione media è fra i 12 e 16 milioni annui. Per appuntamento telefonare TS 631049. 1512 D
AFFIDASI lavoro ricambio domicilio. Scrivere Novate, XXIV Maggio 1, 20099 Sesto (Milano). 14585 D
AGENZIA marittima cerca diplomato multilingua buona conoscenza inglese tedesco. Scrivere Publikompass, casella n. 17/A, 34100 Trieste. 1458 D
AIUTO banconiere cerca Pizzaria Perugini. Tel. 764835.
CANTINA vini cerca ragioniera esperta lavori ufficio e operativo con patente C. Pratico lavori cartina. Telefonare 764490 ore ufficio. 14573 D
FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Gioielleria, via Gaetano Mazzoni 27, 000896 D
IMPRESA costruzioni cerca giovane geometra esperta in disegno, capace sviluppare progetti, computi metrici. Scrivere a Publikompass casella 17/A, 34100 Trieste. 14588 D
PULITORE vetri cerca con patente. Telefonare al 765651 ore ufficio. 14430 D
PULITRICE portoni cerca. Telefonare al 765651. 14430 D

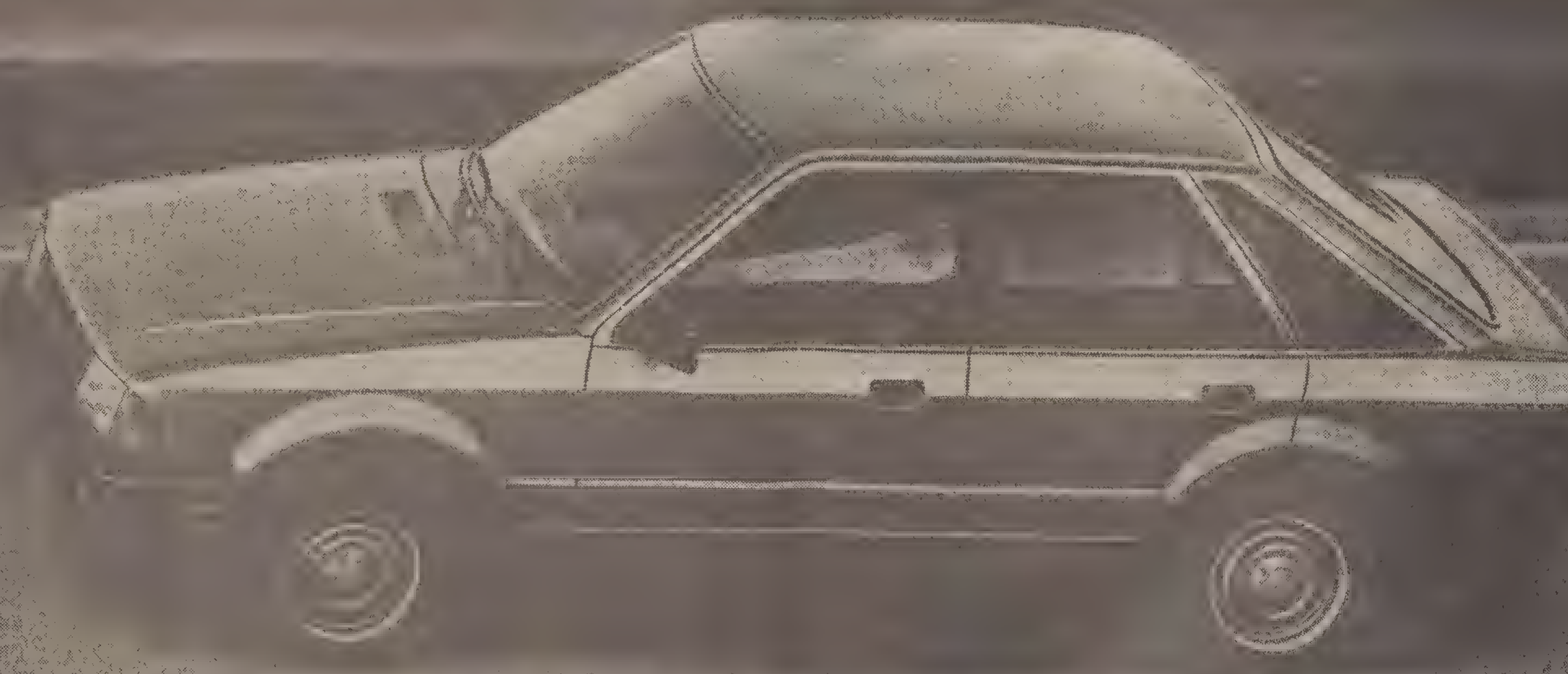
I PIU' AUTOREVOLI GIORNALISTI DI AUTOMOBILISMO EUROPEO HANNO VOTATO: LA NUOVA FORD ESCORT AUTO DELL'ANNO 1981.

Gli ingegneri della Ford hanno realizzato una nuova auto eccezionale che alla trazione anteriore associa un nuovo motore a basso consumo e sospensioni completamente indipendenti. Provate a guidare la nuova Escort e capirete perchè i giornalisti di 16 Paesi l'hanno votata Auto dell'Anno. E perchè la Escort viene acquistata ogni giorno da 1.000 nuovi automobilisti.



Il concorso Auto dell'Anno è organizzato da Autovisie (Olanda), Sunday Telegraph Magazine (Inghilterra), L'Equipe (Francia), Quattroruote (Italia), Stern (Germania Occidentale), Vi Bilagare (Svezia).

1000 ACQUIRENTI DI NUOVE AUTO LO CONFERMANO OGNI GIORNO.



IL PIACERE DI GUIDARE PRESTAZIONI SUPER CON I PIU' BASSI CONSUMI.

Tradizione di forza e sicurezza



OGGETTI SMARRITI M Lire 350 per parola

DOMENICA 7 smarrito passagio via Donato due valigie contenenti effetti personali, documenti e diapositive importanti. Generosa mancia a chi li riporta. Tel. 62192 chiedendo del signor Lasso. 1358 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte I Lire 400 per parola

A.A.A. ECCARDI affitta magazzino interno via Vassallo, 3 belle stanze doppi ingressi. Tel. 413308. 14505 I
IMMOBILIARE CIVICA affitta zona PASCOLI magazzino 110 mq interno uso deposito o laboratorio con wc. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14601 I
MAGAZZINI 280-350 mq accessibili autotreni proprietario cede affittanza. Telefonare 631021. 14604 I
APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola
CERCASI urgentemente affitti mini-appartamento o monocale anche da restaurare. Telefonare 9-15 al 793848. 14598 L

GRADO cercasi locale vuoto da affittare. Telefonare al (0431) 80641. 050359 L

MEDICO referenziato cerca affittare appartamento uso abitazione telefonare feriali 16-18 n. 64387. 14609 L

VENDETE D'OCCASIONE M Lire 400 per parola

PELLICCE giacche, colli, ogni tipo; qualità superiore; taglie da 42 a 54. Ogni tipo di guarnizione a richiesta. Prezzi contenuti. Massima serietà. Disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio. Nuovo S. Il piano. 14608 O

ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 400 per parola

ASCIGUAMANI vecchi, abitudini, bottoni, tende, cianfrusaglie, chinacaglierie, curiosità, souvenir, lenzuola e pizzi cempere. Telefonare 793972, abitazione 941095. 14400 N

COMMERCIALI O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli e antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma, 20. 14619 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO disimpegno polizze oro, ceria Biasi CORSO ITALIA 28 primo piano. 14440 O

LEVIGATRICI per pavimenti 160 e 300 mm combinata 4 lavorazioni legno occasionali. Mente assiti, da inserire nel proprio organico nel mese di gennaio. Zone lavoro: Gorizia - Trieste o disposti viaggiare. Offresi stipendio fisso (inquadramento di legge), diaria, premi, incentivi, per interessanti guadagni. Scrivere dettagliando a Fratelli Salvato, Casella Postale 174 - 21100 Varese. MI 6200 P

DATWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 11.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà. Disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio. Nuovo S. Il piano. 14608 O

ALIMENTARI OO Lire 400 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino a sabato 29 dicembre. Titolo: Massima serietà. Disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio. Nuovo S. Il piano. 14608 O

CONFEZIONI femminili, mediocri, dettaglio ricerca rappresentanti introduttori pasticcieri zona Trieste Gorizia. Dettaglio a casella postale 529 Trieste - Ufficio Commercio. Tel. 0014355 P

BAKER Distilleria dal 1898 rum per pasticceria azienda leader settore distillati pasticceria ricerca agente plurimandatario introduttore laboratori pasticceria zona Trieste Gorizia. Dettaglio a casella postale 529 Trieste - Ufficio Commercio. Tel. 0014355 P

MULTINAZIONALE attrezzature ufficio ricerca rappresentanti di commercio per nuova concessionaria di Gorizia massimamente redditizi collocabili presso alimentari tabacchi parrucchiere abbigliamento pelletterie affidiamo concessioni provinciali e qualificati che dispongano minimo capitale. Telefonare 06/6780115/6793651 Roma. 440 P

PER il lancio di nuovi articoli altamente redditizi collocabili presso alimentari tabacchi parrucchiere abbigliamento pelletterie affidiamo concessioni provinciali e qualificati che dispongano minimo capitale. Telefonare 06/6780115/6793651 Roma. 440 P

RAAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola
AZIENDA importanza nazionale beni largo consumo per am-

AUTO, MOTO, CICLI Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2 - Tel. 763487, Alfa Romeo GTV 1600, Autobianchi A 112, Fiat 850, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 128 Panorama, Fiat 124, Fiat 125, Mini 90, Citroën GS, Citroën Visa, Dyane 6, Ford Escort, Ford Taurus, Ford Fiesta, Peugeot 104, Peugeot 204, Renault 4, Renault 15 GTL, Chrysler 1307 S, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 712 Q

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 14563 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 14563 Q

A.A.A. ALL'AUTOSANDRA S.R.L. Nuova concessionaria Leyland via del Folliatolo, n. 4 (via Flavia) troverete tutta la gamma Austin-Morris-Triumph-Land-Rover-Jaguar-Furgon Sherpa. Massime valutazioni vostro usato, pagamenti fino a 42 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 500 P 68, 850 Special 68, Mini 90 N 76, Mini 1001 72 89 71, Alfa Romeo 2.5 80 condizionate, Alfetta 1.8 76, Alfa Romeo 2000 B, Renault 77, Mini 90 80 76, Renault 14 GTL 79 SIMCA Talbot Horizon GLS 1300 79 VOLKSWAGEN Maggiolino 1300 72 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padova De Carli, via Flavia 47 tel. 827782; Lancia Beta coupé 1.6, R 5 TL, R 6, Mini 90, A 112 70 Hp, Alfa Romeo 1.3, A.R. 2000, 126 P, 127, 128, 128 Jam, 124 Sport 1.6, 128 coupé, 131, 131 Racing, Opel Kadett City, Kadett Rally, Ford Taurus 1.3, E. Sport, Audi 80, Am 8 Break, Simca 1000/1100, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, Horizon GLS/S, 1510 GLS/80, furgone Simca lungo/78, Chrysler 180 gas e traino. 4873/Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 200 L 90 aria condizionata, Alfetta GT 1800 75 aria condizionata impianto gas, Alfetta 1.8 1.6 78 impianto gas, Alfetta 1800 73 74 Giulietta 1600 79 impianto gas, Giulietta 1600 1300 78 77, Giulia Super 1300 72, Alfa Romeo Super 5 m, 1350-1200 79, FIAT 132 2000 77 automatica aria condizionata 131 diesel 2500 80, 131 Supermirafiori 1300 78, 128 berlina 73, 127 80, LANCIA Beta coupé 2000 79, Delta 1300 80, INNOCENTI Mini 120 SL 77, Mini 90 80 76, RENAULT 14 GTL 79 SIMCA Talbot Horizon GLS 1300 79 VOLKSWAGEN Maggiolino 1300 72 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!

AUTO, MOTO, CICLI Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padova De Carli, via Flavia 47 tel. 827782; Lancia Beta coupé 1.6, R 5 TL, R 6, Mini 90, A 112 70 Hp, Alfa Romeo 1.3, A.R. 2000, 126 P, 127, 128, 128 Jam, 124 Sport 1.6, 128 coupé, 131, 131 Racing, Opel Kadett City, Kadett Rally, Ford Taurus 1.3, E. Sport, Audi 80, Am 8 Break, Simca 1000/1100, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, Horizon GLS/S, 1510 GLS/80, furgone Simca lungo/78, Chrysler 180 gas e traino. 4873/Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 14563 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 14563 Q

A.A.A. ALL'AUTOSANDRA S.R.L. Nuova concessionaria Leyland via del Folliatolo, n. 4 (via Flavia) troverete tutta la gamma Austin-Morris-Triumph-Land-Rover-Jaguar-Furgon Sherpa. Massime valutazioni vostro usato, pagamenti fino a 42 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 500 P 68, 850 Special 68, Mini 90 N 76, Mini 1001 72 89 71, Alfa Romeo 2.5 80 condizionate, Alfetta 1.8 76, Alfa Romeo 2000 B, Renault 77, Mini 90 80 76, Renault 14 GTL 79 SIMCA Talbot Horizon GLS 1300 79 VOLKSWAGEN Maggiolino 1300 72 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 200 L 90 aria condizionata, Alfetta GT 1800 75 aria condizionata impianto gas, Alfetta 1.8 1.6 78 impianto gas, Alfetta 1800 73 74 Giulietta 1600 79 impianto gas, Giulietta 1600 1300 78 77, Giulia Super 1300 72, Alfa Romeo Super 5 m, 1350-1200 79, FIAT 132 2000 77 automatica aria condizionata 131 diesel 2500 80, 131 Supermirafiori 1300 78, 128 berlina 73, 127 80, LANCIA Beta coupé 2000 79, Delta 1300 80, INNOCENTI Mini 120 SL 77, Mini 90 80 76, RENAULT 14 GTL 79 SIMCA Talbot Horizon GLS 1300 79 VOLKSWAGEN Maggiolino 1300 72 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padova De Carli, via Flavia 47 tel. 827782; Lancia Beta coupé 1.6, R 5 TL, R 6, Mini 90, A 112 70 Hp, Alfa Romeo 1.3, A.R. 2000, 126 P, 127, 128, 128 Jam, 124 Sport 1.6, 128 coupé, 131, 131 Racing, Opel Kadett City, Kadett Rally, Ford Taurus 1.3, E. Sport, Audi 80, Am 8 Break, Simca 1000/1100, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, Horizon GLS/S, 1510 GLS/80, furgone Simca lungo/78, Chrysler 180 gas e traino. 4873/Q

AUTO, MOTO, CICLI Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padova De Carli, via Flavia 47 tel. 827782; Lancia Beta coupé 1.6, R 5 TL, R 6, Mini 90, A 112 70 Hp, Alfa Romeo 1.3, A.R. 2000, 126 P, 127, 128, 128 Jam, 124 Sport 1.6, 128 coupé, 131, 131 Racing, Opel Kadett City, Kadett Rally, Ford Taurus 1.3, E. Sport, Audi 80, Am 8 Break, Simca 1000/1100, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, Horizon GLS/S, 1510 GLS/80, furgone Simca lungo/78, Chrysler 180 gas e traino. 4873/Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 14563 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 14563 Q

A.A.A. ALL'AUTOSANDRA S.R.L. Nuova concessionaria Leyland via del Folliatolo, n. 4 (via Flavia) troverete tutta la gamma Austin-Morris-Triumph-Land-Rover-Jaguar-Furgon Sherpa. Massime valutazioni vostro usato, pagamenti fino a 42 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 500 P 68, 850 Special 68, Mini 90 N 76, Mini 1001 72 89 71, Alfa Romeo 2.5 80 condizionate, Alfetta 1.8 76, Alfa Romeo 2000 B, Renault 77, Mini 90 80 76, Renault 14 GTL 79 SIMCA Talbot Horizon GLS 1300 79 VOLKSWAGEN Maggiolino 1300 72 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 200 L 90 aria condizionata, Alfetta GT 1800 75 aria condizionata impianto gas, Alfetta 1.8 1.6 78 impianto gas, Alfetta 1800 73 74 Giulietta 1600 79 impianto gas, Giulietta 1600 1300 78 77, Giulia Super 1300 72, Alfa Romeo Super 5 m, 1350-1200 79, FIAT 132 2000 77 automatica aria condizionata 131 diesel 2500 80, 131 Supermirafiori 1300 78, 128 berlina 73, 127 80, LANCIA Beta coupé 2000 79, Delta 1300 80, INNOCENTI Mini 120 SL 77, Mini 90 80 76, RENAULT 14 GTL 79 SIMCA Talbot Horizon GLS 1300 79 VOLKSWAGEN Maggiolino 1300 72 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padova De Carli, via Flavia 47 tel. 827782; Lancia Beta coupé 1.6, R 5 TL, R 6, Mini 90, A 112 70 Hp, Alfa Romeo 1.3, A.R. 2000, 126 P, 127, 128, 128 Jam, 124 Sport 1.6, 128 coupé, 131, 131 Racing, Opel Kadett City, Kadett Rally, Ford Taurus 1.3, E. Sport, Audi 80, Am 8 Break, Simca 1000/1100, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, Horizon GLS/S, 1510 GLS/80, furgone Simca lungo/78, Chrysler 180 gas e traino. 4873/Q

AUTO, MOTO, CICLI Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padova De Carli, via Flavia 47 tel. 827782; Lancia Beta coupé 1.6, R 5 TL, R 6, Mini 90, A 112 70 Hp, Alfa Romeo 1.3, A.R. 2000, 126 P, 127, 128, 128 Jam, 124 Sport 1.6, 128 coupé, 131, 131 Racing, Opel Kadett City, Kadett Rally, Ford Taurus 1.3, E. Sport, Audi 80, Am 8 Break, Simca 1000/1100, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, Horizon GLS/S, 1510 GLS/80, furgone Simca lungo/78, Chrysler 180 gas e traino. 4873/Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 14563 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 14563 Q

A.A.A. ALL'AUTOSANDRA S.R.L. Nuova concessionaria Leyland via del Folliatolo, n. 4 (via Flavia) troverete tutta la gamma Austin-Morris-Triumph-Land-Rover-Jaguar-Furgon Sherpa. Massime valutazioni vostro usato, pagamenti fino a 42 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 500 P 68, 850 Special 68, Mini 90 N 76, Mini 1001 72 89 71, Alfa Romeo 2.5 80 condizionate, Alfetta 1.8 76, Alfa Romeo 2000 B, Renault 77, Mini 90 80 76, Renault 14 GTL 79 SIMCA Talbot Horizon GLS 1300 79 VOLKSWAGEN Maggiolino 1300 72 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 200 L 90 aria condizionata, Alfetta GT 1800 75 aria condizionata impianto gas, Alfetta 1.8 1.6 78 impianto gas, Alfetta 1800 73 74 Giulietta 1600 79 impianto gas, Giulietta 1600 1300 78 77, Giulia Super 1300 72, Alfa Romeo Super 5 m, 1350-1200 79, FIAT 132 2000 77 automatica aria condizionata 131 diesel 2500 80, 131 Supermirafiori 1300 78, 128 berlina 73, 127 80, LANCIA Beta coupé 2000 79, Delta 1300 80, INNOCENTI Mini 120 SL 77, Mini 90 80 76, RENAULT 14 GTL 79 SIMCA Talbot Horizon GLS 1300 79 VOLKSWAGEN Maggiolino 1300 72 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padova De Carli, via Flavia 47 tel. 827782; Lancia Beta coupé 1.6, R 5 TL, R 6, Mini 90, A 112 70 Hp, Alfa Romeo 1.3, A.R. 2000, 126 P, 127, 128, 128 Jam, 124 Sport 1.6, 128 coupé, 131, 131 Racing, Opel Kadett City, Kadett Rally, Ford Taurus 1.3, E. Sport, Audi 80, Am 8 Break, Simca 1000/1100, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, Horizon GLS/S, 1510 GLS/80, furgone Simca lungo/78, Chrysler 180 gas e traino. 4873/Q

AUTOCCASIONI MEDIZZA Riveditore autorizzato Innocenti via Romagna 6, tel. 61126 Trieste: Ford Fiesta 1.1 78, Fiat 127 3P 74, Fiat 131 Special 78, Fiat 230 74, Renault 5 TL 74, Mini 120 De Tomaso 77, Renault 5 TS 76, Mercedes 280 S 78, BMW 320 78, A 112 71, Permuta e rateazioni fino a 60 mesi senza cambiali e senza ipoteca.

AUTOCCASIONI MEDIZZA Riveditore autorizzato Innocenti via Romagna 6, tel. 61126 Trieste: Fiat Panda 45 8000 km garanzia casa 80, Fiat 127 2P 1050 78, Fiat 131 80, Fiat 131 80, Fiat 131 80, VW Golf GTI 78, A 112 Elegante 78, Porsche 928 77, Giulietta 1.6 78, Moto Kawasaki Z1AR 30, Permuta e rateazioni fino a 60 mesi senza cambiali e senza ipoteca. T.A. 1355 Q

BETA coupé 1300 serie speciale Laser come nuovo perfetto. Rivolgersi Dino Conti Severo via Flavia 55. 14611 Q
BMW 316 1978 - 77 perfettamente vendé rateizzando autosalone Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54083. T.A. 1343 Q
CEDO contratto Audi 80 GLS con abbuono acconto versato. Rivolgersi Dino Conti Severo 124 573173. 512 Q

CITROEN Dyane 6 1979 come nuovo vende Dino Conti Severo 124. Tel. 573173. 512 Q
CITROEN GS 1220 Pallas 1978 metallizzato vende Dino Conti Severo 124. 512 Q
CITROEN CX Super 1978 ottime condizioni vende Dino Conti Severo 124. 512 Q

CONCESSIONARIA Lancia Autolanchi via Flavia 56 tel. 820204: Mini De Tomaso Special; 128 berlina, coupé, 3P; 124 Sport; 131 berlina, 131 Racing; 132; Alfetta; Renault 5; Ford Fiesta; Horizon; Audi 80 iniezione; Peugeot 305 SR impianto gas; 304 Break; Simca 1307; Citroen GS club; Special; L.N. Manta; VW Scirocco. 14611 Q

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia 55 tel. 820204: Lancia Fulvia berlina; Fulvia coupé 3; Beta coupé 1300 77; Berlina 1600 74 - 78; 2000 76 - 78; HPE 1600 77 - 79; 2000 76; Gamma berlina 2000 79

Continua in 12.a pagina

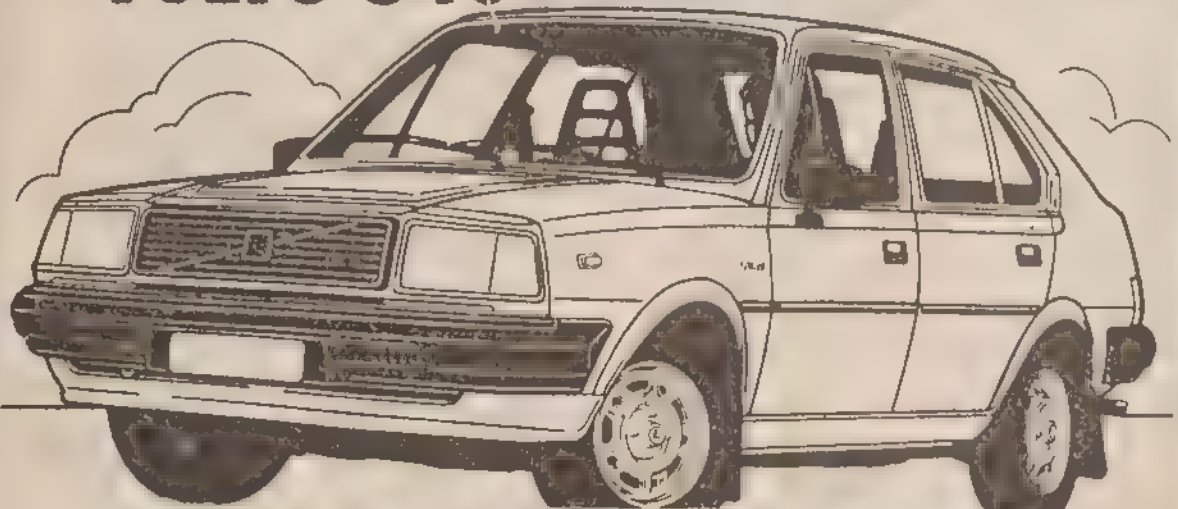
Alitalia RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arr
Amburgo	15.30	22.05
Amsterdam	07.00	12.35
Atene	11.40	18.00
Barcellona	07.00	11.50
Colonia-Bonn	15.30	20.20
Copenaghen	07.00	12.10
Dusseldorf	15.30	21.20
Francoforte	07.00	10.00
	15.30	20.10
Londra	07.00	10.05
	15.30	20.00
Monaco	15.30	20.55
New York	07.30	15.00
Parigi	07.00	10.00
	15.30	19.10
Stoccolma	07.00	14.00
Stoccarda	15.30	21.00
Zurigo	15.30	19.10

Corri su cavalli sicuri.

Con le veloci
VOLVO 340

Puoi scegliere i cavalli della 3 o 5 porte 1.4 l, o quelli della nuova berlina 345 GLS dal potente motore 1.9 l. E nelle versioni 1.4 l, puoi scegliere anche tra automatica e manuale.



VOLVO

Trieste **FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.**

Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 - Via F. Severo, 42 - Tel. 569121/2

Gorizia **F.lli GIUSTIZIERI** Via della Barca, 6 - Tel. 87073

Continuaz. dall'11.a pagina

DISPONGO nuove da immatricolare pronta consegna: Fiat 127 Top, Rittino 65CL, 131/1300 Super Mirafiori, Lada 1300, Polonez 1500, prezzi di assoluta convenienza. Autosalone Flegi strada di Fiume 19. Frego asienesi perditempo.

FIAT argone 238 1978 ottime condizioni vende Dino Conti Severo 124. 5/12 Q

FIAT 127 74, 75, 78, 79 vende Dino Conti Severo 124. 5/12 Q

FIAT 127 128 berlina e coupé 1100 vende tel. 793578. 14624 Q

FIAT 130 blu vendesi gas traino radio buone condizioni 1.000.000 telefonare 794000.

FIAT 132 berlina come nuova anno 1977 vende Dino Conti Severo 124 tel. 573173. 5/12 Q

FORD Escort 1976 1100 cc buone condizioni vende Dino Conti Severo 124. 5/12 Q

FORD Fiesta 1100 L 1978 come nuova vende Dino Conti Severo 124 573173. 5/12 Q

FORD Transit 79 pulmino 8 posti vendesi tel. 231032/612 Q

FULVIA coupé 1.3 1974 perfetta vende Dino Conti Severo 124. 5/12 Q

GIULIETTA 1300 1978 impianto gas metallizzata vende Dino Conti Severo 124 573173. 5/12 Q

GOLF 1100 cabriolet 1980 vende Dino Conti Severo 124. 5/12 Q

GOLF 1100 5 porte 1979 16.000 km perfettissimo vende Dino Conti Severo 124. 5/12 Q

LADA Niva il prestigioso fuoristrada, prenotato per tempo, vendita, assistenza, ricambi originali. Autosalone Flegi, strada di Fiume 19, telefono 766880. 5041 Q

OCCASIONE vendesi 128 perfetta accessoriata inurata. Via della Valle 6. 14613 Q

OCCASIONE Talbot TI causa partenza all'estero vendo, nuovissima con 6000 km, acquistata ottobre '80, accessoriata. Tel. 60840-64237. 14589 Q

OCCASIONE vendesi trattorino snodabile Pasquali 18 HP falciatrice Bertolini 13 HP. Tel. 231193-273187. 1247 Q

OCCASIONI 127 A, A 112 E, A 112 Abarth, Mini Minor, Mini De Tomaso, Renault R5, Mini Moke, 128 Smart, 128 CL, A 111, Ford Taunus familiare, Transit Diesel camper, Lancia Beta, Fulvia coupé, Citroën ES. Permuta facilitazioni. Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 5041 Q

OCCASIONI vendesi R 5 77, Alfetta 2000 77, Fiat 132 2000 79 come nuova, Alfa nuova super 1300 75, BMW 316 77 unici proprietari, visibili garage BMW, via S. Francesco 80. Tel. 71222. 14628 Q

PRIVATO 850 special 1971 bellissima revisionata vende. Telefonare 569856 past. 14592 Q

RENAULT 16 GT 5 marce perfetta accessoriata, privato, vende presso via della Valle 6. Tel. 774309. 14620 Q

VENDESI Simca 1307 S uniproprietario 1976, impianto gas. Telefonare dalle 11 alle 14, tel. 790587. 14581 Q

VENDO Peugeot 404 400.000. Telefonare 573056. 14031 Q

VENDO Vespa 150 PX 79 1.100.000. Telefono 767616. 14564 Q

VENDO 500 L '72. Tel. 567703 ore pranzo. 14568 Q

VENDO 500 meccanicamente nuova, gommati. Tel. 821388. Autovega, 8.30-18.30. 14606 Q

VOLKSWAGEN Golf GL anno 76 perfetta garanzia vende. Tel. 65259. 2012 Q

VOLKSWAGEN Scirocco GT anno 79 super accessoriata vende. Tel. 65259. 2012 Q

124 berlina 750.000, coupé impianto gas 950.000 vende. Tel. 793578. 14624 Q

124 spider 1600 1973 vende Autosalone Fiat via Fabio Severo 65. Tel. 44089. 1343 Q

128 quattro porte fine 72 visibile strada Monte d'Oro 8. 6/11 Q

500 familiare Autobianchi 70 ultima vende, via della Valle 6. 500 71 meccanica perfetta gomme batteria nuove. 650.000 trattabili. Tel. 792812. 14597 Q

CAPITALI, AZIENDE

A.I. CARDUCCI cedesi avviamento con licenza X e XIV causa malattia. **ESPERIA**, Battisti 4. Tel. 750777. 4913 R

BOSCHETTO Immobiliare vende bar-butirostoceria, completamente rinnovata, 45.000.000. 55491. 14605 R

BOSCHETTO Immobiliare in gestione cede ristorante ottiene condizioni. 55491. 14605 R

CANARUTTO Immobiliare, tel. 69349. Negozi CORSO ITALIA attività diverse cedesi con licenze, eventuale inventario. Altro **ROIANO**, mq 300 circa adatto rappresentanza con deposito cedesi con arredamento. 5057 R

CANARUTTO Immobiliare, tel. 69349. Officina **PNEUMATICI** zona centrale ambiente vasto con sopralzo cedesi con attrezzatura, inventario merce, licenza vendita pneumatici lubrificanti accessori auto. 5057 R

CEDESI causa malattia negozio mobili zona centrale. Tel. 68677. 14526 R

CEDESI negozio avviatissimo alimentare vasta licenza frutta verdura panetteria, zona periferica 25.000.000 anche dilazionabili. Tel. 779222 ore ufficio. 1357 R

PRESTITI cessione quinto stipendio, restituzione 60 mesi **Brokers**, tel. 764087 Monfalcone 72019. 14604 R

SEGRETERIA 22enne diplomata con proprio locale-ufficio entrata strada, zona Stazione centrale, mettersi disposizione seria ditta. Offerte a Pubblikompass cassetta n. 29 A. 34100 Trieste. 14587 R

SOLARIO piazza San Giovanni 3, orario 16-19, vende pulitura attrezzatissima. Altro affittasi negozio ferramenta serripertifico, zone buone. 14610 E

TRIESTE MIA vende cessioni attività commerciali Grado-Trieste. Telefonare 765800 mattina. 13890 R

VENDESI autotecnica. Tel. 796496. 14587 R

CASE, VILLE, TERRENI

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende piazza GIOTTI bellissimo appartamento luminoso, accuratamente rifinito, piano quarto ascensore, mq 185. Possibilità mutui, facilitazioni pagamento, tel. 09349. 4786 S

A.C. APPARTAMENTI Sisti in costruzione possibilità sistemazione bifamiliare zona Ronchetto 2 stanze salone cucina doppi tripli servizi mansarda o taverna con caminetto box auto giardino riscaldamento autonomo vista mare vende Immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3, tel. 68789 Sistianna tel. 209969 ore 9-12-30. 14614 S

A.G. PIANCAVALLO recente costruzione appartamento in villa quadrifamiliare 55 mq soggiorno cucinino stanza servizio 2 terrazze mansarda box auto giardino, altro 55 mq 2 stanze soggiorno con vano cottura servizio 2 terrazze box auto giardino vende Immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3, tel. 68789 Sistianna tel. 209969 ore 9-12-30. 14614 S

A.G. SERVOLA villetta a schiera in costruzione ingresso indipendente 2 stanze salone caminetto box auto giardino vende Immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3, tel. 68789 Sistianna tel. 209969 ore 9-12-30. 14614 S

A.G. SISTIANA appartamenti varie grandezze 1-3 stanze soggiorno cucina servizi giardino vista mare box auto o posto macchina. Informazioni Immobiliare Greblo Sistianna tel. 209969 ore 9-12-30 Trieste piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 14614 S

A.G. ZONA Giardino Pubblico 5 stanze cucina servizio protintegresso prezzo interessante vende Immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 14614 S

A.I. PRESSI CORONEO nimeso completamente nuovo 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento. **LIBERO FRONTAMENTO** 56.000.000 trattabili. **ESPERIA** Battisti 4. 11913 S

ACIT, tel. 68810. Terreno con progetto approvato mq 2000 altopiano vendesi. 14526 S

ACIT, tel. 68810. Terreno con progetto approvato mq 2000 altopiano vendesi. 14526 S

ACIT, tel. 68810. Terreno con progetto approvato mq 2000 altopiano vendesi. 14526 S

E'una famiglia serena. Investe i suoi risparmi nel leasing immobiliare EUROPROGRAMME

In questi anni oltre 40.000 famiglie si sono costruite un futuro tranquillo investendo nel fondo immobiliare di diritto svizzero Europrogramme International serie 1969. Pensate: nel 1970 una quota parte Europrogramme valeva 14.625 lire, oggi ne vale oltre 90.000. E un bel successo. Anche se, in fin dei conti, è un successo previsto perché Europrogramme investe in uno dei modi più sicuri nel leasing immobiliare. Costruisce e affitta a lungo termine i suoi immobili, assicurandosi elevati redditi legati al crescere del costo della vita.

Quelli che vedete sono solo alcuni immobili del fondo Europrogramme un patrimonio in continua espansione.

Anche Voi, come migliaia di risparmiatori, potete partecipare con una piccola o grossa cifra al solo tipo di investimento immobiliare di facile liquidità. Speditici il tagliando e vi spiegheremo come.



10 milioni sono diventati oltre 25 dopo 5 anni in Europrogramme. Ve lo confermano 40.000 famiglie.



Per maggiori informazioni, inviare il tagliando a:
GE DE CO (Investimenti S.p.A.) - Corso Europa, 11 - 20122 Milano
TRIESTE - Via Torbiana 19 - Tel. 31007
GORIZIA - Corso Italia, 17 - Tel. 32888

Desidero ricevere informazioni più dettagliate sui Europrogramme senza impegno da parte mia

Cognome e Nome _____

Via _____

CAP _____

Città _____

Tel. _____

Prof. _____

PICCOLO 120100

...e a Natale cosa regaliamo?



...un bel regalo che serve

Morassutti

Trieste
Via G. Carducci 22

ACIT, tel. 68810. Casetta ristrutturata S. GIACOMO vende soggiorno salotto due stanze stanzetta bagno. 14527 S

ACIT, tel. 68810. S. GIOVANNI casetta da ristrutturare 6 vani terreno 300 mq vendesi. 14527 S

ACIT, tel. 68810. Vendesi ultimo piano VIA GINASTICA soggiorno due stanze cucina servizi tutti confort. 14527 S

ACIT, tel. 68810. Vendesi VIA ROMAGNA locale libero e due box occupati per investimento. 14526 S

ACIT, tel. 68810. ROZZOL vendesi soggiorno due stanze servizi, confort. 14527 S

AFFARE ECCEZIONALE zona Boschetto 2 stanze, cucina wc doccia, ottime condizioni. 22.500.000, tel. 68858. 14608 S

AFFARE zona Rossetti 3 stanze cucina bagno affittato valore 45.000.000 nostro prezzo 30.000.000, tel. 68858. 14608 S

AGENZIA CASA MIA vende lussuoso, salottino, matrimoniale, anticamera, armadio a muro, bagno poggiolo 85 mq, tel. 68858-794286. 14608 S

AGENZIA CASA MIA vende spazioso 3 stanze cucina bagno poggiolo confort, tel. 68858-794286. 14608 S

APPARTAMENTI zona S. Giacomo camera camera cucina liberi vendonsi. Altro camera soggiorno cucinino via Revoltella vendesi, tel. 793090.

APPARTAMENTO Ghirlandato libero privato vende mq 85 salottino stanza cucina bagno ripostiglio terrazzo recente rifinito ogni confort, telef. 944352 escluso ore pasti. 14603 S

BOSCHETTO Immobiliare vende in palazzina recente soggiorno cucina camera poggiolo posto macchina 50.000.000 trattabili, 55491. 1356 S

BOSCHETTO Immobiliare vende mq 130 zona Besenghi occupato 40.000.000, 55491. 14605 S

BOSCHETTO Immobiliare vende muri locale affari via Giulia 19.000.000, 55491. 14605 S

BOSCHETTO Immobiliare vende, Gretta, mq 80 tutte comodità panoramico 65.000.000, 55491. 14605 S

BOX con piccola cantinetta comunicante altopiano vende direttamente impresa, tel. 941308. 14625 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende Collina di S. Dorligo villetta bellissima libera ottimamente rifinita, ingresso, salone, due camere, sala pranzo, cucinotto, servizi, ampio giardino mq 1250 c.a. L. 110.000.000 possibilità mutuo. 2/12 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende Costalunga parte di villa ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, servizi, balcone, cantina, box, giardino. L. 27.500.000 più L. 27.500.000 mutuo. 2/12 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende libero adiacenze Ospedale via Gattieri ingresso, due camere, cucina, servizio, cantina. L. 39.000.000 possibilità mutuo. 2/12 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende via Piccardi (adiacenze) libero ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizi, cantina, giardino privato. L. 38.000.000 possibilità mutuo. 2/12 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende via dei Mirti (Roiano) libero, ingresso, due camere, cucina, servizio, ripostiglio. L. 13.750.000 più L. 13.750.000 mutuo. 2/12 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende via Matteotti in recentissima costruzione, signorile libero atico con superattico, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina, studio, doppi servizi, terrazza 35 mq c.a., box auto, ascensore, riscaldamento. L. 110.000.000. 2/12 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende recentissimo signorile libero subito, ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, servizi, termogas autonomo. L. 53.500.000 possibilità mutuo. 2/12 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende V.le XX Settembre medio signorile, ingresso, salottino, cinque camere, cucina, servizi, cantina, ripostiglio, termogas autonomo. L. 66.000.000. 2/12 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende S. Giovanni medio signorile, libero, ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, servizi, disimpegno, armadio a muro, terrazzo, soffitta, riscaldamento, ascensore. L. 45.000.000. 2/12 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende centralissimo lussuoso, libero, recentissima costruzione, piano auto, ingresso, salottino, due camere, cucina, doppi servizi, balconi. L. 86.000.000. 2/12 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende via Giuliani (adiacenze) libero subito, interamente restaurato, ingresso, camera, cucina, servizi, parzialmente ammobiliato. L. 17.500.000 possibilità mutuo. 2/12 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende piazzetta dei Giuliani (adiacenze) casetta libera, ingresso, una camera, cucina, servizio, ripostiglio, giardino privato. L. 25.500.000. 2/12 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende Servola casetta indipendente ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizio, giardino. L. 40.000.000. 2/12 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende S. Giacomo libero subito luminoso, ingresso, due camere, cucina, servizi, piano alto, L. 26.000.000 possibilità mutuo. 2/12 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende Rolano piano alto ingresso, due camere, cucina, servizio. L. 11.500.000. 2/12 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende S. Croce terreno non edificabile mq 5.350 c.a. adatto roulotte, pianeggiante. L. 10.000.000. 2/12 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende Campi Elisi medio signorile, luminoso, ingresso, una camera, linello cucinotto, servizi, balcone, cantina, riscaldamento, ascensore. L. 10.000.000 più L. 10.000.000 mutuo. 2/12 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende S. Giacomo mansarda libera, ingresso, due camere, cucina, servizio. L. 3.500.000 più 3.500.000 mutuo. 2/12 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende Via Fabio Severo adiacenze Tribunale magazzino libero subito mq 50 c.a. con servizio. L. 10.500.000. 2/12 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende GORIZIA CENTRO stabile di tre piani da risanare, riscaldamento già iniziato con mq 120 c.a. per piano, giardino 500 mq c.a. indice di edificabilità 1,50 mq/mc. n = 1,50. L. 100.000.000. 2/12 S

CENTRALE soffitta confortevole, 3 vani servizi; vende Immo. Solario tel. 61061, orario 16-19. 14610 S

CENTRO vendesi appartamento affittato 4 vani cucina 12.500.000 anche a rate. Telefonare Roma 06-352003. 14436 S

CERCASI due stanze servizi anche da ristrutturare max 32.000.000. 43940. 14605 S

CERCASI minipartamento oppure piccolo appartamento pagamento in contanti da privato a privato. Tel. 54407. 14616 S

CERCO appartamenti anche da ristrutturare, casette, magazzini, definizione immediata tel. 828729. 12118 S

CERCO appartamento due stanze servizi qualsiasi zona prezzo contenuto. Tel. 52803. 1212 S

COMPERO subito appartamento libero possibilmente con posto macchina, indifferente se centrale o periferico. Telefonare ore serali 569322. 1212 S

DUE stanze cucina più mansarda da ristrutturare vendesi lire 15.000.000 centrale. Tel. 227228. 14588 S

ESERCENTE cerca mini arredato Sistiana-Monfalcone max 200.000. 43940. 14605 S

GENERALE FONDARIA Zona Romagna libero signorile rifinito di lusso soggiorno salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio ampi balconi cantina 2 posti macchina L. 137.000.000 mutuiabili. Tel. 631013. 1512 S

GENERALE FONDARIA Scorcio libero signorile buono stato soggiorno 3 camere cucina doppi servizi cantina L. 72.000.000 dilazioni. Tel. 631036. 1512 S

Continua in 18.a pagina

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

Concorso pubblico

a 25 posti di impiegato grado 3.o, riservato a cittadini italiani in possesso fra gli altri, dei seguenti requisiti:

- diploma di maturità (almeno 42/60) conseguito presso il liceo classico, il liceo scientifico, l'istituto tecnico commerciale per ragionieri e periti commerciali, l'istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, l'istituto tecnico per geometri, l'istituto tecnico industriale specializzazione edilizia, l'istituto professionale di Stato per il commercio per il corso quinquennale. È ammessa deroga per i laureati in Economia e Commercio, Giurisprudenza, Scienze economiche e bancarie, Scienze statistiche ed attuariali, Economia politica ed Economia aziendale;
- età compresa tra i 18 e i 35 anni alla data del bando di concorso;
- residenza nelle province di Trieste e Gorizia.

Maggiori informazioni sono desumibili dal bando di concorso che potrà essere richiesto assieme ai moduli per la domanda presso la Sede Centrale e presso le Filiali di Grado, Monfalcone, Muggia e Sistianna.

Le domande dovranno pervenire entro le ore 24 di lunedì 22 dicembre 1980.

Trieste, 27 novembre 1980

CRONACHE DELLO SPORT

LE PARTECIPANTI ALLA COPPA UEFA SI SONO RIDOTTE AD OTTO

Eliminato il Torino

Torino - Grasshoppers 2-1 (0-1) d.t.s.

(si qualificano gli svizzeri dopo i calci di rigore)
 MARCATORE: 28 Terraneo (autore), 62 Graziani, 63 Pulici.
 TORINO: Terraneo, Volpati, Masi, P. Sala, Danova, Zaccarelli, Sclusa, Peci, Graziani, D'Amico, Mariani (46' Pulici).
 GRASSHOPPERS: Berbig, Herbert Hermann, Lauper, Egli, In-Albon, Heinz Helmann, Koller, Wehrli, Sulser, Pfister, Zanetti (70' Hachler).
 ARBITRO: Palotai (Ungheria).
 ANGOLI: 14 a 2 per il Torino.
 NOTE: cielo sereno, serata piuttosto fredda, terreno in ottime condizioni. Spettatori 35 mila. Ammoniti: P. Sala e Hachler per scorrettezze, Berbig per ostruzionismo. Dopo i calci di rigore, il Torino si è qualificato per i quarti di finale della coppa Uefa. La squadra svizzera ha realizzato quattro calci di rigore, il Torino tre, questa la successione: D'Amico gol, Heinz Hermann gol, Sclusa gol, Egli gol, Graziani gol, Sulser gol, Zaccarelli fuori, Hachler gol, Peci parato. Infinitamente l'ultimo rigore a disposizione dei Grasshoppers. Risultato finale 5-5 dopo 10 calci di rigore.

TORINO — Dopo 120 minuti di fatica, più il tempo occorrente per calciare nove tiri dal dischetto, il Torino ha dovuto alzare bandiera bianca.

La squadra di Rabitti ha pagato in sostanza tre errori determinanti: non soltanto, infatti, quelli commessi da Zaccarelli e Peci che hanno fallito i loro tiri dal dischetto ma anche — anzi, soprattutto — quello di cui è stato protagonista sfortunato, nel primo tempo, al 28', il portiere Terraneo. Vale la pena prendere spunto da questo episodio perché su di esso si è poi innestato tutto il resto dell'incontro. Il Torino, infatti, ha battuto un calcio d'angolo, la palla scagliata da Heinz Helmann, con traiettoria parabolica molto tesa, a fi di traversa, è stata atannagliata dal portiere granata il quale, però, poi se l'è lasciata sfuggire, se l'è fatta rotolare sul torace e non è riuscito a riprenderla prima che essa varcasse la linea bianca.

Questa infelice autorevole ha reso per il Torino le cose ancor più difficili di quanto già non fossero. Tanto più che la squadra granata non sembrava in serata di particolare vena; ha mantenuto costantemente l'iniziativa anche perché il Grasshoppers, dal canto suo, aveva impostato il proprio confronto su una tattica guardinga.

Poi nella ripresa il Torino è improvvisamente risorto: trascinato da uno splendore d'Amico (praticamente inesistente nei primi 45 minuti, l'ex laziale è stato il dominatore di tutte le fasi successive), e da un Graziani generosissimo anche se non sempre sufficientemente preciso, la squadra di casa ha avuto una reazione rabbiosa e nel giro di due minuti ha capovolto la

situazione. Al 62' D'Amico è partito in slalom sulla destra, ha concluso la sua scorribanda con un violento tiro che Berbig ha parato in tuffo senza trattenere la palla, sulla quale si è avventato Graziani che ha comodamente insaccato a porta.

Un minuto più tardi Zaccarelli ha mandato in area un lungo traversone dalla sinistra e Pulici (entrato nella

ripresa a sostituire l'inefficiente Mariani) ha calciato al volo, azzeccando un gran tiro, imprevedibile per il portiere ospite.

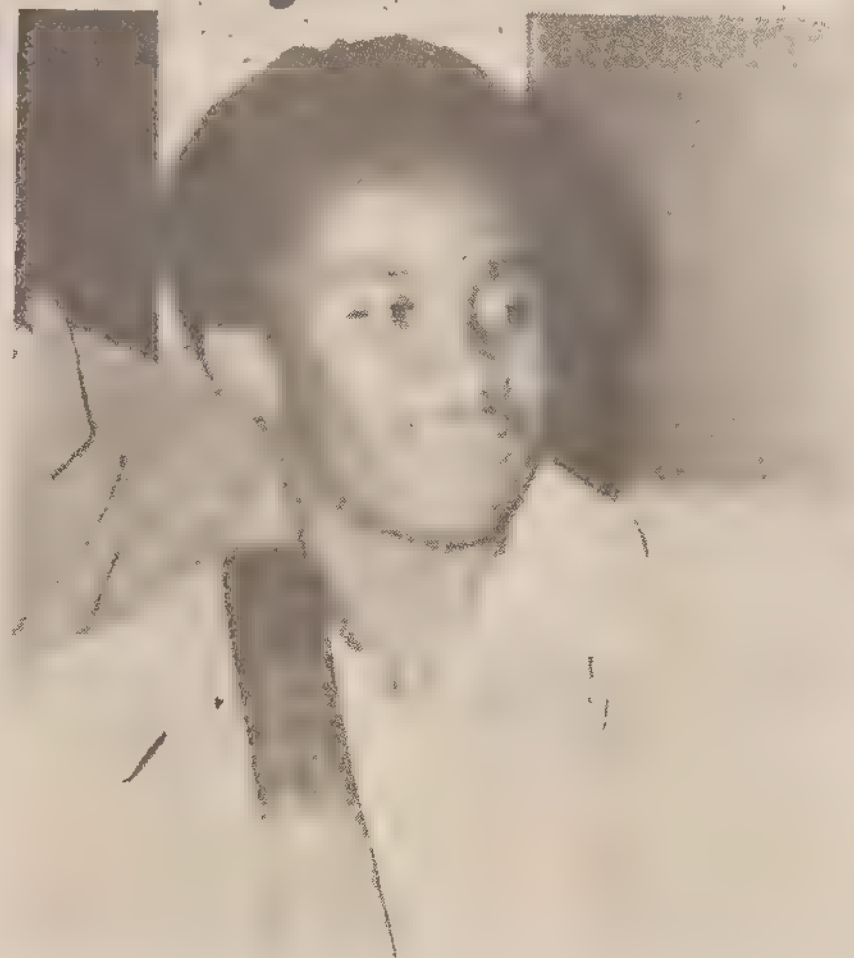
Sulla spinta i padroni di casa (che subito in apertura di ripresa avevano corso un grosso rischio, quando Danova nel tentativo di sbrogliare una mischia in area, aveva calciato la palla contro il palo della propria porta) hanno poi insistito, senza però riuscire a fare ancora breccia nella retroguardia ospite.

Dal canto suo, il Grasshoppers ha badato soprattutto (anche dopo essere passato in svantaggio) a difendersi; in avanti lo si è visto ben poco, evidentemente gli elvetici puntavano sui calci di rigore.

Altri risultati

W. Lodz-Ipswich	1-0 (0-0)
S. a. a. Dresda	4-1 (1-1)
Sochaux-Eintracht	2-0 (2-0)
Colonia-Stoccarda	4-1 (1-1)
Real Sociedad-Lokeren	2-2 (0-1)
St. Etienne-Amburgo	1-0 (0-0)
AZ '67-Radnicki	5-0 (1-1)

Juary al caldo



Jorge Dos Santos, detto Juary, 21 anni, brasiliano, è il beniamino dei tifosi dell'Avellino. Oggi difficilmente Juary giocherà al «Grezar», causa una distorsione. Resterà in tribuna, con cappotto e sciarpa al collo, come nella foto (Italfoto)

VINICIO NUTRE APPRENSIONI PER JUARY E TACCONO - LA TRIESTINA SENZA FRANCA

L'Avellino di scona al «Grezar» nella partita della solidarietà

Calcio pro-terremotati oggi con inizio alle ore 14.30 al «Grezar» con l'amichevole Triestina-Avellino. Un pomeriggio diverso per una partita che ha in palio una posta ben più importante dei due punti domenicali, quella della solidarietà umana nei confronti delle popolazioni dell'Irpinia, della Campania e della Basilicata, provate dalla recente sciagura che quattro anni fa ha solo sfiorato la nostra città. Una partita, quella odierna, voluta dal consiglio direttivo alabarato, che interpretando il pensiero degli sportivi giuliani si è dato da fare per allestire quest'amichevole che vuole essere una dimostrazione di solidarietà con chi soffre. E' una iniziativa fra le tante che lo sport nazionale ha voluto attuare per portare un contributo alle popolazioni terremotate e l'aiuto dei responsabili della Triestina è che il tributo da mandare tra i villaggi e le macerie del Sud sia quanto più consistente possibile.

TRIESTINA

Blanchi, che questo pomeriggio sarà regolarmente in panchina, in quanto le decisioni del giudice si conosceranno solo in serata, ha diretto ieri mattina a Valmaura l'ultimo allenamento in preparazione all'amichevole. La formazione (anche se non si tratta di campionato, il tecnico rimane fedele ai suoi principi) si conoscerà solo sul campo. Nell'elenco del convocati non figurano Struelli e Francia. Il primo si è nuovamente infortunato ieri mattina alla caviglia sinistra. La stessa di dopo la partita di Casale; Franca è stato lasciato

sul campo della Pistoiese ad eccezione di Taccone e Juary. L'Avellino dovrebbe presentarsi con De Leo, Beratto, Giovannone, Valente, Cattaneo, Di Somma, Piga, Repetto, Ugolotti, Vignola e Crisimanni.

C.N.

Blanchi, che questo pomeriggio sarà regolarmente in panchina, in quanto le decisioni del giudice si conosceranno solo in serata, ha diretto ieri mattina a Valmaura l'ultimo allenamento in preparazione all'amichevole. La formazione (anche se non si tratta di campionato, il tecnico rimane fedele ai suoi principi) si conoscerà solo sul campo. Nell'elenco del convocati non figurano Struelli e Francia. Il primo si è nuovamente infortunato ieri mattina alla caviglia sinistra. La stessa di dopo la partita di Casale; Franca è stato lasciato

prudenzialmente a riposo, in quanto ieri ha lamentato una leggera indisposizione. La partita avrà inizio alle ore 14.30. Per questo incontro, come ha comunicato la società alabarata, non sono valide le tessere abbonamento e quelle omaggio.

Cordova e compagni vogliono giocare

ROMA — Desiderano tornare sui campi di calcio, per beneficenza e per sentirsi ancora vivi, come uomini, come atleti: ma la Lega, a loro dire, glielo impedisce, ecco perché cinque fra i calciatori squalificati per lo scandalo delle partite truccate hanno tenuto ieri una conferenza stampa in un albergo romano. Intendono sensibilizzare autorità calcistiche e opinione pubblica sulla loro situazione. Erano

presenti Cordova, Petrini, Stefano Pellegrini, Cacciatori e Merlo che hanno detto di parlare a nome di tutti i compagni sospesi, eccezion fatta per Paolo Rossi e Wilson, che non hanno aderito all'iniziativa.

Cordova e compagni vogliono giocare

ROMA — Desiderano tornare sui campi di calcio, per beneficenza e per sentirsi ancora vivi, come uomini, come atleti: ma la Lega, a loro dire, glielo impedisce, ecco perché cinque fra i calciatori squalificati per lo scandalo delle partite truccate hanno tenuto ieri una conferenza stampa in un albergo romano. Intendono sensibilizzare autorità calcistiche e opinione pubblica sulla loro situazione. Erano

BAR MAGGIO A PARMA

Il T.C. Bar Maggio organizza per domenica una gita in pullman alla volta di Parma, al seguito della Triestina. Partenza ore 6.30 da via Santa Teresa; quota lire 12.000.

FUORI I NEROVERDI DALLA COPPA ITALIA SEMIPRO

Sulla ruota di Cremona cinquina al Pordenone

Cremonese-Pordenone 5-0 (2-0)

MARCATORE: nel p.t. al 32' Galvani, al 45' Medaglia; nel s.t. al 1' Ascani, al 29' Medaglia, al 40' Paoloni.
 CREMONA: Dal Bello, Montani, Galvani, Larini, Marini, Paoloni, Ascani (Cuccinato dall'85'), Medaglia, Bresolin, Gilardi (Nicolini dal 62'), Finardi (Garzilli dal 46').
 PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Catto, Cagnin, Ferolito, Geissa, Dreolini (Bianco dal 71'), Mazzarelli, Marson, Rodaro (Masolo dal 46'), Fantinato, Sorel, Fiorin.
 ARBITRO: Guardini di Verona.
 NOTE: angoli 9-5 per la Cremonese; ammoniti, Bresolin e Catto.

CREMONA — Disco rosso per il Pordenone sul terreno della Cremonese dove i nero-verdi sono stati piegati con una cinquina che non ammette repliche e quindi eliminati dalla Coppa Italia semipro. Per l'undici pilotato da Burlando il 3-1 dell'andata non è stato sufficiente a mantenersi a galla e per la verità contro la Cremonese, anche se scesa in campo con qualche ripiego e con scarsa determinazione, questo Pordenone ha detto ben poco, sia sul piano tecnico individuale (tra i migliori segnaliamo il portiere Da Pieve e l'interno Rodaro) che su quello collettivo.

La squadra neroverde in effetti ha saputo offrire ben poco in fatto di manovre e praticamente nulla in fase conclusiva. Le sole azioni pericolose degli ospiti si sono avute al 2' e al 3' del primo tempo (tiro di Marson e affondo di Fantinato su invito dello stesso centravanti) dopo di che è stata quasi notte fonda, tanto che Dal Bello non si è visto impegnare da un solo tiro di un certo rilievo. La resistenza dei nero-verdi è durata in tutto 32', mentre le speranze di restare in lizza sono tramontate tra il 45' del primo tempo (seconda segnatura) e il 1' della ripresa (terzo gol del padroni di casa). I due gol successivi che hanno arrotondato il punteggio finale non sono stati che la logica conseguenza di una partita che non aveva più nulla da dire.

Ed ecco la cronaca. Parte bene il Pordenone, obbligando Dal Bello a un'impegnativa parata su tiro di Marson e quindi a un tuffo precipitoso sui piedi di Fantinato. Poi il gioco degli ospiti si contrae e la Cremonese non trova difficoltà a invadere le retrovie avversarie.

Al 32' passa per la prima volta su una conclusione da

centra dalla bandierina il secondo angolo. Da Pieve respinge un tiro di Marini prima e uno di Bresolin dopo, ma niente può fare sulla botta vincente di Ascani appostato a tre metri da lui. Vana e di poca consistenza la reazione degli ospiti, che tentano qualche affondo ma al 29' incassano il quarto gol su azione Nicolini-Ascani e staffilata finale di Medaglia, mentre al 40' si va sul 5-0 con Paoloni che raccoglie al volo un centro dalla destra di Nicolini.

S. A.

GIUDICE SEMIPRO

I provvedimenti del giudice sportivo della Lega nazionale semiprofessionisti della Fleg (serie C1, C2 e D) saranno resi noti oggi: l'ha annunciato ieri la stessa Lega semiprofessionisti.

GIACOMINI SPEGNE LE POLEMICHE ACCESE DOPO IL 3-0 DI TARANTO

«Sulle cose fondamentali al Milan esiste l'accordo»

MILANO — Chi si aspettava il colpo di scena è rimasto deluso. «Al Milan non esistono faide», è stato il commento di Morazzoni al termine delle due ore di serrato colloquio con Giacomini, presente Rivoro, appostamento rientrato, anche se «reo confesso», dal processo di Roma per non mancare all'importante vertice e per smentire di persona al tecnico la paternità di certe dichiarazioni, in verità poco lusinghiere nei suoi confronti, attribuitegli dalla stampa.

«Artifice — secondo il vicepresidente rossonerio — di una congiura ordita ai danni suoi e del Milan nell'obiettivo di affossarlo».

Allora, Giacomini, avete una volta per tutte appianato davvero le cose o si tratta, come si dice, di una tregua in attesa di un inevitabile divorzio a fine stagione?

«Ne l'una né l'altra cosa. Mi

sono recato in sede come abitualmente faccio ogni martedì».

«Checche se ne dica, quindi, in società andate tutti d'amore e d'accordo?»

«Non è facile andare sempre d'accordo: importante è esserlo sulle questioni di fondo, come sempre lo siamo stati, e non su quelle di poco conto, come spesso succede».

«Perché ci ritiene oggi che lei al Milan non si trovi bene si sbaglia?»

«Certo, forse quel qualcuno mi ha frainteso: io ho sempre sostenuto che è difficile stare a Milano e non al Milan. E' solo l'ambiente del calcio che a volte mi disgusta».

«La società si è sempre pertanto comportata bene nei suoi riguardi?»

«E' sempre stata corretta con me e ha sempre cercato di soddisfare le mie esigenze, acquisti compresi. E' una società seria, soprattutto, ha il dono di far quadrare il bilancio».

«Un Giacomini soddisfatto, quindi...»

«Sì, e anche di essere rimasto nonostante la retrocessione e le numerose offerte ricevute».

«Ci rimarrà anche l'anno prossimo?»

«Da parte mia non esistono preclusioni di sorta, a meno che le cose non cambino».

«Però si dice che tra lei e alcuni giocatori ci siano certe incompatibilità...»

«Quelli che oggi giocano nel Milan sono al Milan perché io ho voluto che restassero».

«Voci, però, la danno prossimo allenatore della Juventus...»

«L'ho sentito anch'io, ma sono tutte storie. Di vero non c'è nulla».

«Riviera parla di congiura nei confronti del Milan. Lei è dello stesso parere?»

«A questo punto credo proprio che Riviera non sia lontano dal vero».

Rinaldo Arpissella

Ridotta la classifica a Neumann (3 turni)

ROMA — La commissione d'appello federale della Fleg ha accolto il reclamo dell'Udinese riducendo da quattro a tre giornate (due già scontate) la squalifica inflitta dal giudice

ce sportivo al giocatore tedesco Herbert Neumann «per frasi ingiuriose» rivolte all'arbitro Lo Bello al termine della partita Ascoli-Udinese.

La Caf, inoltre, ha accolto l'appello del Milan contro la squalifica per due giornate del giocatore Pietro riducendo la sospensione ad una giornata (già scontata). Accolto anche l'appello del procuratore federale contro il presidente del Genoa Fossati, al quale è stata inflitta l'impedizione fino al 31 dicembre prossimo.

GIUDICE SERIE A

Squalificati

Restelli e Scanziani

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato per due giornate Restelli (Fiorentina) e per una Scanziani (Ascoli). In serie «B» ha squalificato per quattro giornate

il difensore di quattro giornate Di Giovanni (Varese), per due Sasso (Bari) e Taddei (Pescara) e per una Jorio (Bari), Mazzoni (Rimini), Spinazzi (Lazio), Tassotti (Milan), Ferrante (Taranto), Pochesi (Lazio), Redegheri (Sampdoria) e Piangerelli (Verona).

Alla Lazio

sciopero rientrato

ROMA — Niente sciopero alla Lazio, è stata risolta ancora una volta in extremis, la questione «stipendi e premi» che aveva spinto i giocatori della società romana alla protesta di venerdì scorso e a far ricorso all'Aie (Associazione italiana calciatori). Ieri pomeriggio si è tenuto un incontro tra le parti.

Al termine, con quasi un'ora e mezzo di ritardo, la squadra è scesa in campo per l'allenamento.

In attesa del giudice



L'allenatore alabarato Ottavio Bianchi sembra osservare con estrema meraviglia l'arbitro lecchese Saba, dal quale è stato allontanato dal campo, domenica scorsa, tanto da essere costretto a seguire la partita da questo posto di osservazione (Italfoto)

Coppa dilettanti: fuori gioco l'USM Monfalcone

Pievigina - Usm Monfalcone 2-0

MARCATORE: nel p.t. al 29' Formentini; nel s.t. al 10' Bortol I. PIEVIGINA: Bortol II, Breda, Lot, Mazzer, Sirena, Bortol I, Biasi, Formentini, Doriga, Caverzan, Cattelan.
 USM MONFALCONE: Ghezda, Pugliese, Di Benedetto, Politti, Clemente, Perissinotto, Modula, Flora, Ludwig, Faccin (dal 10' del s.t. Mendella), Furlan.
 ARBITRO: Benaglio di Lovere.

PIEVE DI SOLIGO

Una Pievesina opportunista e, in più di un'occasione aiutata dalla buona sorte, ha superato per 2-0 l'Usm Monfalcone acquisendo il diritto di accedere al quarto turno della Coppa Italia dilettanti. Il risultato non rispecchia peraltro i valori espressi sui terreni. Gli azzurri di Lulich hanno mantenuto per lunghi tratti della gara l'iniziativa, costringendo i padroni di casa, che costituiscono comunque un complesso di tutto rispetto, a subire i loro attacchi.

Nel tentativo di mettere al sicuro il risultato acquisito nella gara di andata (2-1 al Cosulich), i monfalconesi hanno offerto però dei varchi al centrocampo di Lulich, che ha approfittato di un'occasione tra i migliori in campo nella formazione gialloblù.

Ivano Gon

Promosso il Maniago

MARCATORE: nel p.t. al 37' Martini; nel s.t. al 27' Gregolin.
 MANIAGO: Geremia, Busetto, Minuti, Gregolin, Lausa, Gerlin, Barzan (15' s.t. Piazza), Mazzoli, Martini, Zilli R., Zilli M.
 VITTORIO VENETO: Lenisa, Peruch, Bonato, Giacomini, Polesi, Anselmi, Dell'Anese, Viola (s.t. Borsetto), Balzan, Donadei, Moro (11' s.t. Uliana).
 ARBITRO: Belotti di Saronni.

mezz'ora: azione Bortol I-Doriga-Formentini; quest'ultimo precede Ghezda, leggermente spiazzato e insacca. Gli azzurri non si danno per vinti e creano una lunga serie di occasioni da gol: due volte i legni della porta avversaria respingono conclusioni di Modula e Clemente. Lo stesso Modula e, per due volte Furlan, si fanno parare le rispettive conclusioni da un Bortol II in grande condizione. La giornata però non è favorevole ai monfalconesi che, in apertura di ripresa, subiscono la seconda rete sempre in contropiede con Bortol II, abile a insaccare dopo un rapido scambio con un compagno di linea.

Gara sfortunata quindi per l'Usm Monfalcone che comunque ha confermato quanto di buono ha dimostrato nelle recenti esibizioni in campionato.

I Premi del Panathlon consegnati stasera

Nell'odierna riunione conviviale del Panathlon Club, ultima dell'anno, saranno consegnati agli assiguratari i Premi «Sport e studio», «Sport e lavoro» nonché i riconoscimenti ai dirigenti, allenatori, arbitri e decani dello sport. L'appuntamento è fissato per le 20.30 al Jolly Hotel.

Vittorio Veneto

MARCATORE: nel p.t. al 37' Martini; nel s.t. al 27' Gregolin.
 MANIAGO: Geremia, Busetto, Minuti, Gregolin, Lausa, Gerlin, Barzan (15' s.t. Piazza), Mazzoli, Martini, Zilli R., Zilli M.
 VITTORIO VENETO: Lenisa, Peruch, Bonato, Giacomini, Polesi, Anselmi, Dell'Anese, Viola (s.t. Borsetto), Balzan, Donadei, Moro (11' s.t. Uliana).
 ARBITRO: Belotti di Saronni.

mezz'ora: azione Bortol I-Doriga-Formentini; quest'ultimo precede Ghezda, leggermente spiazzato e insacca. Gli azzurri non si danno per vinti e creano una lunga serie di occasioni da gol: due volte i legni della porta avversaria respingono conclusioni di Modula e Clemente. Lo stesso Modula e, per due volte Furlan, si fanno parare le rispettive conclusioni da un Bortol II in grande condizione. La giornata però non è favorevole ai monfalconesi che, in apertura di ripresa, subiscono la seconda rete sempre in contropiede con Bortol II, abile a insaccare dopo un rapido scambio con un compagno di linea.

Gara sfortunata quindi per l'Usm Monfalcone che comunque ha confermato quanto di buono ha dimostrato nelle recenti esibizioni in campionato.

I Premi del Panathlon consegnati stasera

Nell'odierna riunione conviviale del Panathlon Club, ultima dell'anno, saranno consegnati agli assiguratari i Premi «Sport e studio», «Sport e lavoro» nonché i riconoscimenti ai dirigenti, allenatori, arbitri e decani dello sport. L'appuntamento è fissato per le 20.30 al Jolly Hotel.

Vittorio Veneto

MARCATORE: nel p.t. al 37' Martini; nel s.t. al 27' Gregolin.
 MANIAGO: Geremia, Busetto, Minuti, Gregolin, Lausa, Gerlin, Barzan (15' s.t. Piazza), Mazzoli, Martini, Zilli R., Zilli M.
 VITTORIO VENETO: Lenisa, Peruch, Bonato, Giacomini, Polesi, Anselmi, Dell'Anese, Viola (s.t. Borsetto), Balzan, Donadei, Moro (11' s.t. Uliana).
 ARBITRO: Belotti di Saronni.

mezz'ora: azione Bortol I-Doriga-Formentini; quest'ultimo precede Ghezda, leggermente spiazzato e insacca. Gli azzurri non si danno per vinti e creano una lunga serie di occasioni da gol: due volte i legni della porta avversaria respingono conclusioni di Modula e Clemente. Lo stesso Modula e, per due volte Furlan, si fanno parare le rispettive conclusioni da un Bortol II in grande condizione. La giornata però non è favorevole ai monfalconesi che, in apertura di ripresa, subiscono la seconda rete sempre in contropiede con Bortol II, abile a insaccare dopo un rapido scambio con un compagno di linea.

Gara sfortunata quindi per l'Usm Monfalcone che comunque ha confermato quanto di buono ha dimostrato nelle recenti esibizioni in campionato.

I Premi del Panathlon consegnati stasera

Nell'odierna riunione conviviale del Panathlon Club, ultima dell'anno, saranno consegnati agli assiguratari i Premi «Sport e studio», «Sport e lavoro» nonché i riconoscimenti ai dirigenti, allenatori, arbitri e decani dello sport. L'appuntamento è fissato per le 20.30 al Jolly Hotel.

DEL BIANCONERO PIN L'UNICO GOL

Udinese sottotono contro la Romana

Udinese - Romana 1-0

MARCATORE: nel s.t. all'8' Pin.
 UDINESE: Della Corna (nel s.t. Pazzagli), Miani, Fanesi (nel s.t. Macuglia), Bacci, Fellet, Tesser, Cinquetti, Maritzotti, Vriz, Pin, Zanone (dal 32' del p.t. Neumann).
 ROMANA: Postir (s.t. Comelli), Capotorto, Leban, Caporale (dal 39' del p.t. Giordani), Scaini, Fabris, D'Andrea, Urizzi (dal 38' del p.t. Frate), Dilella (dal 10' del s.t. Lofaro), Oliveri (Dilella nel s.t.), Polver.
 ARBITRO: Valente di Monfalcone.

MONFALCONE — La prima nota di cronaca dell'amichevole che l'Udinese ha disputato con la Romana sul terreno del Cosulich riguarda lo stato del rettangolo di gioco, reso oltremodo insidioso dal ghiaccio e sul quale gli atleti delle due squadre hanno incontrato non poche difficoltà per mantenere l'equilibrio e la coordinazione dei movimenti. Ciò ha indubbiamente pesato soprattutto sulla prestazione dei friulani, alquanto condizionati sul piano tecnico sia su quello dell'agonismo dalle precarie condizioni del campo.

Se poi si considera la brillante partita dei padroni di casa, i quali, evidentemente stimolati dall'orgoglio di competere con una formazione della massima serie, hanno messo in evidenza un certo numero di pregi: un'ottima occasione per portarsi in vantaggio, costituita da un calcio di rigore concesso dall'arbitro per l'atterramento di Dilella I da parte di Della Corna. E' stato lo stesso attaccante gialloblù a calciare piuttosto centralmente consentendo al portiere bianconero di respingere.

Tutto sommato è più che di più la squadra schierata nella ripresa dopo che, già alla mezz'ora del primo tempo, Neumann era subentrato a un Zanone troppo condizionato dalle difficoltà ambientali. Se non altro, nella seconda frazione di gioco, pur se non sono scomparse le distrazioni difensive, i friulani hanno cercato qualche affondo in velocità con il binomio tedesco e dar man forte a Pin che, pur tra le cose egregie e qualche errore di troppo, è stato il migliore della squadra assieme forse al tenace Tesser.

La rete che ha sbloccato il risultato è giunta in apertura di ripresa grazie a un calcio piazzato della limite destra di rimessa condotta da Polver, Dilella II e il solito Leban, anche in questa occasione tra i migliori in campo nella formazione gialloblù.

Ivano Gon

congegnate, nonostante il terreno gelato, del gialloblù di Derossi. Disattenta in difesa dove Fellet e compagni si sono fatti spassare, sorpresi dalle veloci manovre dei locali con conseguenti recuperi non troppo eleganti, piuttosto farraginosi nel settore di centrocampo e del tutto rinunciataria in zona di attacco, l'Udinese ha in pratica badato a evitare guai peggiori dopo che nelle prime battute di gara la Romana aveva gettato alle ortiche un'ottima occasione per portarsi in vantaggio, costituita da un calcio di rigore concesso dall'arbitro per l'atterramento di Dilella I da parte di Della Corna. E' stato lo stesso attaccante gialloblù a calciare piuttosto centralmente consentendo al portiere bianconero di respingere.

Tutto sommato è più che di più la squadra schierata nella ripresa dopo che, già alla mezz'ora del primo tempo, Neumann era subentrato a un Zanone troppo condizionato dalle difficoltà ambientali. Se non altro, nella seconda frazione di gioco, pur se non sono scomparse le distrazioni difensive, i friulani hanno cercato qualche affondo in velocità con il binomio tedesco e dar man forte a Pin che, pur tra le cose egregie e qualche errore di troppo, è stato il migliore della squadra assieme forse al tenace Tesser.

La rete che ha sbloccato il risultato è giunta in apertura di ripresa grazie a un calcio piazzato della limite destra di rimessa condotta da Polver, Dilella II e il solito Leban, anche in questa occasione tra i migliori in campo nella formazione gialloblù.

Ivano Gon

congegnate, nonostante il terreno gelato, del gialloblù di Derossi. Disattenta in difesa dove Fellet e compagni si sono fatti spassare, sorpresi dalle veloci manovre dei locali con conseguenti recuperi non troppo eleganti, piuttosto farraginosi nel settore di centrocampo e del tutto rinunciataria in zona di attacco, l'Udinese ha in pratica badato a evitare guai peggiori dopo che nelle prime battute di gara la Romana aveva gettato alle ortiche un'ottima occasione per portarsi in vantaggio, costituita da un calcio di rigore concesso dall'arbitro per l'atterramento di Dilella I da parte di Della Corna. E' stato lo stesso attaccante gialloblù a calciare piuttosto centralmente consentendo al portiere bianconero di respingere.

Tutto sommato è più che di più la squadra schierata nella ripresa dopo che, già alla mezz'ora del primo tempo, Neumann era subentrato a un Zanone troppo condizionato dalle difficoltà ambientali. Se non altro, nella seconda frazione di gioco, pur se non sono scomparse le distrazioni difensive, i friulani hanno cercato qualche affondo in velocità con il binomio tedesco e dar man forte a Pin che, pur tra le cose egregie e qualche errore di troppo, è stato il migliore della squadra assieme forse al tenace Tesser.

La rete che ha sbloccato il risultato è giunta in apertura di ripresa grazie a un calcio piazzato della limite destra di rimessa condotta da Polver, Dilella II e il solito Leban, anche in questa occasione tra i migliori in campo nella formazione gialloblù.

Ivano Gon

congegnate, nonostante il terreno gelato, del gialloblù di Derossi. Disattenta in difesa dove Fellet e compagni si sono fatti spassare, sorpresi dalle veloci manovre dei locali con conseguenti recuperi non troppo eleganti, piuttosto farraginosi nel settore di centrocampo e del tutto rinunciataria in zona di attacco, l'Udinese ha in pratica badato a evitare guai peggiori dopo che nelle prime battute di gara la Romana aveva gettato alle ortiche un'ottima occasione per portarsi in vantaggio, costituita da un calcio di rigore concesso dall'arbitro per l'atterramento di Dilella I da parte di Della Corna. E' stato lo stesso attaccante gialloblù a calciare piuttosto centralmente consentendo al portiere bianconero di respingere.

Tutto sommato è più che di più la squadra schierata nella ripresa dopo che, già alla mezz'ora del primo tempo, Neumann era subentrato a un Zanone troppo condizionato dalle difficoltà ambientali. Se non altro, nella seconda frazione di gioco, pur se non sono scomparse le distrazioni difensive, i friulani hanno cercato qualche affondo in velocità con il binomio tedesco e dar man forte a Pin che, pur tra le cose egregie e qualche errore di troppo, è stato il migliore della squadra assieme forse al tenace Tesser.

La rete che ha sbloccato il risultato è giunta in apertura di ripresa grazie a un calcio piazzato della limite destra di rimessa condotta da Polver, Dilella II e il solito Leban, anche in questa occasione tra i migliori in campo nella formazione gialloblù.

Ivano Gon

TALBOT

CRONACHE DELLO SPORT

IL SOVIETICO ZHIROV SECONDO A 52 CENTESIMI - SESTO L'AZZURRO NOECKLER

Nel gigante del Pancugolo vince il «solito» Stenmark

MADONNA DI CAMPILLO — Ingegnar Stenmark, non poteva andare diversamente, ha fatto il bis: l'altro ieri si è imposto nello speciale e ieri ha vinto nel gigante mettendo insieme la cinquantina del mondo. La novità, si fa per dire, della giornata è il secondo posto del sovietico Alexander Zhirov a soli 52 centesimi dallo svedese. Il che è davvero poco se si pensa che in passato nel gigante Stenmark usava surclassare gli avversari infliggendo loro distacchi anche di qualche secondo, abissi in questa disciplina.

In casa azzurra Bruno Nockler ha portato l'unico

Campiglio non è certo una delle più adatte alle capacità dell'azzurro, con scarse pendenze ed un tracciato molto scorrevole dove necessitano capacità da pattinatore. Il tutto con una neve, scarsa, resa molle da un vento di scirocco che ha notevolmente alzato la temperatura.

Da tutte queste considerazioni emerge un dato significativo: Nockler, che va bene sul terreno duro e ripido, è riuscito ad acquistare con gli allenamenti estivi anche una certa confidenza con l'uso degli sci su terreno quasi pianeggiante, pattinando con sufficiente disinvoltura, lasciando filare gli attrezzi come il percorso richiede. Risultati migliori sono pertanto a portata di mano.

Non sono ancora al massimo della forma — ha detto Nockler — ma mi pare proprio di marciare a dovere anche su un terreno come quello odierno. Nella seconda man-

che qualche piccolo errore mi è costato caro. Però ora so con certezza di avere i mezzi necessari e non mi resta che attaccare aspettando l'occasione migliore.

Niente di particolarmente interessante è invece venuto dalle prove degli altri azzurri. Per trovare Pierino Gros bisogna infatti risalire sino alla diciannovesima posizione, il che forse spingerà l'atleta a puntare più decisamente sul solo speciale. Ventunesimo è poi Carletti, mentre gli altri non hanno storia.

Lasciati gli azzurri, qualche parola va spesa invece per il protagonista, dopo il solito Stenmark, della gara odierna e cioè il sovietico Alexander Zhirov. E' nato a Djeonovo, nella regione di Mosca, il 12 settembre del 1959. E' studente e corre per la squadra dell'Armata Rossa. Biondissimo e pallido, è alto 1 metro e 84 e pesa 79 chilogrammi con un fisico da atleta veramente no-

tevole. Ha iniziato a sciare nel 1971 rendendo al massimo nel gigante tanto da diventare campione nazionale nel '78 e nel '79. Sempre nel 1979 è sempre nel gigante è stato secondo in Coppa Europa.

La Coppa del mondo maschile si è spostata ora in Val Gardena dove domenica è in programma la seconda discesa prevista dal calendario.

IN COPPA DELLE COPPE

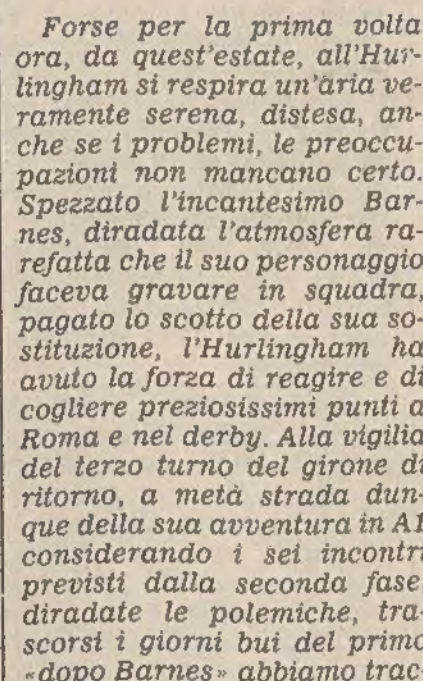
Vince la Ferrarelle Perde la Turisanda

TEL AVIV — La Ferrarelle di Rieti ha battuto l'Hapoel di Tel Aviv per 97-94 (50-49), nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa Korac di basket. Miglior marcatore per la squadra reatina, Kiffin con 34 punti, per l'Hapoel, Messer con 24.

A Leeds in Olanda la Turisanda Varese è stata battuta per 85-84 dagli olandesi della Parker (il primo tempo era terminato 44-46).

IL PRESIDENTE DELL'HURLINGHAM COSULICH FA IL PUNTO SUL TORNEO NEROVERDE

L'esperienza maturata quest'anno è l'attivo di una «A1» da salvare



Silvio Cosulich

l'elezione (passata più o meno nella sordina tipica dei mesi estivi) alla vigilia cioè di ripresentare Trieste sul massimo palcoscenico del basket dopo lunghissima assenza, non ha avvertito il rischio, il timore delle prevedibili difficoltà del campionato — di essere identificato come il possibile presidente della retrocessione?

«Non c'è stata alcuna preoccupazione di questo tipo; di rischiare cioè l'immagine del presidente perdente. Mi sono sempre identificato nella società, nella sua crescita, costante e continua, maturata attraverso l'apporto di tutti, in esecuzioni di personalità, sia nei momenti difficili sia in quelli esultanti».

Forse per la prima volta ora, da quest'estate, all'Hurlingham si respira un'aria veramente serena, distesa, anche se i problemi, le preoccupazioni non mancano certo. Spezzato l'incantesimo Barnes, diradato l'atmosfera rarefatta che il suo personaggio faceva gravare in squadra, pagato lo scotto della sua sostituzione, l'Hurlingham ha avuto la forza di reagire e di cogliere preziosissimi punti a Roma e nel derby. Alla vigilia del terzo turno del girone di ritorno, a metà strada dunque della sua avventura in A1 considerando i sei incontri previsti dalla seconda fase, diradate le polemiche, trascorsi i giorni bui del primo «dopo Barnes» abbiamo tracciato, con il presidente Silvio Cosulich, un primo bilancio di questa intensissima stagione.

Silvio Cosulich, un presidente triestino dopo le gestioni Aviani (udinese) e Calmon (veneto). La scorsa estate

stato promesso un grosso professionista. E su questa base agli appassionati sono stati chiesti: un atto di fede, di fiducia, e un sacrificio, un impegno finanziario, il tutto sotto forma di sottoscrizione di «quote sostenitori», di prezzi d'ingresso robusti. Non ritenne che la società, rischiando troppo con l'ingaggiare Barnes, non abbia corrisposto alle aspettative dei tifosi?

«Credo veramente che tutti si siano resi conto quale giocatore fosse Barnes e quale sotto qualitativo la nostra squadra avrebbe potuto fare se le cose fossero andate per il verso giusto. E' stato un rischio che abbiamo ritenuto di correre, perché era stata introdotta la possibilità di cambiare uno straniero entro la fine del girone d'andata. Certo è che questi sono i classici discorsi del «dopo», in quanto nessuno, dopo lo splendido precampionato di Barnes, e con la possibilità di un'eventuale sostituzione, si sarebbe sognato di non ingag-

giarlo. Per quanto riguarda i tifosi, ci hanno sempre dato un grossissimo contributo, e non solo di fede; è chiaro che tutti noi dirigenti ci sentiamo enormemente responsabilizzati sotto questo aspetto nei loro confronti».

«Tenuto conto che Lawrence, il sostituto di Barnes, non corrispondeva — come da comunicato ufficiale della società — alle caratteristiche tecnico-tattiche ritenute indispensabili alla squadra da Lombardi, non è stato troppo affrettato il suo acquisto? Ed è proprio vero che alla luce dei cambi cui si è successivamente assistito (vedi Pordenone a esempio) sul mercato non c'era niente di più confacente?»

«Visto che con Barnes non c'era più niente da fare, bisognava estrarlo dall'ambiente della squadra prima possibile, anche perché procrastinare la sostituzione avrebbe significato perdere tempo prezioso nell'assetto della squadra. I fatti ci hanno dato

ragione con la vittoria di Roma riguardo alla tempestività della scelta. Ed è altrettanto vero che, nel momento in cui abbiamo dovuto decidere, effettivamente non c'erano altri professionisti affidabili sul mercato. Poi magari qualcuno si è liberato, nessuno comunque di grosso calibro o di capacità fuori discussione. Lawrence invece si presentava con delle buone classifiche e ottime referenze; sono certo che sotto la guida di Lombardi si rivelerebbe prezioso».

«Ritene che la «vicenda Barnes», oltre allo sconquasso recato in squadra, abbia inciso negativamente anche sull'immagine dell'Hurlingham, del basket a Trieste?»

«Di Barnes si è parlato tantissimo, anche troppo, specialmente dopo il suo licenziamento. La società ha scelto di tacere su quanto concerne i fatti attribuiti al giocatore dopo il suo licenziamento».

«Non ritengo inoltre che la vicenda possa intaccare negativamente l'immagine societaria. Noi, più o meno sempre lo stesso gruppo dirigente, operiamo da anni, e penso in maniera molto seria. Quello che è stato fatto e che mi pare indiscutibile non può essere intaccato da incidenti del genere».

«Che effetti ritiene produrrebbe un'eventuale retrocessione nell'ottica del considerare fallita la scelta più importante che era da fare (quella dell'americano) nel tessuto dei seguaci della squadra e nell'interno della società?»

«Il basket a Trieste ha un grosso seguito, maturo, competente, ben radicato e in continua forte espansione; una gran parte della città segue le sorti del nostro basket e di conseguenza, in caso di passaggio in A2 — e certo ancora non ci siamo — questo enorme capitale non potrebbe essere lasciato disperdersi; quindi è ovvio che, approfittando dell'esperienza fatta e dell'ampio parco di passaggio tra A1 e A2 (quattro squadre), lo sforzo sarebbe immediato per riavvicinare in maniera più matura quella realtà che stiamo appena imparando a conoscere».

Piero Trebiciani

L'EX CAMPIONISSIMO LAMENTA LA SCARSA CONSIDERAZIONE PER LA SPECIALITÀ

Dibiasi: un tuffo nel presente

MANTOVA — Klaus Dibiasi: una vita dedicata al tuffo. Da primatore prima, da spettatore e consigliere, oggi, Dibiasi ormai da alcuni anni è alla guida dei tuffi in Italia. Il settore è povero, poverissimo. Come se non ci fossero mai stati in un recente passato le sue medaglie d'oro olimpiche e quelle meno preziose, ma sempre molto significative, di Cagnotto.

Sembra impossibile, che in un paese dove hanno vissuto per diversi anni un momento felice, oggi i tuffi trovino difficoltà ad affermarsi fra i giovani. Mancanza d'impianti adeguati? Mancanza di insegnanti qualificati o mancanza di propaganda costruttiva? Forse tutte e tre queste cose messe assieme.

Dibiasi è in partenza per la Scozia con quattro suoi tuffa-

tori. A Roma gli hanno chiuso contemporaneamente le uniche due piscine in cui poteva allenarsi e si è rifugiato a Mantova per far saltare i suoi allenati. Possibile successo una cosa simile in un altro sport, mezza Italia si sarebbe indignata. Per i tuffi, invece, nessuno ha speso una parola. Dibiasi in umiltà e sorretto da gran voglia di lavorare bene ha lasciato la moglie a Roma e coi suoi ragazzi ha continuato la preparazione per la Coppa Europa in un'altra città, in un'altra piscina e su un altro trampolino.

«Questa Coppa Europa — dice Dibiasi — è stata collocata nel periodo giusto. Ora tutti i tuffatori si allenano saltando da un metro perché quando si fa la preparazione invernale si ricomincia dal basso. Non è una misura olimpica,

ma è ugualmente interessante ed è di moda soprattutto in America».

Quando lei ha smesso di saltare alle sue spalle è subentrato Cagnotto che ha tenuto alto il settore tuffistico italiano. Ora anche Cagnotto ha dato forfait. Qual è il futuro dei tuffi in Italia?

«In questo momento manca indubbiamente l'elemento guida. I due ragazzi che porto in Scozia vanno bene e sono ancora giovani. Forse più di loro promette De Miro che però si tuffa prevalentemente dai 3 e 10 metri. De Miro in tutti i meeting internazionali dello scorso anno è sempre entrato in finale. Purtroppo perché era militare, non ha fatto le Olimpiadi, manifestazione in cui si avrebbe avuto la giusta misura del suo valore. Le ragazze sono meno forti dei maschi».

Lo sport dei tuffi in Italia è poco seguito. Eppure diverse medaglie olimpiche sono state vinte da lei e da Cagnotto. Come mai ci sono pochi Centri tuffi e pochi tuffatori?

«Il problema del distretto è italiano nei confronti di questo sport è vecchio e non facilmente risolvibile. I nostri impianti in grado di ospitare una scuola tuffi sono pochi e tutti molto vecchi. In questi ultimi anni le piscine si sono moltiplicate, triplicate, ma i nuovi impianti servono esclusivamente per gli allenamenti di nuoto. Il perché è semplice: le vasche sono basse, il loro soffitto è basso, quindi il consumo per l'energia del riscaldamento è minimo. Inoltre le scuole nuoto fanno guadagnare parecchio perché sono frequentate. Per i tuffi il discorso è diverso: un castello composto da due trampolini, uno da un metro e uno da 3 e da una piattaforma da 5, fa lievitare enormemente i prezzi di gestione. Ne consegue che pochi Comuni si prendono l'iniziativa di costruire un impianto che vada bene sia per il nuoto che per i tuffi. A questo proposito il Coni dovrebbe intervenire con sovvenzioni. Infatti nel programma del prossimo anno dovrebbero venir costruiti nuovi impianti atti a propagandare questo sport».

«Lei è allenatore federale. Forse è l'unico stipendiato italiano. I suoi guadagni la soddisfano?»

«Il mio stipendio è fermo da quattro anni e in tutto questo

tempo la lira ha subito una grandissima svalutazione. Ma non mi lamento tanto per il mio stipendio che non è certo alto, mi lamento piuttosto perché a tutt'oggi non ho ancora un inquadramento sindacale. La Federazione mi ha assunto in qualità di collaboratore. In parole povere: oltre a non avere una mutua, nessuna pensione, in teoria potrei essere defenestrato da un momento all'altro».

«Il nuoto e i tuffi sono sport particolarmente poveri. Gli sponsor non li tengono in considerazione. E' colpa di una politica sbagliata da parte degli organi federali o è proprio il fondo del distretto che incoraggia poco le ditte a finanziarli?»

«Il nuoto è ormai preso in una certa considerazione dagli sponsor e se ora la Federazione ha soldi è proprio grazie a loro. I tuffi invece sono poco considerati».

Annamaria Cecchi

DOPO LA GARA DI DOMANI, SABATO SLALOM SPECIALE

La libera al Piancavallo Il pronostico alla Nadig

PIANCAVALLO — La stazione turistica di Piancavallo è giunta alla vigilia della sua terza parentesi internazionale. Domani e dopodomani infatti ospiterà le gare di discesa libera e di slalom speciale valevoli per la Coppa del mondo femminile e del. Pista nazionale e Sauc dovranno dire qualcosa in più sulle possibilità delle atlete in lizza questa stagione, dopo le prove in Val d'Isère (gigante e libera) e a Limone Piemonte (il gigante che andrà accostata alla libera di domani per la «combinata»).

Grande favorita della prima giornata è la svizzera Nadig che assieme alla connazionale De Agostini ha fatto registrare i tempi migliori nelle prime due giornate di prove a cronometro. Per lo slalom speciale, invece, anche le azzurre potranno dire una parola autorevole. Sono quasi 150 le atlete che prenderanno parte alla «Due giorni» mondiale.

Il compito che attende le azzurre si presenta piuttosto delicato anche se Daniele Cimini, responsabile tecnico del

clan italiano, si dimostra sufficientemente realista confessando che «nella libera abbiamo poche chances, in una gara che vedrà lottare per il podio le varie Nadig, De Agostini, Soltysova, Epple, Attia e via dicendo».

Però, quando si tocca il tasto speciale le previsioni di Cimini sono decisamente più ottimistiche.

«Nello slalom — ammette — le nostre possibilità aumentano, è chiaro. Vi parteciperanno sicuramente Zini, Quarig, Giordani, Macchi e Bieler. Per gli altri quattro posti dobbiamo ancora scegliere le ultime riserve». Il responsabile tecnico azzurro fa preattica, comunque il mazzo dal quale estrarre i quattro nomi è composto da Gatta, Valt, Adams, Bonfini, Frigo, Marciandi e Magoni. Per la libera di domani nessuna problema. Gareggeranno infatti Gravina, Matos, Steiner, Batacchi, Fiume e Vassina.

E concludiamo con Helmut Schmalz, direttore tecnico di Piancavallo, al quale spetta il compito di tracciare le carat-

teristiche tecniche delle due piste interessate al mondiale. Della nazionale (2804 metri, partenza dal Tremol e arrivo alla busa del Sauc), destinata alla libera, Schmalz dice che «va considerata medio difficile, la parte alta è relativamente tecnica con due pareti ripide in più diventerà importante azzeccare la velocità da mantenere poi sul piano. La parte finale è in una zona d'ombra, per cui potrà riservare parecchie difficoltà alle atlete in gara».

Lo slalom speciale si disputa sulla pista del Sauc, lunga circa 600 metri. «E' un percorso medio rapido — aggiunge Schmalz — con tre grandi ondulazioni. Molto interessante e valida da un punto di vista tecnico».

Tino Zava

C.S.N. CALIFORNIA

Questa sera presso la Stazione Marittima di Trieste si svolgerà l'assemblea generale ordinaria dei soci in prima convocazione alle ore 19.30 e in seconda alle ore 20.30.

MOTOCROSS INTERNAZIONALE A PINGUENTE

Nordio il più regolare

Lo splendido scenario delle alte colline triestine è stato allestito domenica scorsa dalla disputa del primo Motocross Trofeo Buzet, competizione motoristica organizzata dal Motoclub Duino in collaborazione con l'Amd Buzet. La manifestazione ha raccolto un grosso successo di partecipazioni e di pubblico, ed è risultata particolarmente interessante dal punto di vista tecnico per le molte difficoltà insite nel tracciato.

Primo assoluto si è classificato Marco Nordio, il triestino che corre per il Moto Club Morena.

Tra i molti concorrenti, tutti di buona levatura tecnica, particolarmente applauditi sono stati due giovani jugoslavi, Dinko Kukurin e Mario Hrvatin. Per il resto il solito dominio dei triestini, con Bruchi, Turitto, Planine, Nordio e Korenica in evidenza nelle rispettive categorie.

Graditi ospiti della gara sono stati il presidente del comitato esecutivo di Buzet Cero-

vac e il delegato regionale dell'Fmi Gemo.

LE CLASSIFICHE Gruppo B: 1) Bruchi G. (Mc Morena), 2) Sinico F. (Mc Carsica), 3) Lucchesi F. (Mc Duino).

Gruppo D: 1) Turo (Mc Duino), 2) Tomsic (Mc Duino), 3) Gerussi (Mc Duino), 4) de Walderstein (Mc Parloti).

Gruppo E: 1) Planine (Mc Parloti), 2) Gelassi (Mc Duino).

Gruppo F: 1) Nordio Marco (Mc Morena) primo assoluto, 2) Busan (Mc Duino), 3) Furlan (Mc Carsica), 4) Bergamasco (Mc Duino).

Gruppo G: 2) Korenica F. (Mc Morena), 2) Figallo (Mc Montalcane), 3) Zuppelli (Mc Montalcane), 4) Pozzo-Balzi (Mc Duino), 5) Mattiazzi (Mc Carsica).

Ginnastica artistica Si è svolta a Udine una gara regionale di ginnastica artistica. La manifestazione, che ha visto impegnate diciannove atlete, è stata vinta dalla Damiani del Chiarbola che ha preceduto le goriziane Gonnelli e Negusanti.

Classifica finale: 1) Damiani (Chiarbola), 2) Gonnelli (Uggoriziana), 3) Negusanti (idem), 4) Del-la Negra (Ginnastica triestina), 5) Gheresetti (idem), 6) Stigli (idem), 7) Tentindo (Chiarbola).

Applausi per Ogden sul campo di Bologna

BOLOGNA — Successo giuliano in terra emiliana nel campionato si A1. Un successo sorprendente, anche se ampiamente meritato, maturato alla distanza.

La giornata non era comunque cominciata sotto i migliori auspici. Armellini, un po' teso e impreciso, cedeva piuttosto nettamente di fronte a Bellini in due partite. Il triestino non è mai stato in grado di contrastare efficacemente il bolognese, che oltre tutto è apparso in giornata di grazia e ha commesso pochi errori. La squadra triestina si è poi portata in partita (1-1) grazie alla vittoria di Ogden su Ferrar. Anche in questo incontro c'è stata una chiara diversità di rendimento tra i due tenisti. Ovviamente Ogden si è dimostrato molto forte e preciso: dopo aver dominato nel primo set, ha poi controllato l'avversario e, senza strafare, lo ha sconfitto.

La decisione si è dunque avuta nel terzo incontro, cioè nel doppio. Qui Ogden e Ar-

Sabato a Milano

Sabato il Tc Triestino chiederà ancora in trasferta, sui campi del Tc Milano, che schiererà Rivaroli e Canessa. Nelle altre due partite saranno di fronte Erg Genova-Match Ball Firenze e Ufo Vicenza-Virtus Bologna.

Classifica: Tc Triestino p. 6; Tc Milano, Match Ball Firenze ed Erg Genova 4; Virtus Bologna e Ufo Vicenza 0.

pellicerie francetich



tanti, tantissimi giacconi in montone per teen-agers...e non

canadese (disegno) L. 250.000
classico uomo 3/4 L. 420.000
classico donna-collo agnello L. 450.000
giaccone donna con cappuccio (entrefino spagnolo) L. 550.000

Pellicerie Francetich spa Sede: Montegaldella di Vicenza (uscita autostrada Grignano)-tel.0444/73139-73339 Trieste -via S.Spidrone, 2/c-tel.040/64910

Applausi per Ogden sul campo di Bologna

BOLOGNA — Successo giuliano in terra emiliana nel campionato si A1. Un successo sorprendente, anche se ampiamente meritato, maturato alla distanza.

La giornata non era comunque cominciata sotto i migliori auspici. Armellini, un po' teso e impreciso, cedeva piuttosto nettamente di fronte a Bellini in due partite. Il triestino non è mai stato in grado di contrastare efficacemente il bolognese, che oltre tutto è apparso in giornata di grazia e ha commesso pochi errori. La squadra triestina si è poi portata in partita (1-1) grazie alla vittoria di Ogden su Ferrar. Anche in questo incontro c'è stata una chiara diversità di rendimento tra i due tenisti. Ovviamente Ogden si è dimostrato molto forte e preciso: dopo aver dominato nel primo set, ha poi controllato l'avversario e, senza strafare, lo ha sconfitto.

La decisione si è dunque avuta nel terzo incontro, cioè nel doppio. Qui Ogden e Ar-

MOTOCROSS INTERNAZIONALE A PINGUENTE Nordio il più regolare

Lo splendido scenario delle alte colline triestine è stato allestito domenica scorsa dalla disputa del primo Motocross Trofeo Buzet, competizione motoristica organizzata dal Motoclub Duino in collaborazione con l'Amd Buzet. La manifestazione ha raccolto un grosso successo di partecipazioni e di pubblico, ed è risultata particolarmente interessante dal punto di vista tecnico per le molte difficoltà insite nel tracciato.

Primo assoluto si è classificato Marco Nordio, il triestino che corre per il Moto Club Morena.

Tra i molti concorrenti, tutti di buona levatura tecnica, particolarmente applauditi sono stati due giovani jugoslavi, Dinko Kukurin e Mario Hrvatin. Per il resto il solito dominio dei triestini, con Bruchi, Turitto, Planine, Nordio e Korenica in evidenza nelle rispettive categorie.

Graditi ospiti della gara sono stati il presidente del comitato esecutivo di Buzet Cero-

vac e il delegato regionale dell'Fmi Gemo.

LE CLASSIFICHE Gruppo B: 1) Bruchi G. (Mc Morena), 2) Sinico F. (Mc Carsica), 3) Lucchesi F. (Mc Duino).

Gruppo D: 1) Turo (Mc Duino), 2) Tomsic (Mc Duino), 3) Gerussi (Mc Duino), 4) de Walderstein (Mc Parloti).

Gruppo E: 1) Planine (Mc Parloti), 2) Gelassi (Mc Duino).

Gruppo F: 1) Nordio Marco (Mc Morena) primo assoluto, 2) Busan (Mc Duino), 3) Furlan (Mc Carsica), 4) Bergamasco (Mc Duino).

Gruppo G: 2) Korenica F. (Mc Morena), 2) Figallo (Mc Montalcane), 3) Zuppelli (Mc Montalcane), 4) Pozzo-Balzi (Mc Duino), 5) Mattiazzi (Mc Carsica).

Ginnastica artistica Si è svolta a Udine una gara regionale di ginnastica artistica. La manifestazione, che ha visto impegnate diciannove atlete, è stata vinta dalla Damiani del Chiarbola che ha preceduto le goriziane Gonnelli e Negusanti.

Classifica finale: 1) Damiani (Chiarbola), 2) Gonnelli (Uggoriziana), 3) Negusanti (idem), 4) Del-la Negra (Ginnastica triestina), 5) Gheresetti (idem), 6) Stigli (idem), 7) Tentindo (Chiarbola).

E' il regalo di Natale dei negozi Expert

a 730.000 lire invece di 850.000

TV color TELEFUNKEN/EXPERT 26" 32 canali, telecomando, mod. 8832 n GARANZIA DOPPIA

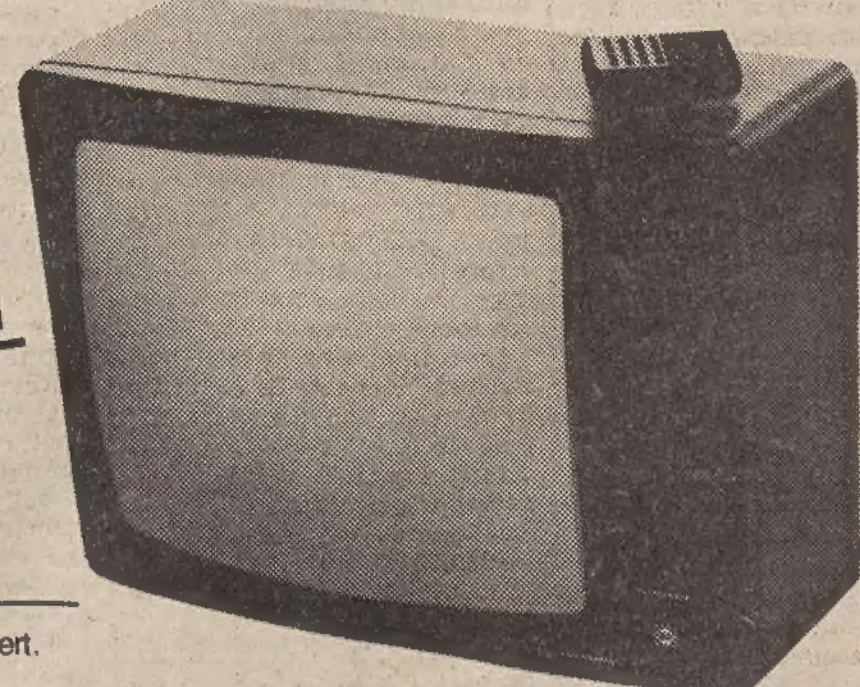
SBRIGATI IL GUADAGNO E' DI 120.000 LIRE!



Negozi TV - Radio - Hi-Fi - Elettrodomestici

Questo sconto del 14% è valido dal 9 dicembre al 9 gennaio nei negozi Expert.

RAMANI Via Revoltella 10 - Trieste



UN EX ASSESSORE ED UN FUNZIONARIO FINISCONO IN CARCERE

Racket del «caro estinto»: altri due arresti a Napoli

Comunicazione giudiziaria contro un ex amministratore



L'ex assessore Arpaia (Telefoto Ansa)

NAPOLI — Un altro assessore comunale al racket è stato arrestato in relazione al racket del «caro estinto». L'ordine di cattura, eseguito ieri notte, riguarda il repub-

blicano Alfredo Arpaia, 50 anni, che ha ricoperto la carica di assessore al cimiteri nella precedente amministrazione comunale.

Il magistrato, che conduce l'indagine, il sostituto Arcibaldo Miller, ha anche emesso un ordine di cattura nei confronti del 55enne Domenico Angianno, ex segretario dell'assessorato al cimiteri, Vincenzo Barbato (Psd), anch'egli indiziato con comunicazione giudiziaria. Sia l'ex assessore Arpaia che Angianno sono accusati di Concussione.

Per il racket dei loculi e delle cappelle nelle aree cimiteriali napoletane l'inchiesta giudiziaria ha già portato all'arresto dell'assessore in carica Salvatore De Rosa, del Psdi, e di alcuni segretari e portaborse di assessori, nonché di impresari di pompe funebri.

Le indagini della magistratura presero le mosse lo scorso anno in seguito al ferimento di Don Raffaele Petrone, parroco di S. Giovanni a Car-

bonara, il quale ripetute volte aveva denunciato l'illecito traffico di accaparramenti di aree cimiteriali.

Il magistrato inquirente sta scavando in profondità, e partendo dai dati più recenti, sta risalendo nel tempo sulla gestione dell'assessorato comunale al cimiteri. Sono stati incriminati tre assessori di amministrazioni diverse, da Salvatore De Rosa, l'ultimo in carica in ordine di tempo, ad Alfredo Arpaia, a Vincenzo Barbato. L'arco di tempo preso in considerazione dal magistrato fino allo stato delle indagini è il quinquennio compreso tra il 1975 ed il 1980.

■ ASSOLTO — Alfo Samperi, accusato dell'omicidio di Giovanni Sparta, un detenuto morto nel 1978 per le bruciature del fuoco applicato nella cella del carcere di Augusta (Siracusa), è stato assolto per non avere commesso il fatto.

Hotel a fuoco a San Candido: una vittima

BOLZANO — Tragico rogo ieri mattina a San Candido in un moderno albergo, distrutto quasi completamente dalle fiamme, è morta la custode, una donna di 52 anni, Emma Kuebacher. Si sono invece salvati due giovani coniugi, Hans Kuebacher di 28 anni (figlio del proprietario), e sua moglie Renate, di 27 anni, ricoverati all'ospedale di San Candido per lievi ustioni e contusioni.

Nell'albergo — il «cavallo bianco», che avrebbe riaperto i battenti fra pochi giorni — non c'erano altre persone.

I danni sono ingenti: sfiorano — secondo i primi accertamenti — i due miliardi di lire.

Il «cavallo bianco» era uno degli alberghi più eleganti della Val Pusteria: rimodernato alcuni anni fa, era una via d'uscita a San Candido, disponeva di 50 stanze.

L'incendio si è sviluppato verso le 5.30 in una delle cucine. La custode si è alzata, ha dato l'allarme e ha svegliato il figlio del proprietario e sua moglie, che sono riusciti a porsi in salvo, ma l'anziana donna ha pagato con la vita il suo coraggio: non ha più trovato una via d'uscita ed è morta asfissata dal fumo. Poi le fiamme hanno fatto strazio del suo corpo.

LE IPOTESI SULLE RAGIONI CHE HANNO SPINTO LO SQUILIBRATO A UCCIDERE L'EX BEATLE

Forse l'autografo fatto male è stato fatale a John Lennon

Il giovane venuto dalle Hawaii amava la musica ed era un fan del celebre quartetto di Liverpool

NEW YORK — Mark Chapman, l'uomo che martedì ha ucciso John Lennon, è un «fan» dei Beatles da quando aveva dieci anni. Lo ha detto il suo avvocato Herbert Adlerberg al termine dell'udienza nel corso della quale il suo cliente è stato formalmente incriminato dal tribunale criminale di New York. Chapman è stato successivamente portato all'ospedale «Bellevue» di New York per esami psichiatrici.

Egli ammirava Lennon, gli piaceva molto. Gli piacevano tutti i Beatles, ha detto l'avvocato, il quale ha precisato che nella stanza d'albergo di Chapman sono state trovate cassette registrate con le canzoni dei Beatles e che al momento della sparatoria Chapman portava con sé una copia del nuovo «Lp» di Lennon e Yoko Ono «Double Fantasy» che Lennon aveva autografato per lui qualche ora prima.

L'avvocato ha detto inoltre che Chapman ha cercato di

spiegare il motivo che lo ha spinto ad uccidere Lennon: «Ho capito le sue parole — ha precisato il difensore — ma non ne ho capito il significato».

Fra le ipotesi ventilate in questi giorni in particolare quella secondo la quale Chapman avrebbe vergato sulla copertina di un disco sette ore prima di uccidere Lennon. L'autografo comparso sul nuovo «Lp» dell'artista che Chapman aveva acquistato e che la polizia ha rinvenuto nella stanza del suo albergo di Manhattan.

Insoddisfatto dell'autografo Chapman avrebbe atteso in prossimità della «dolce house» Lennon ormai deciso ad ucciderlo.

Ma l'ipotesi urta con la di-

gnosi e meno giovani è significativamente un'epoca. Chapman, che all'epoca d'oro del quartetto di Liverpool era poco più di un ragazzino, li aveva fatti assurgere a «divinità», ma qual'è la personalità di questo assassino senza valido motivo?

Era anche lui musicista, secondo informazioni raccolte in Georgia, dove egli ha trascorso l'infanzia, e nelle Hawaii, dove viveva. Uno dei suoi ex-compagni di scuola del liceo di Columbia, presso Atlanta dove Chapman ha fatto gli studi, ha indicato che egli aveva suonato nel gruppo rock della scuola e aveva

una grande collezione di dischi dei Beatles e di musica rock. Un responsabile delle pubbliche relazioni dell'ospedale di Oahu (Hawaii) dove Chapman ha lavorato per due anni, ha detto suonava bene la chitarra.

Nato nel Texas, Chapman viveva dal 1977 a Honolulu. Oltre al suo impiego come tipografo nell'ospedale di Oahu, egli aveva fatto il vigile, era disoccupato da qualche tempo.

Prima di lasciare le Hawaii dove ha lavorato sino al 23 ottobre come guardiano di un complesso residenziale l'as-

sassinio ha firmato il registro delle presenze con il nome dell'artista che avrebbe poi assassinato. E' un particolare di cui il direttore del complesso hawaiano, si è accorto soltanto dopo aver appreso del delitto: «Lo stesso giorno in cui se ne è andato ha firmato il foglio delle presenze con il nome di John Lennon anziché con quello di Mark Chapman», rivela Joe Bustamante.

Ma Chapman a Londra non è mai andato. Dal momento in cui ha lasciato le Hawaii, l'uomo, che si era sposato un anno fa a Honolulu, è sempre stato a New York.

«Il mondo sembrava appartenerci»

NEW YORK — «Negli anni Sessanta il mondo sembrava appartenerci. Ma il mondo oggi non è più quello degli anni Sessanta e aveva detto Lennon in un'intervista — tutto va cambiando in modo travolgente e il futuro rappresenta un'incognita. Eppure siamo ancora qui... e finché c'è vita c'è speranza».

Il mondo non appartiene più ai Beatles ma appartiene a chi tributa onori al nome di quello che fu il capo di un complesso che, più che entrare nella storia, ha fatto la storia.

La musica dei Beatles ha nuovamente inondato l'America: dalla scorsa notte, dal momento in cui la notizia dell'uccisione di John Lennon si è fulmineamente diffusa da una costa all'altra, le stazioni radio del paese, di ogni potenza, specializzazione e importanza hanno preso a trasmettere quasi ininterrottamente musica dei Beatles, dai primi straordinari successi dell'incredibile quartetto di Liverpool all'ultimo Lp con cui lo stesso Lennon appena due mesi fa, dopo ben cinque anni di virtuale isolamento, si era rifatto vivo imponendosi ancora una volta di prepotenza sul difficile mercato discografico.

Non manca la reazione della stampa: dai giornali del mattino, molti dei quali hanno ribattuto per fornire dati quanto più dettagliati possibile sul tragico episodio, ai tabloid pomeridiani tutti con titoli a piena pagina su «John Lennon shot dead».

Ma è forse la reazione del pubblico a colpire maggiormente. Non appena la notizia dell'assassinio si è fulmineamente diffusa, le stazioni radio televisive e le agenzie di stampa sono state inondate di telefonate da parte di migliaia e migliaia di americani angosciati, allibiti. Ditemi che non è vero... non posso credere... ha gridato piangendo un giovane la cui voce è stata messa in onda dalla stazione radio da lui chiamata. A San Francisco un centinaio di giovani che affollavano un locale punk-rock

hanno trasformato la serata in una veglia funebre.

Il presidente Carter ha dichiarato di essere «rattristato» dalla morte dell'ex-beatle John Lennon: «È particolarmente straziante che Lennon sia morto nella violenza. Dopo aver fatto per così tanto tempo campagna per la pace».

Definendo l'uccisione di Lennon «una grande tragedia» Ronald Reagan ha detto, mentre si recava a trovare il cardinale Terence Cooke, arcivescovo della diocesi cattolica di New York, nella sua residenza: «Dobbiamo trovare una risposta alla violenza».

La stampa britannica ha fatto a John Lennon il trattamento solitamente riservato ai grandi statisti o ai personaggi reali: supplementi speciali, fotografie, e sul «Times» un necrologio di trentanove colonne. La maggior parte dei tabloid dedica al cantante ucciso sette o otto pagine.

L'ex «Beatle» Paul McCartney ha diffuso una dichiarazione formale nella quale dice: «John era un grande uomo, del quale il mondo sentirà con tristezza la mancanza, ma che sarà ricordato per l'incomparabile contributo dato all'arte, alla musica e alla pace del mondo».

Un portavoce di un altro dei quattro ex Beatles, George Harrison ha detto che l'artista era «profondamente scosso». Harrison ha affermato: «Dopo tutto quello che avevamo passato insieme avevo e ho ancora per lui un grande rispetto. Sono scosso e sbalordito. Durerà della vita e il più grande dei furbi».

Yoko Ono, la vedova di John Lennon, ha detto che non ci sarà funzione funebre per il marito, ma che tutti gli amici e gli ammiratori saranno invitati in settimana a una veglia silenziosa, al fine di pregare per la sua anima. Ringo Starr, che era in vacanza nelle Bahamas sarà probabilmente l'unico degli ex Beatles ad essere a fianco di Yoko Ono.

INSERZIONE PUBBLICITARIA

L'IRONICO COMUNICATO DEGLI AUTORI DEL FURTO

Dalla Svizzera a tutte le galassie

“A questo doveva portare la nostra proverbiale precisione” ha dichiarato con una punta di orgoglio un portavoce della Zenith

Entusiasmo, euforia, enorme soddisfazione, sono parole che non bastano a descrivere il clima di questi giorni in cui ha trovato una soluzione il caso degli orologi Zenith rubati.

Gli UFO si sono fatti nuovamente vivi con un comunicato che lascia trasparire al di là di ogni dubbio che anche la, in galassie a noi sconosciute, l'entusiasmo, l'euforia e la soddisfazione sono arrivati a livelli inimmaginabili. L'incredibile precisione degli orologi Zenith ha conquistato gli extraterrestri.

Cervelli superiori hanno diritto il loro UFO — come si ricorda — sulla cassaforte di un'oreficeria cittadina e si sono appropriati esclusivamente delle collezioni di orologi Zenith, eleggendo la proverbiale accuratezza ed affidabilità della marca svizzera a dimensioni di notorietà intergalattica ed ultraspaziale.

Evidentemente gli UFO, che si stanno rivelando più bravi di noi a viaggiare nello spazio, non sono altrettanto bravi nella misurazione del tempo. Anche essi, e cioè va ad onore della Zenith, sentivano un gap tecnologico nei

campo della misurazione del tempo, che hanno ritenuto di colmare con gli orologi Zenith, i portatori fisici di una tecnologia evoluta, alle frontiere estreme dello sforzo umano nella progressiva marcia di perfezionamento dei propri strumenti.

Sarebbe ingenuo sottovalutare l'importanza di questi fatti e le ripercussioni che ne seguiranno. Il comunicato degli UFO, in base alle perizie più attendibili che lo hanno decodificato, esprime gioia nel contenuto ed ironia nella forma: «Dalla Svizzera a tutte le galassie». Questo si è sentito dire alla Zenith. «A ciò doveva portare la nostra proverbiale precisione», ha dichiarato un portavoce della Zenith.

Dunque gli extraterrestri del caso sono in grado di apprezzare, riconoscere e scegliere, mostrando una sensibilità acuta alle questioni che riguardano la misurazione del tempo e gli strumenti di cui si possono dotare. Gli extraterrestri, a giudicare l'aspetto degli orologi Zenith, non sarebbero neppure insensibili a sollecitazioni estetiche. Distingono il

bello, hanno il senso della forma preziosa, tutti elementi questi che contraddistinguono le collezioni della Zenith di cui si sono impossessati.

Interrogativo dell'ora, a questo punto, non può essere che il seguente: che cosa si propongono di fare, una volta che hanno al polso gli Zenith? Quali progetti occupano i loro impercettibili pensieri? Decideranno forse di dotare i loro equipaggi, nel futuro a venire, con i modelli della marca Zenith? Utilizzeranno la tecnologia Zenith per fini diversificati, applicandola ad altre funzioni nelle loro complesse strumentazioni di bordo? Avranno gli Zenith un ruolo di spicco nella vita sociale e saranno essi presenti ai prevedibili festeggiamenti che questi esseri non mancheranno di celebrare al ritorno dalle loro fantastiche imprese di navigazione nello spazio? Si faranno strada nell'animato, se così si può dire, di questi esseri passioni ad essi sconosciute, provocate dalla nuova presenza di oggetti così pregevoli come quelli che sono entrati in loro possesso? Saranno gli Ze-

nith capaci di muovere a turbamento la serenità infinita di cervelli sviluppati al di là di qualsiasi immaginazione? Entrerà la parola «Zenith» nel vocabolario sconosciuto di questi genti, come nuovo sinonimo per significare l'estrema precisione, vuoi l'esattezza, vuoi la accuratezza, vuoi l'istruttivo concetto di «inesistibile»?

Dare una risposta, così sui due piedi, sarebbe impossibile.

In un primo momento si era parlato di riscatto astronomico richiesto dagli UFO. Scherziamo? Queste cose sono cose che non stanno né in cielo né in terra. Altro che riscatto. Invece si sta brindando per un avvenimento che accumula le parti in causa, la Zenith e gli UFO, al di sopra, non è certo un caso, di qualsiasi rancore.

Reciproco compiacimento, voglia di fare quattro chiacchiere insieme, un codice di intesa superiore alle rivalità comuni di questa terra, ecco quali saranno gli sviluppi. Soddisfazione nelle oreficerie che vendono Zenith. Attesa forse una delegazione di UFO.

Hanno attinto al patrimonio tecnologico del nostro pianeta

Evidentemente non siamo proprio terra ferma, almeno per quanto concerne il grado di sviluppo degli strumenti di misurazione del tempo sul nostro pianeta.

Gli UFO sono stati attratti dalla qualità degli orologi Zenith, e si è trattato di qualcosa di più di quanto la terminologia ufologica finisce come un «incontro ravvicinato del primo tipo», in cui cioè «un oggetto del tutto sconosciuto che si comporta con movimenti intelligenti viene avvistato e poi riparte allontanandosi, senza che la sua presenza produca effetti fisici o psichici su persone e animali e sugli oggetti dell'ambiente». Qui l'effetto è stato: sono spariti da una cassaforte degli orologi, nella fattispecie di marca Zenith, in virtù della loro straordinaria precisione.

La selezione è stata esclusiva: sono stati prelevati i modelli robusti della linea Zenith Dely, una sfida a tutte le intemperie di qualsiasi pianeta: i capolavori della serie Zenith Modern Art, esposti anche al Museo d'Arte Moderna di New York; i classici Captain, che oggi costituiscono un punto di orgoglio per i piloti al comando degli UFO; e poi i Cosmopolitan, oggi cittadini di tutte le galassie e i Port Royal, noti presso gli astrofili stellari.

Gli UFO sono dunque stati attratti dalla tecnologia di un minerale terrestre applicato agli strumenti di misurazione del tempo, il quarzo, e si sono mostrati intelligenti estimatori del nostro minerale più nobile, l'oro, come sta a testimoniare la scomparsa degli Zenith cassa, quadrante e bracciale in oro 18 carati.

FEDERAZIONE EDITORI - FEDERAZIONE STAMPA

Borse di studio di avviamento al giornalismo

ROMA — Nuovo bando di concorso per l'avviamento alla professione giornalistica.

Art. 1 — La Federazione italiana editori giornali, d'intesa con la Federazione nazionale della stampa italiana, bandisce un concorso a 75 borse di studio da assegnare nell'anno 1981-1982.

Art. 2 — Il concorso è riservato ai cittadini italiani, nati negli anni compresi fra il 1951 e il 1962 iscritti da almeno 1 anno negli elenchi previsti dall'art. 4 della legge sull'occupazione giovanile (legge n. 285 del 1° giugno 1977 e successive modifiche) ed in possesso del diploma di scuola superiore con votazione di almeno 50/60 o con diploma di laurea con almeno 100/110. Sono comunque esclusi coloro che abbiano conseguito e svolto la borsa di studio durante l'anno 1980.

Art. 3 — L'assegnazione delle borse di studio comporta l'obbligo di frequenza per la durata di 12 mesi a partire dal 1° aprile 1981 delle redazioni alle quali i borsisti saranno destinati ad insediare il proprio giornale di lavoro.

Art. 4 — L'importo di ciascuna borsa di studio viene fissato in L. 3.500.000 che sarà erogato in 12 rate. Ai borsisti saranno rimborsate le spese di viaggio dalla sede di residenza a quella di assegnazione secondo le tariffe ferroviarie di seconda classe; i borsisti saranno coperti da una polizza assicurativa contro gli infortuni.

Art. 5 — La Fieg si riserva di revocare la borsa di studio, con conseguente perdita delle rate non maturate, nei confronti di coloro i quali, a insindacabile giudizio della commissione paritetica Fieg-Fnsi, non diano prova di assiduità ed interesse o rifiutino le redazioni di destinazione.

Art. 6 — Le domande di ammissione al concorso dovranno essere spedite, mediante raccomandata, alla sede della Fieg, Segreteria borse di studio, via Piemonte n. 64, 00187 Roma — entro e non oltre il 31 dicembre 1980.

Non saranno ammesse ammesse le domande recapitate a mano. La Fieg — Segreteria borse di studio — non assume alcuna responsabilità né per eventuali ritardi o disguidi postali e telegrafici, né per il caso di smarrimento o ritardo recapito di comunicazioni dirette ai candidati che sia imputabile ad omissione o tardiva segnalazione di cambiamento dell'indirizzo segnalato sulla domanda di partecipazione.

Le domande redatte in carta libera e corredate da un breve curriculum sulle esperienze e gli interessi del candidato, dovranno essere redatte a macchina o scritte in carattere stampatello, con firma autografa in ogni caso, e dovranno indicare nel modulo:

a) — Data di nascita e telefono.
b) — Residenza, domicilio e telefono.
c) — Diploma di scuola media superiore e relativa votazione.
d) — Eventuale laurea e relativa votazione.

e) — Borse di studio, diplomi di lingua, di specializzazione e corsi di perfezionamento eventualmente conseguiti, indicando durata, votazione, istituti e sedi di svolgimento.

f) — Collaborazioni giornalistiche, indicando testate, numero degli articoli pubblicati, durata e tipo di collaborazione.
g) — Data della 1. iscrizione alle liste speciali giovani (Legge n. 285 del 1° giugno 1977 e successive modifiche).

h) — Altre notizie ritenute utili dal candidato.

All'atto della candidatura non sono richiesti documenti, ma solo la fotocopia della domanda di partecipazione.

Art. 7 — Il numero massimo dei candidati da ammettere alla prova di cui al successivo art. 9 è fissato in 900 unità. La commissione paritetica Fieg-Fnsi opererà una preselezione dei candidati da invitare alla prova sulla base di criteri rigidamente matematici afferenti alla data di iscrizione nelle liste dell'occupazione giovanile e i titoli di studio. In caso di parità saranno premiati i titoli previsti dall'art. 6 ai punti e) ed f).

Art. 8 — Ai candidati che sosterranno la prova, verranno assegnate, per percorsi superiori a 500 chilometri, le spese di viaggio sostenute nel limite di L. 25.000 (dietro esibizione del biglietto di viaggio).

Art. 9 — Allo svolgimento del

concorso sovrintenderà una commissione composta da nove membri, quattro nominati dalla Fieg, quattro nominati dalla Fnsi e il presidente nominato di comune accordo.

Art. 9 — I candidati verranno chiamati a sostenere un esame articolato sulle seguenti tre prove da esaurirsi in giornata:
1) Un articolo su argomento di attualità del quale verrà data notizia di un testo di agenzia. Tale scritto non dovrà superare una pagina dattiloscritta con macchina propria o di foglio protocollo, e sarà valutato su 10 punti.

2) Prova di sintesi di un lungo articolo o testo di agenzia in un massimo di 15 righe dattiloscritte o di trenta scritte a mano.

3) Prova di attualità e di informazione articolata in domande cui il candidato sarà tenuto a rispondere per iscritto.

Ogni prova, corredata in forma anonima, verrà valutata in novantesimi. Sulla base della media dei punteggi riportati nelle tre prove di cui ai precedenti paragrafi verrà compilata una graduatoria per l'assegnazione delle 75 borse di studio. Potranno partecipare alla graduatoria solo quei candidati che avranno riportato in ognuna delle tre prove una votazione non inferiore a 50/60.

In caso di parità fra due o più candidati nella graduatoria finale si darà luogo alla scelta sulla base, nell'ordine dei criteri preferenziali previsti dall'articolo 7 con criteri rigidamente matematici.

Qualora taluno dei vincitori rinunci alla borsa prima dell'inizio della stessa, la borsa verrà assegnata ad altro candidato idoneo seguendo l'ordine della graduatoria entro e non oltre il mese di maggio 1981.

Le prove di esame avranno luogo a Roma. Per sostenere le prove i candidati dovranno essere muniti di uno dei seguenti documenti: a) tessera postale; b) passaporto; c) carta d'identità; d) patente di guida; e) autografi dei documenti dovranno essere validi ai tutti gli effetti. Saranno esclusi i candidati privi di uno dei suddetti documenti e con gli stessi non in regola o comunque scaduti.

I candidati chiamati a sostenere la prova d'esame dovranno inoltre consegnare i seguenti documenti: a) Fnsi relativi ai precedenti titoli di studio, in originale o in fotocopia autenticata nei modi di legge, al momento della loro presentazione in sede d'esame;

1) certificato di nascita in carta semplice;
2) certificato in carta semplice di iscrizione negli elenchi previsti dall'art. 4 della legge sull'occupazione giovanile (legge n. 285 del 1° giugno 1977 e successive modifiche) e data di iscrizione;

3) certificato di diploma di scuola media superiore con votazione;
4) eventuali diplomi di laurea o certificati di corsi universitari con indicazione degli esami sostenuti e delle relative votazioni; nonché certificati comprovanti il conseguimento e la votazione di eventuali corsi di lingua o borse di studio menzionati all'atto della candidatura;

Art. 11 — I candidati prescelti verranno assegnati, a turno e per periodi prestabiliti, a seguire, per il periodo di un anno, un corso di formazione professionale presso quotidiani, periodici e agenzie di stampa nazionali associati alla Fieg. Al termine del corso di formazione i candidati che, a giudizio della commissione paritetica Fieg-Fnsi, risulteranno idonei per l'avviamento alla professione giornalistica, saranno segnalati alle aziende editoriali per l'assunzione prioritaria in qualità di praticanti giornalisti.

Art. 12 — Gli assegnatari delle borse di studio riceveranno tempestiva comunicazione della data e del luogo di destinazione.

Nota bene: per i residenti nelle zone terremotate (Campania e Basilicata) i termini per l'invio delle domande di cui all'art. 6, sono posticipati al giorno 15 gennaio 1981.

TARANTO: FATALE LA RELAZIONE PREMATRIMONIALE DELLA DONNA

Uccide moglie e figlioletta per una gelosia «ritardata»

TARANTO — Un uomo di 28 anni, Salvatore Bonfiglio, ha ucciso l'altra notte a San Marzano di San Giuseppe, un centro ad una ventina di chilometri dal capoluogo jonico, la moglie, Maria Papari, di 24 anni, e la figlia, Anna Maria, di due, colpendole una volta con un portacenere, soprammobili e forse anche con un piccolo coltello.

L'omicida — che è nato a Trapani ed è bidello nell'istituto tecnico «Enrico Fermi» di Taranto — dopo aver girovagato alla guida della sua automobile, si è costituito all'alba nella caserma di pubblica sicurezza «Doria».

Il duplice omicidio è avvenuto nell'abitazione del Bonfiglio — tre vani al piano terra di uno stabile di via Foggia 9, e trova una spiegazione nelle turbe psichiche dell'omicida. Tra i coniugi erano frequenti litigi originate dalla gelosia dell'uomo, che era solito rimproverare un'amicizia della moglie, risalente al primo del matrimonio e di cui era stato

informato dalla stessa vittima.

In seguito a questa situazione, Maria Papari negli ultimi tempi più volte era tornata a vivere con la figlioletta nell'abitazione dei genitori a San Marzano; tornava a casa in seguito alle insistenze dell'omicida, ma la situazione non cambiava. Anche l'altra sera i Bonfiglio hanno cenato dai Papari, quindi sono ritornati in via Foggia.

Quando è poi accaduto nell'abitazione (si presume verso mezzanotte) dovrà essere accertato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Lezza, che dirige l'inchiesta. Si ritiene probabile un ennesimo litigio tra i coniugi forse una reazione della donna (il bidello ha infatti un grigio sul volto) ha scatenato la furia omicida, che l'ha portato ad infierire sulla moglie e la figlia.

Ha poi posto i corpi sul letto, li ha coperti e si è allontanato, come già detto, alla guida della sua automobile. Allorché si è presentato alla caserma, ha pronunciato solo parole sconnesse, successivamente mentre lo conducevano a San Marzano, ha confessato.

Ferito gravemente un portavalori (ma la rapina sfuma)

MILANO — Gilberto Puppi, 44 anni, da Cavazzo Carnico, residente a Milano, è stato gravemente ferito ieri mattina da tre individui che gli hanno esploso contro alcuni colpi di arma da fuoco mentre percorreva sulla sua macchina — una «128» di colore rosso — via Alghero. Trasportato all'ospedale, il Puppi è stato sottoposto a delicato intervento chirurgico.

Il fatto è avvenuto alle 10.30 e la polizia ritiene si tratti di una tentata rapina di valori. Il Puppi è impiegato in una ditta che ha sede nella zona dove è stato ferito: da parte di tre malviventi che si sono allontanati a bordo di un'Alfa.

Questa la dinamica dell'epi-

GLI ASTRONAUTI SOVIETICI SONO RIENTRATI

La missione Soyuz T-3 si è felicemente conclusa

MOSCA — Sono rientrati sulla Terra dopo circa due settimane di vita nello spazio i cosmonauti sovietici Leonid Kizim, Oleg Makarov e Genadi Strekalov. Erano stati lanciati il 27 novembre scorso, e con la loro «Soyuz T-3» si erano agganciati, il giorno successivo, alla «Salyut-6», il laboratorio spaziale che da tre anni continua a girare.

Il rientro dallo spazio dei tre cosmonauti sovietici è avvenuto regolarmente nella prevista area di atterraggio, circa 130 chilometri ad Est dalla città di Jezkazgan. Ne dà notizia l'agenzia sovietica Tass la quale precisa che i tre uomini «stanno bene».

La missione della «Soyuz T-3» è stata compiuta «con successo», riferisce l'agenzia, gli esperimenti compiuti a bordo «aprono nuove prospettive per lo sviluppo di complessi orbitali utilizzabili e aumentano l'efficacia del loro uso nell'interesse della scienza e dell'economia nazionale».

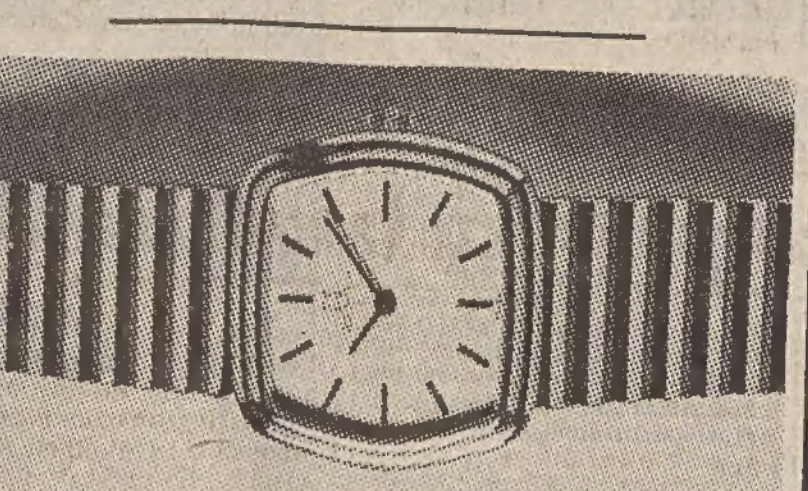
«Il nuovo successo dei cosmonauti sovietici — conclude la Tass — è un giusto dono in occasione del prossimo congresso del Pcus».

Martedì scorso, l'agenzia Tass aveva annunciato che i tre cosmonauti avevano iniziato le procedure di controllo per il rientro sulla Terra. Poco prima la capsula automatica da trasporto «Progress-11» che aveva rifornito la stazione spaziale, si era staccata dalla struttura orbitante.

Quello conclusosi ieri è stato il terzo volo della navicella spaziale di nuova progettazione «Soyuz T». Il volo inaugurale si era svolto senza equipaggio, mentre il secondo, con un equipaggio a bordo, è durato quattro giorni lo scorso giugno.

La Tass afferma che lo scopo di questo volo è stata la sperimentazione ulteriore del nuovo equipaggiamento di bordo e l'esecuzione di alcuni esperimenti di riparazione nella stazione spaziale.

Perché è venuta l'ora degli orologi Zenith



Sono passati 115 anni da quel giorno del 1865 in cui un uomo pieno di iniziativa, George Favre-Jacot, apriva nella cittadina svizzera di Le Locle una piccola fabbrica bottega orologiaia. Così incominciava la storia della Zenith.

Quell'anno George Favre-Jacot vendeva il suo primo orologio per 3 franchi e 20 centesimi. La storia degli orologi usciva dall'era delle pendole tradizionali e si facevano strada i «cipolloni» con il loro movimento a scappamento Roskopf, seguito poi dal movimento «ad ancora» (cui rubini), a carica manuale. La nostra ormai è l'epoca dei movimenti automatici al quarzo, le cui oscillazioni ad altissima frequenza consentono di realizzare orologi di estrema precisione, dotati di meccanismi le cui dimensioni sono molto contenute.

Gli orologi della Zenith sono stati sempre in anticipo in fatto di innovazioni tecnologiche ed hanno vinto diverse «gare di precisione» indette dall'Osservatorio di Neuchâtel, un punto di riferimento mondiale nell'universo della Precisione. Oggi si possono acquistare gli Zenith presso migliaia di negozi riconoscibili in tutta Italia, con prezzi che vanno da L. 120.000 a L. 4.500.000 nei modelli in oro 18 carati.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSI I COLLOQUI DEL LEADER SOVIETICO A NUOVA DELHI

La nuova proposta di Breznev: niente basi nel Golfo Persico

NUOVA DELHI — Ad una riunione congiunta delle due Camere del Parlamento indiano il Presidente sovietico Leonid Breznev ha invitato ieri gli Stati Uniti, la Cina, il Giappone ed altri paesi ad associarsi a Mosca nella rinuncia delle basi militari straniere, alle armi nucleari o al uso della forza nella regione del Golfo Persico.

Respingendo gli avvertimenti occidentali circa una «minaccia sovietica» nella zona, Breznev, ha detto: «L'Urss non ha intenzione né di ostacolare l'estrazione del petrolio del Medio Oriente né le sue vie di trasporto».

In gennaio, in risposta all'intervento sovietico in Afghanistan, il Presidente Carter annunciò che gli Stati Uniti avrebbero innalzato uno scudo attorno al Golfo Persico per proteggere le vie di rifornimento vitali per l'Occidente. In quelle che fu chiamata la «dottrina Carter», il Presidente americano proclamò la regione del golfo interdotta all'Urss. Riferendosi a tale dottrina, Breznev ha detto: «In contrasto con la dottrina imperialista nei riguardi dei paesi del Golfo Persico, noi proponiamo una dottrina di pace e di sicurezza».

«Proponiamo agli Stati Uniti e alle altre potenze occidentali, alla Cina, al Giappone, a tutti gli altri stati interessati, di raggiungere un accordo sulle seguenti reciproche obbligazioni».

Il leader sovietico ha quindi illustrato un elenco di impegni in cinque punti per le superpotenze, gli altri paesi interessati e le nazioni del golfo: 1) non creare basi militari straniere nella regione del golfo e sulle isole adiacenti, non dislocarvi armi nucleari o altre armi di distruzione di massa; 2) non usare la forza o minacciare di usare la forza contro i paesi della regione del Golfo Persico e non interferire nei loro affari interni; 3) Rispettare lo status di non allineati scelto dagli stati dell'area del Golfo, non attardarsi in raggruppamenti militari con la partecipazione delle potenze nucleari; 4) Rispettare i diritti di sovranità degli stati di quella regione alle loro risorse naturali; 5) Non sollevare ostacoli o porre minacce ai normali scambi commerciali e non usare le vie marittime di collegamento fra quegli stati e gli altri paesi del mondo.

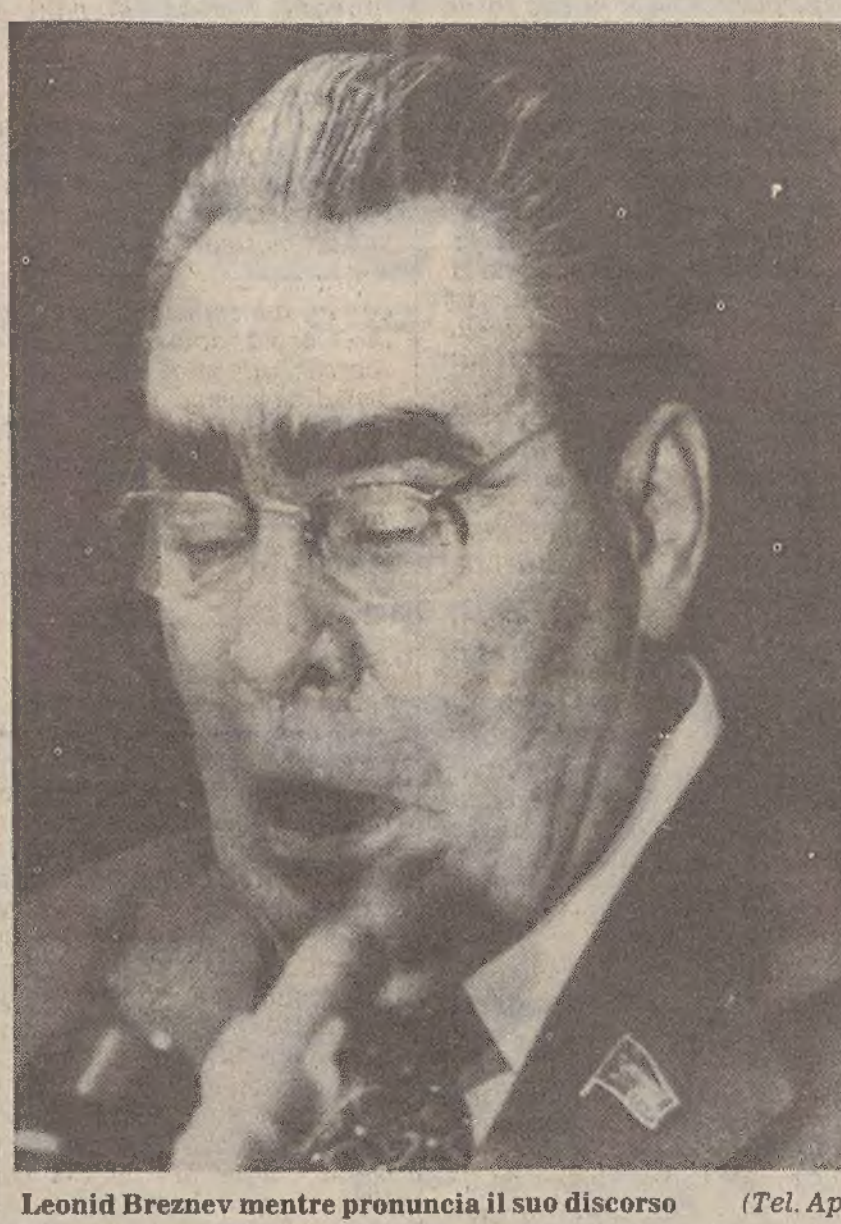
Breznev aveva iniziato il suo discorso di mezzogiorno al Parlamento indiano attribuendo il peggioramento della situazione internazionale «alle azioni negli anni recenti degli Stati Uniti e del loro alleati».

«Questo è il risultato dei tentativi di alterare l'equilibrio delle forze nel mondo e di imporre la loro volontà ai popoli da posizioni di superiorità militare. I bilanci militari sono stati gonfiati in misura senza precedenti, il riarma continuo, le basi militari esistenti vengono allargate e ne vengono create di nuove in tutto il mondo. In questa atmosfera è impossibile risolvere le situazioni di conflitto».

«Breznev ha detto anche che Mosca desidera eliminare alcune difficoltà «che si sono accumulate nelle relazioni bilaterali fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. Ma «non si può applaudire con una mano sola» ha esclamato citando un proverbio indiano.

L'anziano leader sovietico, che non ha mai sorriso e ogni tanto si è asciugato il sudore sulla fronte, non ha precisato quali sono le difficoltà sovietico-americane, ed ha suscitato gli applausi dei parlamentari indiani quando ha detto che l'Unione Sovietica è «pronta ad operare attivamente e, assieme agli altri stati interessati all'idea di trasformare l'Oceano Indiano in una zona di pace».

Negando che le truppe sovietiche in Afghanistan rap-



Leonid Breznev mentre pronuncia il suo discorso (Tel. Ap)

MENTRE SADDAM HUSSEIN REGALA CARRI ARMATI ALLA GIORDANIA

L'Iran contrattacca dal mare Preso un caposaldo iracheno

TEHERAN — Le postazioni irachene dell'isola di Omim-Al Rassa, alla foce dello Shatt-El Arab, sono state distrutte da forze navali iraniane, a quanto hanno riferito ieri i bollettini di guerra di Teheran.

Secondo l'agenzia iraniana «Pars» gli iracheni si servivano delle batterie dell'isola per colpire la città di Abadan, dove nei giorni scorsi sono morte cinque persone e altre cinquanta sono rimaste ferite.

Fonti militari iraniane affermano che nell'attacco sono stati distrutti anche un deposito di munizioni e il ponte che univa l'isola alla sponda irachena.

Nella parte settentrionale del fronte 27 iracheni che facevano parte di un «commando» di 50 uomini sarebbero stati uccisi mentre cercavano di penetrare nella città di Qasr-E-Shirin, vicino ai giacimenti petroliferi iraniani di Naft-E-Shahr.

L'Iraq — si è appreso ieri — ha regalato alla Giordania circa 50 carri armati, «M-60» di costruzione americana che sono stati conquistati durante la guerra con l'Iran. La televisione ha mostrato Re Hussein che passava in rassegna i carri armati, al confine della Giordania con l'Iraq, tra manifestazioni festose dei due eserciti.

Re Hussein ha ringraziato il Presidente Saddam Hussein e gli ufficiali dell'esercito iracheno che hanno portato i carri da Baghdad a Amman. «Questi carri — ha affermato il Re — saranno per la difesa del mondo arabo».

La Siria fa marcia indietro

BEIRUT — Metà delle truppe siriane concentrate al confine della Giordania sono già state ritirate e le altre lo saranno entro quattro giorni. Lo ha annunciato un portavoce del governo di Damasco.

La notizia, data ai corrispondenti della stampa estera, non è però stata pubblicata sui giornali locali. L'organo del partito di governo «Al Baath» scrive ieri mattina: «Re Hussein di Giordania farà bene a cessare le sue provocazioni, per non obbligare a dissuaderlo con altri mezzi».

L'articolo affermava poi che tra Amman e Damasco non ci può essere una riappacificazione completa, e riprendeva una fase pronunciata da Re Hussein nel suo discorso di lunedì sera: «Frattanto di un vetro rotto non si incollano più».

Da Tunisi la Lega Araba ha intanto smentito che il suo segretario Chadi Klibi abbia rinunciato a un viaggio ad Amman dopo i risultati negativi della sua visita a Damasco. La notizia era stata diffusa da fonti ufficiose siriane.

Klibi, afferma ora la Lega Araba, non ha mai avuto in programma di andare ad Amman e si recherà invece in Algeria, Libano e Yemen del Sud per ascoltare le ragioni dei paesi che hanno boicottato il vertice arabo di Amman.

Con un discorso dal tono inaspettatamente pacato Re Hussein di Giordania ha gettato invece acqua sul fuoco della polemica con la Siria che era stato riacceso dalle sue dure dichiarazioni dell'altro ieri.

«Grazie a Dio — ha detto il Re, rivolgendosi agli ufficiali dello stato maggiore — i nostri fratelli in Siria hanno rivisto la loro posizione e cominciato a ritirare le truppe. Speriamo che queste truppe tornino alla loro posizione naturale, per assolvere il loro compito di fronte ai pericoli dai quali siamo circondati».

«Le minacce di invadere la nostra patria e la fuorviante campagna di stampa anti-giordiana non hanno alcuna giustificazione e ha perseguito il Re — ma noi continueremo a pregare Dio di guidare il passo dei nostri fratelli siriani».

■ DISSIDENTE — Il dissidente sovietico Vazir Melanov (40 anni) è stato condannato, il 2 dicembre scorso a 7 anni di lavori forzati e a due di domicilio coatto. Lo si è appreso a Mosca da fonti del dissenso. Il dissidente, è stato arrestato il 25 gennaio scorso a Makhatkhal, capoluogo del Dagestan (Caucaso).

Khomeini chiede la verità: nelle prigioni si tortura?

TEHERAN — Un gruppo di deputati iraniani ha inviato ieri un messaggio all'ayatollah Khomeini chiedendogli di intervenire personalmente nella questione delle torture che verrebbero praticate nelle prigioni del paese, e che sono state denunciate dal presidente Banisadr in un discorso tenuto a un milione di persone il 19 novembre scorso, in occasione della ricorrenza islamica della «Ashura».

Khomeini ha disposto la formazione di una commissione di inchiesta sulle carceri iraniane. Il presidente della Corte suprema e del Parlamento, ayatollah Mohammed Beheshti, parlando in una conferenza stampa, ha detto che occorre indagare sulle «voci» che circolano a proposito delle torture.

Secondo Beheshti «una piccola cosa» è stata probabilmente ingigantita, «o forse si vuole intendere come torture quelle punizioni che sono previste dalla legge islamica» (come la fustigazione).

Due giorni fa il giudice islamico Sadegh Khalkhali si è dimesso dall'incarico di capo della lotta contro gli spacciatori di stupefacenti. Egli ha ammesso di aver fatto fucilare e quattrocento trafficanti. Secondo il partito islamico, Khalkhali è stato costretto a dare le dimissioni «per un completo del liberalismo».

Il dipartimento di Stato ha preso nota, ma senza voler fare nessun commento o previsione, delle dichiarazioni fatte a Teheran dal presidente del Parlamento iraniano Rafsanjani, viste come incoraggiamenti per una soluzione del problema degli ostaggi.

Usa dopo gli ultimi scambi di chiarimenti tramite gli intermediari algerini.

«Restiamo in attesa di ricevere comunicazioni ufficiali tramite l'Algeria», si è limitato a dire il portavoce del dipartimento di Stato senza voler minimamente incoraggiare — dopo tante dolci scocce — le speranze risolutive delle dichiarazioni di Rafsanjani.

Che sviluppi non siano del resto imminenti o rapidi è apparso confermato dal fatto che nessun nuovo contatto è stato ancora fissato tra americani e algerini per portare avanti il «dialogo» indiretto tra Washington e Teheran.

Da parte sua il portavoce Usa ha tenuto a precisare che negli ultimi messaggi trasmessi tramite gli algerini, non vi è stato «nessun cambiamento sostanziale».

PESANTI ACCUSE AL NEOPRESIDENTE DEGLI USA DALL'AMBASCIATORE NEL SALVADOR

«Reagan sostiene i golpisti sudamericani»

EL SALVADOR — Un esponente di destra della giunta militare di destra che governa il Salvador ha detto che ci sarà «una completa ristrutturazione del governo» di quel paese, ma ha rifiutato di confermare le voci che lo scorso fine settimana avevano annunciato l'espulsione dalla giunta del colonnello progressista Adolfo Arnoldo Majano.

A dare l'annuncio è stato il colonnello Jaime Abdul Gutierrez al suo arrivo a Tegucigalpa, capitale dell'Honduras, dove si è recato per la firma di un trattato fra i due paesi. Gutierrez non ha dato però particolari sulla progettata ristrutturazione.

Come è noto nei giorni scorsi si erano sparse voci che la giunta di governo del Salvador aveva deciso di «dimittere» il colonnello Majano, dopo

all'arrivo di una commissione di inchiesta americana invitata da Carter ad indagare sulla morte di tre suoi cattedolici e di un assistente sociale di nazionalità statunitense. Majano aveva però negato di essere stato informato di ciò.

Intanto l'ambasciatore americano in Salvador, Robert White, ha duramente criticato i consiglieri di Ronald Reagan accusandoli di indebolire le sue capacità di intervento nel piccolo paese latino-americano.

Il gruppo che prepara la transizione alla presidenza americana ha infatti incluso White in una lista di ambasciatori che dovranno essere sostituiti a causa della loro azione in favore dei diritti umani nei paesi cui sono stati assegnati.

La lista è allegata a un documento che raccomanda

LA DIFESA POLITICA DI YAO WENYUAN

«Volevo fermare i deviazionisti»

PECHINO — Per la prima volta dall'inizio del processo contro i cinque civili e i cinque militari, gli incidenti della Tien An Men dell'aprile del '76 sono stati rievocati. È stata una rievocazione parziale che non è andata alla radice dei fatti ma è stata solo la contestazione a Yao Wenyuan, che ieri sedeva sul banco degli imputati, del ruolo che egli vi ebbe.

Il tribunale ha accusato l'imputato di aver ingiustamente definito coloro che furono coinvolti negli incidenti di allora «controrivoluzionari» che «volevano rovesciare la rivoluzione socialista».

A questo punto — stando al resoconto della «Nuova Cina» che lo ha diffuso nella tarda serata, un giudice ha chiesto a Yao: «Per quale motivo ha calunniato quelle persone come controrivoluzionarie?».

L'imputato ha risposto: perché usavano un linguaggio molto duro contro la Banda dei Quattro e io ero uno di quelli che doveva essere rovesciato. Yao ha poi affermato di aver «commesso gravi errori ma non crimini».

Il pubblico ministero ha allora chiesto all'imputato: «Come puoi soltanto dire che le tue azioni erano soltanto errori e non crimini controrivoluzionari?» Sempre secondo il resoconto della «Nuova Cina».

L'imputato non ha dato risposta.

Tuttavia allorché gli sono stati contestati passi tratti dai suoi diari, Yao ha detto che tutto quel che egli aveva fatto lo era stato in un determinato periodo storico e allorché era in corso una lotta contro «la tendenza deviazionista di destra». E questa una delle poche volte in cui egli ha tentato una linea di difesa politica in un processo che le autorità negano che sia politico.

Laddove lo stesso P.G., rispondendo alla difesa di Yao, lo ha ammesso implicitamente facendo una singolare equazione: egli ha detto — secondo la fonte ufficiale cinese — che «la lotta contro la cosiddetta tendenza revisionista di destra era stata provocata dalla Banda dei quattro che aveva capovolto i fatti e confuso nero e bianco», aggiungendo: «Solo questo costituisce un crimine».

Poi si è passati a investigare il ruolo di taluni giornalisti inviati in provincia non per fare «servizi», ma per investigare sui quadri ostili al «quattro» e raccogliere materiali contro di loro. Alla fine dell'udienza di ieri il vicepresidente della prima corte speciale Zeng Hanzhou ha dichiarato l'indagine sulle accuse elencate nell'atto ufficiale della procura contro Yao Wenyuan.

Il processo alla «Banda dei quattro» in corso a Pechino è un preludio a vaste epurazioni di questo avviso è l'agenzia sovietica «Tass» che in un commento al processo fa indirettamente capire che l'attuale presidente del Pcc cinese Hua Guofeng potrebbe essere vittima di queste epurazioni a tutto vantaggio degli uomini di Deng Xiaopeng. «Altri processi saranno celebrati dopo l'attuale» scrive la «Tass».

Secondo l'agenzia del Cremlino l'azione giudiziaria contro la «Banda dei quattro» rivela che la lotta per il potere a Pechino è intensata di arbitrarietà, illegalità, violenza, intrighi e ricorso alla diffamazione.

La «Tass» afferma che il processo non può nemmeno essere considerato un tentativo di tornare alla legalità dato che metà degli imputati sono stati detenuti per molti anni senza alcun rispetto delle leggi.

LE PRIME ELEZIONI

Milton Obote grande favorito in Uganda

KAMPALA — Afflusso eccezionale alle urne in Uganda: tanto eccezionale da indurre le autorità a prorogare di un giorno le operazioni di voto che riprenderanno oggi alle 7 per chiudersi alle 14. Lo scrutinio inizierà subito dopo.

La consultazione impegna quasi cinque milioni di ugandesi. Per il paese africano, sono le prime elezioni nazionali a 18 anni dalla proclamazione dell'indipendenza e la prima esperienza di democrazia dopo dieci anni di dittatura e di caos politico.

La gente è accorsa alle urne in gran numero, in un'atmosfera di festosa confusione. Non si segnalano incidenti.

I favori del pronostico sono per l'ex presidente socialista Milton Obote e il suo Congresso del popolo ugandese, con leggero margine sul Partito democratico, di base cattolica, capeggiato da Paul Semegere.

Il partito democratico ha criticato la decisione di prorogare le operazioni di voto sostenendo che offre al partito di Obote e ai suoi sostenitori al governo il destro per «indugiare in brogli elettorali».

È morto Balladore Pallieri

STRASBURGO — Giorgio Balladore Pallieri, presidente della Corte europea dei diritti dell'uomo, è morto l'altro ieri a Strasburgo. Nato nel 1905, dottore in diritto, docente in varie università italiane, Balladore Pallieri era stato eletto giudice della Corte europea dei diritti dell'uomo il 21 gennaio 1959, all'epoca della creazione della Corte.

Confermato negli anni 1965, 1974 e 1977, era stato eletto vicepresidente della Corte il 5 maggio 1971 e presidente l'8 maggio 1974.

Guasto nucleare a La Hague

PARIGI — La centrale di riciclaggio di scorie nucleari di La Hague (Normandia) è ferma dal fine settimana scorsa per un guasto nel reparto in cui si separa l'uranio dal plutonio dei prodotti di scissione.

La centrale, che è la più importante d'Europa, riprenderà a funzionare la settimana prossima.

Occupano la Nunziatura per andarsene da Cuba

L'AVANA — La polizia cubana ha liberato quattro monache prese in ostaggio da un gruppo armato che aveva occupato l'altro ieri sera la nunziatura apostolica all'Avana nel tentativo di ottenere asilo politico.

Secondo l'agenzia di stampa cubana «Prensa Latina», un quinto ostaggio, un guardiano della sede diplomatica, è stato ucciso dagli occupanti prima che questi fossero sopraffatti dalla polizia con l'uso di bombe lacrimogene.

Testimoni oculari hanno indicato che almeno uno dei 14 occupanti è rimasto ferito durante l'assalto dato dalla polizia all'edificio dopo cinque ore di assedio.

In precedenza la polizia aveva cercato di indurre il gruppo armato a consegnare gli ostaggi (tre monache canadesi e una spagnola) e a rendersi. Durante l'assedio il nunzio apostolico all'Avana, monsignor Giulio Einaudi, si trovava con le forze di polizia all'esterno dell'edificio.

I 14, tra cui alcune donne, sono stati descritti dalla «Prensa Latina» come «delinquenti antisociali». Secondo l'agenzia, il quinto ostaggio era un dipendente cubano della nunziatura: egli sarebbe stato ucciso prima dell'intervento della polizia.

Cambi al vertice

TEHERAN — Mustafa Mir Salim sarà il prossimo ministro degli esteri iraniano, a quanto anticipa il quotidiano «Mizan» di Teheran, diretto dall'ex primo ministro Mehdi Bazargan.

L'ultimo ministro degli esteri dell'Iran è stato Sadegh Ghotbzadeh. Dopo le sue dimissioni il posto è rimasto vacante a causa dei contrasti fra il presidente Abolmohsen Banisadr e gli integralisti islamici.

È morto a 90 anni il Patriarca Beneditos

GERUSALEMME — Il patriarca di Gerusalemme Beneditos I, uno degli esponenti della Chiesa greco-ortodossa, è morto ieri per un attacco di cuore all'età di 90 anni, nell'ospedale Hadassah, in cui era ricoverato da dieci giorni.

Il sinodo del patriarcato di Gerusalemme, che ha giurisdizione sui fedeli della Giordania e di Israele, eleggerà il nuovo patriarca nella città vecchia, entro 40 giorni.

Ha raggiunto nella pace del Signore l'adorata moglie SIDIA

Vittorio Franceschini

Addolorati ne danno il triste annuncio GIORGIO, SANDRA, MARIAGRAZIA, FEDERICO.

La cerimonia funebre verrà officiata nella Cattedrale di San Giusto venerdì 12 corr. alle ore 11.

Trieste, 11 dicembre 1980

Ricorderanno sempre l'adorato nonno

Vittorio

— MARCO
— DANIELE
— FEDERICA
— LEONARDO

Trieste, 11 dicembre 1980

Si associano al lutto di GIORGIO e MARIAGRAZIA per l'imatura scomparsa del padre: — GIULIO STELLIO, ARGIA MOSO col figlio PAOLO — LEO NICCOLI col figlio FABIO — GIUSEPPE MOSO

Trieste, 11 dicembre 1980

Partecipano al lutto i nipoti: — MARIO — ONDRA col figli LUCIO e FABIO — la cognata EMY

Trieste, 11 dicembre 1980

Partecipano al lutto: — LUIGI DI MARIO — famiglie DUCCHI — famiglie TURCO

Trieste, 11 dicembre 1980

Si uniscono al dolore del loro titolare per la scomparsa del padre

Vittorio

— GIUSEPPINA PICCOLO
— PAOLO CRISMAN
— MARINA ARDUIN
— EMILIO RUSSO

Trieste, 11 dicembre 1980

Si associano le maestranze tutte di Trieste e del Friuli della SOCIETA' INIZIATIVE EDILIZIE.

Trieste, 11 dicembre 1980

Vicini all'amico GIORGIO con affetto RENATO, RENATA, MAXI CAU.

Trieste, 11 dicembre 1980

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Liconi ved. Cuperio

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 13 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 dicembre 1980

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bertolizio

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Il marito GIOVANNI, le sorelle e i parenti ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al profondo dolore per la scomparsa di

Trieste, 11 dicembre 1980

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesco Verzier

Ne danno il triste annuncio i figli e nipoti.

I funerali seguiranno sabato 13 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 dicembre 1980

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Umbertina Quaia Dell'Agnolo

Una SS. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 12 dicembre alle ore 18 nella cappella della Visitazione di via Paganini.

Trieste, 11 dicembre 1980

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonio Chicco

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie di cuore vada al dott. LEGNANI, al dott. PASCALIS del Centro emodialisi.

Una messa verrà celebrata nella chiesa di S. Gerolamo mercoledì 17 dicembre alle ore 18.

Trieste, 11 dicembre 1980

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Vatta ved. Dilena

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 dicembre 1980

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ringraziamento

A tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria di

Luciano

vada il nostro più sentito grazie.

Famiglia BARILLARO

Trieste, 11 dicembre 1980

Dopo lunghe e penose sofferenze è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Luciano Arbore

di anni 32

Lo piangono la moglie ADRIANA, la figliuola BARBARA, i genitori, i fratelli, le cognate, i nipoti, i suoceri e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 dall'abitazione di S. Antonio in Bosco direttamente per S. Antonio in Bosco.

S. Antonio in Bosco

Trieste, 11 dicembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie

— MARCELLO, LINA CAFORAL
— ENRICO, VIARDA CAFORAL
— BRUNO, ILIANA FROMMEL

Trieste, 11 dicembre 1980

Il giorno 10 dicembre si è spenta la nostra cara

Maria Gruden

Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 12 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 dicembre 1980

Si associano al lutto: — MARIA e MAURO MARCOLIN

Trieste, 11 dicembre 1980

Il 10 dicembre è mancato

Marco Rigatti

Lo ricordano con affetto i figli GIORGIO, NORA, SILVIO, FLORA, ODDONE, le nuore, i nipoti e tutti i parenti.

La sorella riconoscenza al dott. SIONE per la costante e umana assistenza.

Si prega di non inviare fiori e si ringrazia chi vorrà versare un contributo ad un centro tumori.

Il funerale seguirà oggi, giovedì 11 corr., alle ore 14.30.

Fiumicello, 11 dicembre 1980

È venuta a mancare la nostra cara

Bruna Sacchetti ved. Perrone

Ne danno il triste annuncio i familiari.

Un sentito ringraziamento al dott. LEONARDO ANTONINI per le premure cure.

I funerali seguiranno venerdì 12 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 dicembre 1980

Il giorno 9 dicembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Salvagno

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia AVE con il marito e la nipote, i fratelli e le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 12 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 dicembre 1980

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Isabella Buzzi nata Faganel

Addolorati lo annunciano il marito RAFFAELE, i figli ALESSANDRO, MARIO, NADIA, la nuora, il genero, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani venerdì 12 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 dicembre 1980

ERCOLE COSTANZO ringrazia tutti coloro che presso parte al suo grande dolore per la scomparsa di

Gloria Calza

Trieste, 11 dicembre 1980

ANNIVERSARIO

Enrico de Domini

Conte della Meduna

Nel 13.º anniversario della Tua scomparsa mio adorato marito.

Tua moglie NIVES

Trieste, 11 dicembre 1980

Sono trascorsi 5 anni da quando il nostro caro

Giacomo Notarrigo

ci ha lasciati per sempre

Lo ricordano con immutato affetto i suoi familiari

Muggia, 11 dicembre 1980

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edizione della Società Editrice
Triestina p. a. - Via S. Felice 8

ANGELLO RIZZOLI
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenza Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jaurum

Il Piccolo è iscritto
alle F.I.G. - Federazione
Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata
dall'A.I.A. - Associazione
Diffusione Stampa

CAVALLI dottor UMBERTO CAVALINOTTI di Trieste, per incarico del Tribunale di Trieste, (provv. N. 126/80 R. N. 1783 Cron.),

rende noto

le **PUBLICITÀ** della vendita ai **PUBLICISTI** dell'immobile **Paritta Tavolare** 14366 di Trieste — alloggio al 5° piano (soffitta) di Viale XX Settembre n. 60 — facente parte dell'eredità giacente in morte di **SALESIO SUSAN** ed **ANTONIETTA ROS** ved. **SALESIO**.

Prezzo base - Lire 1.200.000. **Misura minima dell'aumento** - Lire 100.000.

Cautione - Lire 120.000 a mani del Notaio entro le ore 12 del giorno 15 dicembre 1980, più Lire 200.000 per spese.

Data - Il giorno 16 dicembre 1980 alle ore 17,30.

Lugog - Studio Notarile **PASTOR - CAVALLINI**, via San Spiridione N. 6 (Tel. 68021).

Termine per il deposito del saldo prezzo - 30 giorni dall'aggiudicazione.